

**“Dolcemente e teneramente  
vennero gli angeli a portarti in cielo.  
Gli angeli che hanno ricevuto il dolce compito  
ti custodiranno, ti vigileranno e ti culleranno.  
Addio, sorella amatissima, ma non per sempre.  
Saremo coraggiosi e pazienti come tu ci hai insegnato.  
La nostra notte di prove sarà presto passata  
e tu verrai a svegliarci il mattino”.**

# **NUCCIA TOLOMEO**

*(nata 10 - 04 - 1936 Catanzaro Sala + 24 - 01- 1977)*

**Profezia del sorriso e della tenerezza di Dio**

**Eletta da Gesu' vittima d'amore per l'umanità sofferente**

**VOLUME SECONDO**

**MESSAGGI e**

**ALTRI SCRITTI**



**A CURA DI PADRE PASQUALE PITARI**

PRECISAZIONE: MIEI CARI,

Sono io a ringraziare voi, che mi ascoltate con tanta pazienza e bontà; e voglio pregarvi di non esaltarmi tanto, ma di accogliere solo la Parola di Dio, che passa attraverso me, grazie alla grande famiglia di Radio Maria. Lodiamo e ringraziamo tutti insieme la Madre Celeste, che ci ha fatto dono di questa radio, che permette a tante anime di unirsi spiritualmente e di **compiere una meravigliosa opera di evangelizzazione**.

**E' questo lo scopo principale di ogni mio messaggio; e sono felice di offrire a Dio la mia debole voce per conquistare sempre più anime. Questa è la mia ricompensa, il resto è vanità. Ricordate che ognuno di voi, se vuole, può prestare la propria voce al Signore!**

NUCCIA

## INDICE

### Documento n:

- 000 prima pagina messaggi
- 000a EVANGELIZZAZIONE A RADIO MARIA TRASCRITTA 
- 001 DIARIO-TESTAMENTO di NUCCIA prima del 1980
- 002 TESTAMENTO spirituale .doc
- 003 1° MESSAGGIO AUTOBIOGRAFICO Sono Nuccia una debole creat.
- 004 2° MESSAGGIO AUTOBIOGRAFICO
- 005 3° MESSAGGIO AUTOBIOGRAFICO trascritto
- 006 MESSAGGIO LA RONDINE
- 007 MESSAGGIO AI CARCERATI
- 008 MESSAGGIO Riflessione sulla speranza
- 009 MESSAGGIO sul mese di maggio
- 010 MESSAGGIO - preghiera allo Spirito Santo
- 011 MESSAGGIO AI GIOVANI
- 012 MESSAGGIO E' tempo di vacanze
- 013 MESSAGGIO DI PASQUA 1995
- 014 MESSAGGIO-PREGHIERA AL PREZIOSISSIMO SANGUE
- 015 MESSAGGIO BEATI GLI ULTIMI In questo periodo
- 016 MESSAGGIO Il Signore dice
- 017 MESSAGGIO SU MARIA per il mese di ottobre
- 018 MESSAGGIO AI GIOVANI di NUCCIA
- 019 MESSAGGIO DI NATALE 1994
- 020 MESSAGGIO AI GIOVANI DELLA DISCOTECA con padre Pino
- 021 MESSAGGIO PER PASQUA 1996
- 022 MESSAGGIO BEATI GLI ULTIMI Un piccolo pensiero
- 023 MESSAGGIO La vita come dono
- 024 MESSAGGIO Carissimi fratelli e sorelle
- 025 MESSAGGIO CONTRO una CULTURA DI MORTE
- 026 MESSAGGIO LEGGENDO LAPAROLA DI DIO
- 027 MESSAGGIO LA MESSE é molta
- 028 PREGHIERA LETTA A RADIO MARIA LA NOTTE DI PENTECOSTE
- 029 MESSAGGIO AI GIOVANI GIA' DROGATI
- 030 MESSAGGIO CHE COS'E' LA SOFFERENZA
- 031 MESSAGGIO-RIFLESSIONE SULLA NATURA
- 032 MESSAGGIO AI FRATELLI RISTRETTI
- 033 MESSAGGIO NATALE 1995
- 034 MESSAGGIO AI GIOVANI DI SASSARI
- 034 SANTO ROSARIO (misteri gaudiosi e dolorosi)

**Documento n:**

- 035 MESSAGGIO APERTURA GIUBILEO 2000
- 036 MESSAGGIO NON AFFANNATEVI
- 037 MESSAGGIO DI NATALE 1996
- 038 MESSAGGIO DI CAPODANNO
- 039 MESSAGGIO L'AMORE PER I NEMICI 4-01-97
- 040 MESSAGGIO C'E' GIOIA ANCHE NELLA SOFFERENZA
- 041 MESSAGGIO DALLA MIA CROCE
- 042 MESSAGGIO LA GIOIA NELLA SOFFERENZA
- 043 MESSAGGIO ADORAZIONE DELLA CROCE
- 044 MESSAGGIO AMORE PERDONO
- 045 MESSAGGIO Cari fratelli e sorelle in Cristo per il 2 nov. 1996
- 046 MESSAGGIO PER GLI ULTIMI Miei cari con umiltà
- 047 RIFLESSIONE SULLA SESSUALITA
- 048 PENSIERI SAPIENZIALI di NUCCIA
- 049 PENSIERI SPARSI
- 050 PENSIERI sapienziali
- 051 34 PENSIERI DI NUCCIA SPARSI su foglietti
- 052 92 PENSIERI DI NUCCIA, raccolti da Rosa Levato
- 053 PENSIERI PASQUA '94 di NUCCIA
- 054 TRE MOMENTI DELLA PASSIONE DI GESU', RIFLESSIONI DI NUCCIA
- 055 RIFLESSIONE LA TUA CROCE di S. Francesco di Sales trovata tra le carte di Nuccia
- 056 PREGHIERA PER NATUZZA EVOLO e COLLOQUIO INTERIORE
- 057 CATECHESI. VI INVITO A DIVENTARE PICCOLI di NUCCIA
- 058 MESSAGGIO AL GRUPPO R.n.S. di ANTONELLA CINGARI . Taormina
- 059 PREGHIERA di NUCCIA per le persone che le hanno fatto visita affidata AD ANTONELLA CINGARI . Taormina
- 060 PREGHIERA di NUCCIA per la famiglia di ANTONELLA CINGARI . Taormina
- 061 PREGHIERA DI GUARIGIONE affidata AD ANTONELLA CINGARI . Taormina
- 062 INCORAGGIAMENTO A LINA DI NAPOLI E PENSIERO PER GLI ULTIMI.

DIARIO-TESTAMENTO di NUCCIA

( scritto prima del 1980, in quanto si fa riferimento al papà, che morirà il 30/12/1980)

O Gesù, vorrei portare impressa nell'anima la tua immagine benedetta, rivivere la tua dolcezza infinita, la tua umiltà, la tua ammirabile pazienza, ma il rispetto umano mi turba e mi arresta. Sono vile, debole; la vittoria costa sudori e sangue ed io temo la lotta, tremo dinanzi ai patimenti.

O Salvatore! Abbi pietà di me! Tu mi vedi e sai che sono sincera e che retta è la mia volontà. Se cado sotto il peso della croce, rialzami e mostrami il Tuo volto insanguinato; se il dolore mi trova debole, abbi pietà di me!

Passano i giorni, passano i mesi, passano gli anni ed ancora sofferenze... Ora, da tre anni durante l'inverno mi si piagano le gambe, principio di cancrena. Ma io dico sempre fiat, fiat oggi, fiat domani. Senza dubbio, arriverò a Te, mi costerà sacrificio, lacrime e sangue: saranno proprio questi sacrifici e queste lacrime l'offerta, l'offerta che dovrò portarti, Signore.

Tu soffri molto più di me! Non ci sono chiodi nelle mie mani, non chiodi nei miei piedi, non c'è corona di spine sulla mia testa ed io ho tanti falli da espiare, mentre Tu...Tu soffri per noi che ti pensiamo così poco.

**La comunione:** in essa trovo la forza per giungere al termine della mia giornata di dolore. Prendi la mia vita, Signore, dammi tutti i dolori, tutte le pene, ma salva l'anima mia, di mio padre, di tutti i miei cari; i miei amici li amo, voglio continuare ad amarli per tutta l'eternità, non voglio che siano divisi da me. Il loro cuore è buono e Tu, Signore, illumina le loro menti; Ti offro la mia vita per loro. **Mio padre**, purtroppo, si comporta sempre allo stesso modo; sto sempre in ansia per lui e prego per strappare al cuore di Gesù la grazia della sua conversione.

Com'è bello lassù, dove ancor più si sente, per l'altezza e la solitudine, la presenza del Signore. Come vorrei gustare tale presenza lassù sui monti, guardare insieme a Lui quel cielo che dai monti appare più solenne, quel cielo che è tutta una rivelazione.

Gesù mio, fa che tutti vengano a Te! Quanti dolori si mitigano vicino a Te! Quante pene hanno conforto vicino a Te: ogni speranza si realizza, ogni timidezza si fa audacia, le tenebre si diradano, le vocazioni si riconfermano. Tu annulli il tempo e le distanze, ogni luogo diventa patria, quando si è con Te! Quanto soffre il mondo senza di Te!

Perché soffrono tanti cuori? ...perché non amano Dio! Quante famiglie sono senza pace, perché non amano Dio. Quanti giovani si lasciano trascinare dal vortice turbinoso delle passioni perché sono lontani da Dio, ciechi e duri di cuore.

Gesù porta la luce, dove sono le tenebre. A volte mi domando: Quanto bene avrei potuto fare e non l'ho fatto! Quante lacrime avrei potuto tergere e non l'ho fatto! Quante pene avrei potuto alleviare col mio sorriso e con la mia bontà e non l'ho fatto. Perché ***un sorriso*** non costa nulla e produce molto. Arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dona: è il segno sensibile dell'amicizia profonda. Un sorriso da riposo alla stanchezza e allo scoraggiamento, rinnova il coraggio nella tristezza. Se incontri chi non sorride, sii generoso, dai il tuo, perché nessuno ha più bisogno di sorriso, come chi non sa darlo. Ma io non l'ho fatto. Quanti cuori avrei potuto far gioire, offrendo a Dio la mia sofferenza e non l'ho fatto. **Gesù, mi offro a Te, vittima ai tuoi piedi, fa di me quello che vuoi, voglio essere l'umile tua serva, un tuo piccolo fiore, un lume acceso che arde sempre ai piedi del Tuo trono eucaristico. La mia vita deve essere come l'ape che vola di fiore in fiore per succhiare il nettare e portarlo a Gesù, assieme alla mia sofferenza.** Chi ama la terra è della terra, chi ama Dio è di Dio...ed **io amo Dio e voglio essere sua.**

Mio Dio, sapete che alla vista della mia vita stroncata, di una vita che non doveva più essere per me che sorgente di amare delusioni, **sono stata turbata** di abbandonarmi a pensieri spaventosi. Ed allora nel mio prepotente bisogno di amore e di protezione, **mi sono rivolta al Crocifisso.** Egli comprende ogni cuore martoriato ed ascolta con immensa pietà ogni lamento. Quindi **vicino a Te, non mi lamento, non mi annoio, anzi ringrazio l'Amore di avermi crocifissa per amore.**

Ed ho rispetto per queste parole, che hanno cambiato totalmente l'anima mia: **"spero in Dio. Mi basta la sua grazia"**.

Che cos'è la mia vita breve di fronte all'eternità? Che importano, perciò, le pene e le affezioni di quaggiù? A volte con la testa fra le mani penso che, se avessi la salute, potrei fare del bene, prodigarmi per il prossimo. Ma per me non è possibile e accetto, **accetto quello che vuole Gesù:** accettazione completa di tutte le piccole prove della giornata. Sia fatta non la mia volontà, ma la Tua. Sia sempre non quello che voglio io, ma quello che vuoi Tu, come lo vuoi, finché lo vuoi. Aiutata e sorretta dalla Tua grazia, sarò fedele alla Tua volontà e dico fiat.

**Le preghiere più belle sono l'ora santa e la via crucis.** Al termine dico: "O Gesù, Tu eri innocente e Ti hanno accusato, eri la perfezione e Ti hanno disprezzato. Sto forse zitta io quando mi accusano? E sono colpevole io...quante volte Ti ho offeso. Toccherebbe a me la

morte fatta subire a Te. Aiutami, Signore, ad accettare quella morte e soffrire questa passione. Rendimi umile, dolce e rassegnata. Ho un mal di testa molto doloroso. Guardo Lui coronato di spine e mi unisco a Lui. A volte però la sofferenza è tanta! E' mai possibile, Signore? Silenzio. La poltrona e il letto mi sembrano più duri. Con sgomento tendo le braccia al Signore e piango... Nello stesso istante scende dalla croce di Gesù la luce e la forza. Mi rassegnano.

**Se non brucio d'amore, molti moriranno di freddo!**

Mi sono deformata di più: il mio corpo è un ammasso di rottami, i polmoni sono compressi, soffro, a volte mi sembra di morire. Notte e giorno devo stare seduta. Le sofferenze sono terribili... affanno... soffoco... non ho la forza di parlare. Le spalle... che male alle spalle e ai fianchi! A volte mi avvilito, ma poi... penso che male soffrì Gesù alle spalle per portare la croce; che male al fianco, quando fu trafitto dalla lancia e allora dico: "Perdonami, Gesù" e prego con amore, con forza, con gioia.

Gesù era solo quando saliva il calvario. **La mia vita è pure un calvario, ma io ho la gioia di avere la mia mamma, i parenti, gli amici.** Quanti amici... li ho tutti nel cuore, li amo, non li dimenticherò mai. Anche quando non ci sarò più, sarò vicino a loro; dal cielo pregherò per loro, invocherò Gesù, affinché li aiuti, li liberi dal male.

Ti ringrazio, Signore Gesù, per avermi fatto conoscere la signora **Rosetta**, la signora **Maria**, i loro figli. Da loro ho imparato tante cose, mi sono state tanto vicino, da loro ho avuto tanto bene.

Grazie, Signore Gesù, per avermi fatto conoscere **Vitaliano, Franco, Rino, Teo, Pino, Silvestro, Franco**: in loro io vedo i miei fratelli. O Dio mio, come li amo... e prego per loro.

O Signore Gesù, insegnaci a non amare soltanto noi stessi, insegnaci a pensare agli altri, a quelli che hanno bisogno di noi. Aiutaci ad amare.

Continuano le sofferenze: la mia vita sembra una lenta agonia... passo delle notti senza poter dormire... soffoco... accuso delle sensazioni, che neanche il medico riesce a rendersi conto! A queste sofferenze fisiche si aggiunge anche il dispiacere di vedere la mia adorata mamma stanca, seduta vicino a me, con la testa tremolante, sacrificarsi per me. In queste notti insonni vedo passare davanti ai miei occhi le persone, a cui voglio tanto bene e offro per loro. Prego anche per i sacerdoti e in particolare per il mio padre spirituale **Don Giovanni Capellupo (quanto bene ho ricevuto), prego per Padre Antonio, Padre Ignazio, Don Conte, Padre Rosario.**

L'altra notte ho pensato alle donne traviate. Anche loro, forse più di tanti altri, hanno bisogno di amore. E a volte dico: "O Signore, ho bisogno di amare, perché so che vi è gente più povera di me, meno istruita di me, peggio alloggiata, meno riscaldata, meno pagata, meno nutrita, meno accarezzata, meno amata. Perciò, Signore Gesù, fa che questa mia voglia di amare arrivi al cuore di queste persone, le trasformi e le redima, fa che il Tuo amore penetri in tutti gli uomini e che si faccia un solo ovile sotto un solo pastore. Solo così potremo raggiungere la vera felicità".

***Gabriele, Cristina, angeli miei custodi, unica ragione della mia vita, siate sempre buoni, ubbidienti, onesti, fate che sempre tutti vi benedicano.***

Passano i giorni... quante sofferenze fisiche e morali... quante incomprensioni, ma che importa? Ho di nuovo la mamma con me; stava per morire! Gesù me l'ha ridata. Grazie, Signore Gesù, grazie per avermi ridato la mia mamma.

Viene sempre **Rino** a trovarmi. Grazie anche di questo, Signore Gesù. Con lui trovo tanta gioia, ci capiamo, parliamo di tante cose, anche di Te, Signore Gesù. Perciò, Gesù, Ti prego per lui. Fa che Rino sia felice, che la sua vita non conosca il male.

Prima di conoscere loro (*i giovani del gruppo folk "Dei due mari - Città di Catanzaro"*), passavo le giornate in solitudine, ora... che bella compagnia: un viavai di tanta bella gioventù piena di vita. Anche io mi sento come una di loro, anche perché mi hanno dato dei compiti da svolgere. Da parte mia, cerco di impegnarmi nel modo migliore.



Silvestro è quello che mi sta più vicino; come gli voglio bene. Io godo delle loro gioie, dei loro successi, ma soffro tanto quando hanno delusioni o qualche discussione. Prego tanto per



loro, non solo per questioni di gruppo, ma anche per la loro vita privata. Fa, Signore Gesù, che siano sempre felici. Sai, sono buoni, ascolta i loro richiami, esaudiscili. Fa che, non solo i loro studi e il loro lavoro sia per il bene della società, ma anche i loro canti e i loro balli siano motivo di amore e di unione tra tutti.

*Graziella*, anche a te un grazie di cuore: sei sempre stata gentile con me, dolce e buona. Sii sempre felice.

In questo periodo mi sento un po' trascurata proprio dagli amici più cari. Che delusione! Ma poi rifletto: forse è per il mio bene, per loro forse dimenticavo le cose del cielo.

Anche la signora *Nella* è una mia vera amica, come lo è anche la signora *Lucia*.

Anche a te, *superiora Maria Rosaria*, grazie, ti voglio bene. *Maurizio*, grazie anche a te, sei stato un caro vero amico sempre sincero.

Grazie, mio Dio, per avermi dato la vita, la gioia di vivere, la sofferenza, perché, attraverso essa, ho imparato ad amarti di più. Grazie per avermi dato la mamma, i cugini, **grazie per Gabriele e Cristina** e tutti gli altri: per tutti gli amici. Do a tutti loro la mia benedizione e **chiedo perdono a tutti, se involontariamente li ho offesi**.

Desidero che il mio funerale sia semplice. Desidero che nessuno si vesta di nero e pochi fiori. Desidero avere spesso una preghiera. Grazie di tutto, vi abbraccio nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Una mia cara cugina ha letto queste mie ultime volontà, si è commossa e le ha cancellate. Sappiate, le mie ultime volontà sono quelle, in più **desidererei che i miei occhi andassero ad un cieco. Ciao a tutti, vi voglio bene, arrivederci in cielo, ciao.**

Grazie anche a te, *Silvana*, buona fortuna, ti voglio bene.

Anche a voi, *Ida, Sina, Roberto, Daniela, Annalisa*, tanti baci e auguri. Siate felici.

Anche a voi, mie buone amiche, *Carmelina, Dina, Maria, Vera*, grazie per avermi voluto bene. Vi abbraccio.

I miei ragazzi mi hanno abbandonato. Li perdono e voglio loro bene.

Anche a te *Lillo* un grazie e un ampio ciao anche a te, *Rino*. Sii felice.

Anche a te, *Silvana*, buona fortuna.

Lillo mi ha fatto conoscere *Carlo*. In lui ho trovato subito un caro amico. Sento per lui un grande affetto. Ormai fa parte di me. Dio mio, rendilo sempre felice, sereno. Grazie, Lillo, amico mio, per avermi fatto conoscere Carlo. Che tu sia sempre contento. C'è sempre tanto da conoscere e da amare. Carlo, devi avere fiducia e voglia di ricominciare, perché il rifiuto è forse il solo vero fallimento. **Sappi che non sei mai solo nella tua solitudine, puoi trovare sempre chi vuole compiere il cammino con te.**

Gabriele, Cristina, Carlo, Lillo, Francesco, **sappiate seminare a piene mani tutto quello che avete, per essere la gioia di chi mieterà domani.**

A noi che cerchiamo sulle strade della vita uno sguardo d'amore sincero, dona, Signore, la gioia di scoprire il tuo volto amico. Mio Dio, quando una sera burrascosa non verrò a chiederti una mano, perché ho perso la strada, quella sera ti prego, non dimenticarti di me.

*Lillo*, non cercare la verità nel finito dell'uomo, spogliati dall'illusione e cerca di voler capire con il cervello ciò che solo con il cuore si può gustare.

Un altro grano si aggiunto alla mia corona. Questo grano è **Mario**.

**Luciano e Rita**, siate benedetti. Vi voglio bene. *Nuccia*.

(Spedito da Nuccia a Federico Quaglini un anno prima della morte. Sulla busta c'era scritto: Io ero il chicco di grano, di buon seme di Dio. Quel seme ha dato i suoi frutti. Li affido a te che sei il vento, l'alito dello Spirito Santo.)

*Catanzaro 20 /11/ 1995*

Sento che l'ora della mia dipartita si avvicina e cresce in me il bisogno di prepararmi al grande incontro. Prima, però, mio Signore, fa che mi congeda serenamente dal mondo. Voglio salutare gli amici del mio Getsemani, fare loro le mie ultime raccomandazioni, ringraziarli per avere spezzato con me il pane della sofferenza, di avere parlato il linguaggio dell'amore.

Desidero consegnare loro il dono più grande della mia vita, **la fede**, che Tu gratuitamente, Signore, mi hai elargito, per comunicarmi **la sapienza della Croce**, farmi penetrare e accettare come servizio speciale il mistero del dolore. La fede è l'unico frutto della mia vita, un fiore prezioso alimentato nel silenzio dalla parola e profumato dall'acqua della grazia, mediante i sacramenti e la preghiera. Tu, Signore, non permettere che esso vada perduto, consegnalo per me ad altri fratelli, perché si propaghi come fuoco nel mondo per la salvezza delle anime.

**Desidero poi salutare la natura, sfogliare per l'ultima volta il grande libro della vita**, che mi ha sempre parlato della potenza, della grandezza, della bellezza, della sapienza e dell'amore di Dio. Concedimi, Signore, di vagare un po' nella natura per sentire ancora l'odore dell'erba e il profumo dei fiori. Fammi stupire ancora una volta dinanzi ad un cielo stellato, ad un nido di rondine, ad una farfalla. Voglio abbracciare, in uno sguardo pieno d'amore, tutto il creato e benedirti, ringraziarti per ogni cosa, opera delle tue mani. E' veramente commovente sapere che Tu, Padre buono, abbia fatto tutto per amore dell'uomo, tua creatura prediletta, e a lui tutto abbia donato e assoggettato l'universo! Grazie, Signore, per tanta tenerezza! **La tua potenza d'amore faccia di me un cantore della tua grazia, trasformi il mio lamento in gioia perenne: un inno alla vita, che vinca la morte e sia messaggio di speranza per molte anime tristi. Il mio cuore esulta di gioia, se penso a Te, mio Dio.**

Ora è giunto il momento propizio per innalzarti la mia ultima preghiera, la più pura, quella della **lode**, ed invoco l'aiuto dello Spirito e di Maria Santissima per saperti lodare e ringraziare. La mia ultima preghiera vuole essere **un magnificat, una esplosione d'amore e di gioia, per le meraviglie**, che Tu, Signore, hai operato nella mia vita. Questo canto gioioso

sia anche per voi, miei buoni fratelli e sorelle, la vostra preghiera. Non piangete per la morte del corpo, ma per il peccato dell'umanità e adoperatevi per la pace, attraverso la gioia e l'amore di Cristo Gesù. Pregate e ringraziate il Signore, anche per me, perché Egli ha visitato la sua umile serva e l'ha trovata degna della sua grazia, della sua misericordia. Pregate così in memoria di me: “ Grazie, Signore, per il dono della vita, grazie, **perché mi hai predestinato alla croce, unendomi a Cristo nel dolore e ai fratelli nel vincolo indissolubile dell'amore.**

Grazie, Gesù, per aver trasformato il mio pianto in letizia, per esserti costituito mio buon cireneo, mio sposo e maestro, mio consolatore. **Grazie per aver fatto di me il tuo corpo, la tua dimora, l'oggetto prezioso del tuo amore compassionevole,** delle cure e dell'attenzione di tanti fratelli. Grazie di tutto, Padre buono e misericordioso! Ti lodo, ti benedico e ti ringrazio per ogni gesto d'amore ricevuto, ma soprattutto per ogni privazione sofferta.

Voglio ringraziarti in modo particolare per il **dono dell'immobilità**, che è stato per me una vera scuola di abbandono, di umiltà, di pazienza e di gratitudine, ed è stato per gli amici del mio Getsemani, esercizio di carità e di ogni altra virtù. Grazie, Signore, per tutte le mani, che mi hanno accarezzata e curata; grazie per i piedi, che sono venuti a trovarmi. Tutti sono stati per me le tue mani e i tuoi piedi, soprattutto quelli della mia dolcissima madre, rimasta, come Maria, sotto la croce fino alla fine.

Fa scendere sui fratelli e sulle mie sorelle le tue speciali benedizioni e grazie. Riempili dei doni dello Spirito Santo e infuocali di amore, perché continuino ad evangelizzare il mondo, con le opere di carità. E voi, amici miei carissimi, **state lieti nel Signore**, nel vincolo dell'unità: pregate e operate il bene. Siate custodi dei vostri fratelli e **insegnate loro l'amore con la vostra stessa condotta.** Siate saldi in tutto coerenti al vangelo, pieni di zelo e d'amore per tutti. Ricordate che dall'amore riconosceranno che siete di Cristo; solo dalle opere buone molti saranno indotti a credere in Dio Amore. Solo l'amore salva. E un giorno tutti saremo giudicati sull'amore. Pregate allora perché il Signore vi riempi del suo amore e vi rivesta dei suoi stessi sentimenti, per impiegare il vostro tempo fruttuosamente, lavorando nella vigna del Signore per l'edificazione del Regno. Ora termino: ogni volta che avrete bisogno di me, **mi troverete tra i vostri ricordi. Sorridete sempre e ricordate che ogni volta che sorriderete io sorriderò con voi.**

*Vi abbraccio e vi benedico  
nel Nome del Signore  
e Maria*

24 marzo 1994

Sono Nuccia, **una debole creatura in cui si degna di operare ogni giorno la Potenza di Dio. In Lui il mio vanto, perché ha voluto associarmi alle sofferenze di Cristo**, visitandomi nell'infanzia con la malattia, che continua ad essere compagna della mia vita. Si tratta di paralisi progressiva, che negli anni ha interessato tutti i muscoli del mio corpo, togliendomi poco per volta ogni forza e possibilità di movimento, comprimendo e spostando la sede degli organi interni. Da qui le mie sofferenze sono andate via via aumentando.

Ma **il buon Dio ha risparmiato a questo male la mia intelligenza**, che ha dato senso alla mia vita, facendomi scoprire la vera libertà, quella dello spirito, che valica qualsiasi barriera e non ha bisogno di gambe, perché è dotata di ali invisibili. Alla luce della fede, il dono dell'intelletto mi ha fatto attingere alla Sapienza ed io sono diventata, senza che me ne rendessi conto, la mente saggia, la consigliera, il conforto della famiglia e degli amici. Nonostante la mia condizione, si è creata miracolosamente in me una **ricchezza di rapporti umani straordinaria**, che mi ha più volte rivelato l'amore di Dio per tutte le creature ed il vero significato della vita, di ogni vita, compresa la mia apparentemente inutile.

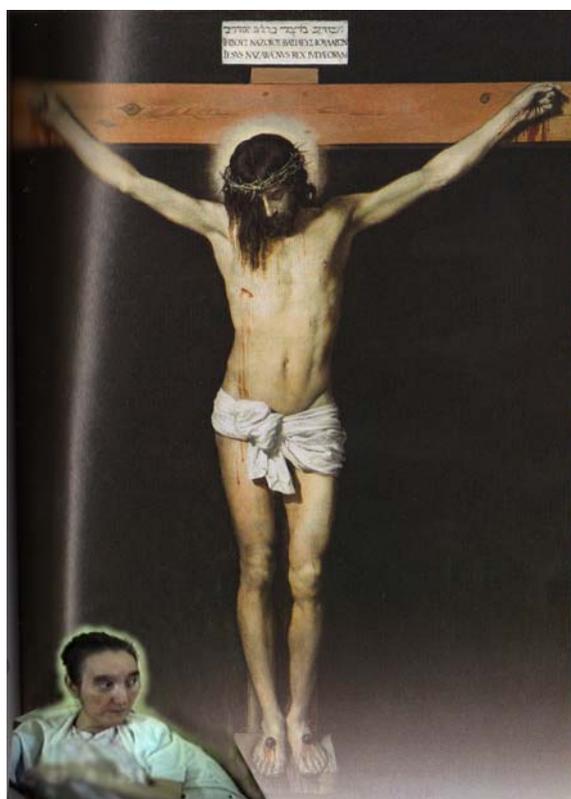
L'amore della mia adorata mamma, morta quattro mesi fa, dei parenti, degli amici e soprattutto dei tanti giovani, che vengono a trovarmi, è stato il balsamo salutare alle mie sofferenze: è stato ed è per me la carezza, la tenerezza, la presenza continua del Padre, che non abbandona mai i suoi figli. Ho compreso che a grandi tribolazioni corrispondono grandi grazie e che la sofferenza, quando viene da Dio, va accettata con mansuetudine, perché è un **privilegio misterioso**, un segno di grande attenzione da parte del Padre. Considerando nel tempo la grazia che mi è stata data mediante la sofferenza, ho imparato quindi a soffrire, accettando ed offrendo il mio patire al Signore, come si offre un fiore, come si recita una preghiera.

**E offro a Gesù, per Gesù, momento per momento, tutto il mio patire e lo unisco alle Sue sofferenze, a quelle della Sua Passione, per la conversione dei peccatori, per tutti i giovani, affinché comprendano il vero senso della vita, per tutti coloro che non Lo amano e non Lo conoscono. Faccio delle mie sofferenze umane un dono di riparazione sociale**, affinché nessuno vada perso. Gli uomini, riscattati da Lui a così caro prezzo (il Suo sangue), desidero condurli tutti ai Suoi piedi, affinché glorifichino la Sua Misericordia, che è infinita. Poi la sofferenza mi ha condotto ai piedi della croce e mi ha fatto amare il Crocifisso e la Madonna Addolorata. **Gesù e Maria sono stati e continuano ad essere i miei migliori**

**Maestri.** Il Consolatore, poi, mi ha dato la forza di combattere e superare lo scoraggiamento, soprattutto quando al martirio della sofferenza fisica si è aggiunto quello del cuore. Infatti nel calice della mia sofferenza non sono mancate le ingratitudini, i tradimenti, le calunnie e tante altre amarezze da parte di amici e di parenti più cari.

**Lo Spirito Santo mi ha sempre invitato ad amare e imitare Cristo, ed io sono lusingata di vivere le Sue stesse sofferenze. Sono sicura che, soffrendo con Cristo, per Cristo e in Cristo, risorgerò con Lui. Cristo è la mia vita: viva la vita, viva Gesù! Lode, gloria, onore e potenza a Cristo nostro Signore, nei secoli dei secoli. Amen!**

NUCCIA



10 / 2 / 1995

Sono Nuccia. Molti di voi mi conoscete già; altri mi ascoltate per la prima volta e, quindi, mi presento, raccontandovi brevemente un po' della mia vita. Sono nata a Catanzaro un lontano venerdì santo. Ho 59 anni; vivo con una zia anziana ed una cugina, che si prende cura di me. Non ho né fratelli e né sorelle. **Sono una vostra umile sorella** ed ho vissuto e continuo a vivere nella sofferenza. Non ho mai camminato. In tenera età sono stata colpita da paralisi progressiva deformante, per cui il mio corpo è un corpo martoriato e contorto. Negli anni sono stati interessati tutti i muscoli del corpo, togliendomi poco per volta ogni forza e possibilità di movimento e comprimendo e spostando la sede degli organi interni. Da qualche anno non riesco più a muovere nemmeno le braccia. Le mie mani sono debolissime, hanno appena la forza di stringere la corona del rosario. E, in più, tra le dita mi mettono la penna e, con l'aiuto di mia cugina che mi sposta i fogli, con grande fatica, ma con tanta gioia, riesco a rispondere alle tante lettere che ricevo.

**In me, debole creatura, opera ogni giorno la potenza di Dio.** Soffro, soffro molto. A questo terribile male Dio ha risparmiato la mia intelligenza e mi ha fatto scoprire la felicità di esistere, di amare la vita e gioire; e, pur non avendo le gambe per camminare, mi ha fatto scoprire la vera libertà, quella dello spirito. La luce della fede mi ha fatto attingere alla Sapienza Divina e, senza rendermene conto, sono molto attenta ai bisogni degli altri e molti sono coloro che mi vengono a trovare, specialmente i giovani, che entrano in confidenza e mi raccontano le loro storie e i loro problemi. Ed io sono pronta ad ascoltarli, ad incoraggiarli, a rasserenarli e ad aprire i loro cuori alla speranza, **a dir loro che Dio è amore.** Nonostante le mie condizioni, lodo e ringrazio il Signore per questa **ricchezza di rapporti umani** che ha creato intorno a me. Ho avuto una madre meravigliosa, dolcissima, che ho perso da due anni, ma, grazie ai parenti e agli amici, tutto è stato ed è, per me, un balsamo salutare per la mia sofferenza.

In tutto questo ho visto sempre la tenerezza e la presenza continua di Dio, che non abbandona mai i suoi figli. E ho compreso che la sofferenza va accettata e con mansuetudine offerta, perché è dono: tutto è grazia. Gesù e Maria sono stati e sono i miei maestri. **Ai piedi della croce, contemplando il Crocifisso con amore, ho sempre trovato la pace, il coraggio di andare avanti.** Guardando le Sue piaghe, mi sento amata: **il mio cuore è avvolto dalla gioia e dal Suo calore, e mi sento lusingata di vivere le Sue stesse sofferenze, perché ho sempre partecipato e partecipo alla Sua passione.** In quest'ultimo periodo sono condotta ad

una più intensa sofferenza. I miei polmoni non funzionano e la tosse mi strazia. Soffoco. Le mie forze vengono meno, ma dico “*fiat*” e “*grazie*”. Gesù è il mio vanto, la mia forza, la mia gioia, la mia pace, la mia vita. E quindi io dico: *viva la vita, viva l'amore, viva Gesù e Maria.*

A voi, fratelli e sorelle, voglio dire: offrite con amore tutti i disagi, le sofferenze quotidiane, non lamentatevi, non imprecate, non ribellatevi, ma lodate e ringraziate il Signore sempre. Il buio della notte si aprirà alla luce di Cristo Risorto; confidate in Lui, abbandonatevi alla Sua volontà. Lui sa cosa è bene per noi. Pregate sempre. Io mi unisco alle vostre preghiere, soprattutto per quanti soffrono nell'anima e nel corpo e non accettano.

Offriamo tutto al Signore, certi che nelle Sue mani tutto verrà trasfigurato e tutti insieme seguiamo il cammino cantando le sue lodi. Questa è la mia vita: è una vita semplice ma ricca di amore. Ed ora se mi permetti, Federico, volevo dire una preghiera che ho fatto:

Al termine di questa serata bellissima,

Voglio ringraziare e lodare il mio Signore, perché ha permesso che io, misera creatura, abbia potuto, attraverso questa meravigliosa radio, **essere la sua portavoce**. Ti ringrazio per questo meraviglioso dono che è Radio Maria, grazie alla quale molte anime si sono redente e sono uscite dalla solitudine e dalla disperazione. Tocca il cuore di tanti fratelli ancora lontani. Ricomponi nell'amore tante famiglie disgregate, dai forza ai sofferenti, guida i giovani lungo le vie da percorrere, dona luce alle menti di coloro che governano i popoli. Infondi pace in tutti i fratelli ristretti, fa che, grazie alla fede, nasca in ogni cuore la speranza della salvezza eterna. Grazie, Gesù, perché sei nostro amico, il nostro sostegno; grazie, perché ci tendi le mani ogni qualvolta siamo in difficoltà. Benedici e proteggi i conduttori di R.M., particolarmente Padre Livio e Federico, che con la loro generosità hanno fatto proprio il Tuo progetto universale per la salvezza dell'umanità.

Ti prego, Signore, effondi il Tuo Spirito su queste persone che collaborano con Te. Non permettere che perdano di vista le principali responsabilità, né la forza di portare avanti il Tuo progetto d'amore. O mio Gesù, ti prego soprattutto per Federico, che hai chiamato non solo al matrimonio, ma anche all'apostolato. Fa che, per grazia Tua, egli sappia conciliare e portare avanti le due missioni che gli hai affidato. Fa, o Signore, che sia sempre sostenuto e confortato da parte dei suoi cari e di tutti gli amici. Aiutaci, Signore, a perdonare; fa che l'amore sia sempre più forte. Grazie, Signore, perché non ti stanchi mai di noi e ci dai sempre il Tuo aiuto e il Tuo amore. Grazie per ogni giorno, per ogni speranza. Grazie, grazie, o mio Signore, e Tu, Maria, mamma dolcissima, prega per noi. Amen..... **Spargete a piene mani il seme della speranza e dell'amore!** Buona notte a tutti, miei cari, in Gesù e Maria. NUCCIA

3° MESSAGGIO AUTOBIOGRAFICO: SONO NUCCIA...

Sono Nuccia, parecchi di voi mi conoscete già. Ho sempre trascorso la mia vita nella sofferenza, ma nello stesso tempo **nella gioia**. Sì, nella gioia! Nel vero senso della parola. Sin da quando ero bambina e poi adolescente, ho cercato di dare un senso alla mia vita. E il buon Gesù mi ha fatto capire che la vita è un dono prezioso, che bisogna viverla nell'amore, nell'apprezzare tutte le cose, perché tutto è dono, tutto è grazia. Il resto è un di più. L'importante è vivere.

Trascorrevo le mie giornate nella semplicità, nella preghiera, nell'ammirare le bellezze del creato, nel ricevere amici, nell'ascoltare i problemi degli altri e cercare, per quanto potevo, essere loro di aiuto.

Anni fa (erano gli anni '75 e ss.) un mio zio aveva istituito un gruppo folcloristico, composto da quaranta giovani. Ebbene sì, questi ragazzi trascorrevano parecchie ore con me. Io gioivo con loro per le loro danze e i canti tradizionali. Alla fine di tutto questo si lodava e si ringraziava il Signore, pregandoLo che queste danze e canti portassero nel cuore di tanti fratelli emigranti il ricordo della loro terra lontana.

**Nel mio cuore c'è sempre stato il desiderio di potere andare per il mondo a portare conforto, sorriso, amore, ma soprattutto la parola del Signore.** Spesso, durante la preghiera, dicevo: "O mio Gesù, fa che le mie braccia diventino lunghe lunghe per poter arrivare in quelle terre lontane e porgere una carezza, un sorso d'acqua...".

Ora, con la venuta di Radio Maria nella mia casa, si è avverato questo mio desiderio, questa mia brama d'amore. Il buon Dio ha fatto sì che io entrassi a far parte di questa stupenda radio, tramite l'encomiabile Federico, per poter dare il mio pensiero, offrire la mia debole voce, a tante sorelle e fratelli sofferenti nel corpo e nello spirito, come me, ai fratelli ristretti delle varie città d'Italia e anche dell'estero.

Cari fratelli e sorelle, la sofferenza è dono, è moneta preziosa: sotto la croce s'impara ad amare, la sofferenza affratella...

(postilla): "La speranza è l'attesa di un bene!

La speranza è legata alla fede! "

NUCCIA

MESSAGGIO: LA RONDINE

8-10-1995

Questa sera non voglio parlare della sofferenza, ma desidero portare nelle vostre case un pezzetto della mia casa, un pezzetto della mia **vita semplice, fatta d'immobilità e lunghi silenzi**. Ma è proprio in questi momenti che trovo la forza di gioire per il dono della vita.

La finestra della mia stanzetta dà su un pianerottolo, dove un tempo la mia famiglia si radunava, con parenti ed amici, a godere il fresco nella bella stagione. Ora quel pianerottolo non è più frequentato, è deserto e silenzioso, perché mancano le persone che una volta lo animavano con la loro presenza. Dal mio letto lo guardo per lunghe ore e mi perdo nei ricordi, che amo rievocare attraverso le cose. Con lo sguardo accarezzo teneramente le piante di mia madre, la sua sediolina, il posto che lei occupava sul pianerottolo, guardo con malinconia le scale da cui vedevo arrivare tanti amici, guardo la finestra chiusa della mia vicina di casa, il muro di cinta del cortile, un vecchio nido sotto la grondaia. Tutto alimenta in me una struggente nostalgia.

Penso mia madre, donna dell'accoglienza e del silenzio, esempio di sposa e di madre, che spese la vita per darla a me fino all'ultimo respiro. Ma il vecchio nido mi scuote dal torpore e dalla nostalgia del passato, risvegliando poco per volta in me la speranza e la gioia di vivere. Nelle tristi mattinate d'inverno il vecchio nido mi suggerisce: "Il tempo passa, dopo l'inverno arriva di nuovo la primavera, torneranno presto le amiche rondini, fedelissime all'appuntamento di ogni anno. Il loro canto annunciava alle genti che Cristo è risorto ed ha vinto la morte. Mi unisco spiritualmente al loro canto, gioisco e lodo il Signore che ha fatto cielo e terra, che manda la pioggia per fecondare i campi e fa brillare il sole sui giusti e sui malvagi, perché Lui è un Dio, amante della vita. Grande è il suo Amore, eterna la sua Misericordia". Questo dialogo interiore si protrae da gennaio a marzo, tutti gli anni nell'attesa della primavera e delle rondinelle.

Finché un giorno all'improvviso un frullio d'ali, seguito da un allegro cinguettio irrompe nel silenzio del mio pianerottolo e della mia vita. Finalmente, sono ritornate le rondini, il vecchio nido non è più vuoto. Come la rondine si leva giuliva nel cielo, il mio cuore innalza a Dio una lode per tutte le meraviglie del creato e per ogni forma di vita; in modo particolare, per la vita dell'uomo, creatura che Dio ha voluto elevare alla sua stessa dignità, mediante il dono della libertà, facendolo poco meno degli Angeli, coronandolo di onore e di gloria, assoggettandogli l'universo, perché lo dominasse e lo custodisse. Da questo

momento il canto delle rondini diventa per me un invito alla lode continua al Creatore, un invito che accolgo fin dall'aurora, quando le rondini salutano il nuovo giorno, un altro grande dono del Signore. Il vecchio nido sotto la grondaia mi presenta ogni giorno uno straordinario scenario di vita familiare, mediante il succedersi lento d'immagini ricche di poesia e d'innata sapienza. Esse catturano la mia attenzione e mi guidano a fare dei confronti tra i vari componenti degli esseri viventi e considerazioni generali sulla vita.

Osservando le rondini, ho scoperto che gli uccelli possiedono il segreto della gioia perfetta, vivono realmente la gioia di esistere e di essere creature libere, perché vivono nella semplicità secondo ritmi cadenzati, obbedendo tacitamente alle leggi della natura. Comprendo quindi che, solo rimanendo nel progetto di Dio, la creatura riesce pienamente a realizzarsi e a sperimentare l'amore, che è anche gioia di vivere e pace. Ma l'uomo, che è essere libero, pensante, forte dei doni ricevuti, non sempre è disposto ad ascoltare le leggi che Dio ha impresso nel suo cuore; le ritiene, in tante occasioni, un impedimento alla sua libertà e decide di spendere, a modo suo, i talenti di cui dispone, spesso per finalità che non rientrano nel progetto di Dio. **Sciolto ogni legame con l'autore della vita, egli è, perciò, solo capace di produrre morte e compiere azioni di morte.** E' il trionfo del menzognero, che interviene con l'inganno, e ha inizio il caos, in cui niente e nessuno è più al suo posto. Non esiste per l'uomo più una scala di valori, ma ne inventa altri che gli si rivelano dapprima allettanti, subito dopo disastrosi. Ne sappiamo qualcosa a proposito della legge sul divorzio, sull'aborto, della tendenza che c'è nella società della libera convivenza, dell'eutanasia ( detta anche la dolce morte destinata agli ammalati terminali). In questo disordine il denaro, il potere, il piacere valgono più della stessa vita.

Schiava dei moderni idoli, anche **la donna** sta ormai perdendo la sua identità, il suo ruolo nella famiglia. Quest'ultima non è più stabile, è talvolta luogo inospitale, inadatta ad accogliere e custodire la vita, ad insegnare ad amare. Oggi il bimbo può sperimentare le violenze più crudeli in famiglia, da parte delle persone che dovrebbero assicurargli tutto il bene possibile. Abbiamo ultimamente sentito parlare di bimbi abbandonati, maltrattati, violati, uccisi. Ci domandiamo cosa altro dobbiamo ancora aspettarci, da questa nostra umanità, della quale tutti facciamo parte. La risposta ci viene dal Signore, morto e risorto per noi. Gesù ci offre ancora una possibilità per liberarci di nuovo dalla schiavitù. Dobbiamo tornare a comportarci da creature, come le rondini, che esprimono la loro gioia, cantando e vivendo insieme, nella semplicità, aiutandosi e amandosi reciprocamente. In questo momento della storia dell'umanità, **le piccole modeste rondini richiamano dunque l'uomo e la donna alla vita semplice, all'amore paziente, forte e generoso.** Mi piace tanto ricordare l'immagine

della rondine madre che sprona i suoi rondinini a volare, quando essi sono grandi. Ogni donna che è madre dovrebbe comportarsi con i suoi figli come si comporta la rondine, la quale svolge il ruolo di nutrice e di educatrice, sapendo che i rondinini non le appartengono, ma sono della vita. Mi piace di più ricordare l'immagine della rondine madre, che ciba i suoi piccini. In lei vedo mia madre, la mia buona nutrice, che fino a tarda età m'imboccava, come se fossi un uccellino, sempre con amore, pazienza, delicatezza. Pensandoci bene, capisco in questo istante, perché Gesù prima di morire, affidò l'umanità alla donna: Sua madre, Madre dei peccatori. **Ancora oggi alla donna è affidata la sorte del mondo.** E' tempo di misericordia e solo la donna ricca di misericordia, perché nata per essere grembo dell'uomo, può diventare leva, che solleva l'umanità dal pericolo della morte. Tesori preziosi ha deposto nella donna il Signore. Nata dalla costola di Adamo, la donna è destinata a formare unità con l'uomo. "Non sciolga l'uomo ciò che Dio ha unito", così conclude il sacerdote, quando due sposi si sono uniti in matrimonio. Grande è la responsabilità della donna nel matrimonio, anche per il dono della maternità. Nel suo cuore deve albergare l'amore, la misericordia, la forza, perché dovrà partorire i figli due volte. Una prima volta fisicamente, una seconda volta spiritualmente. In entrambi i casi dovrà molto soffrire, soprattutto però la seconda volta, attivando la sua misericordia, che è misericordia di Dio. La donna tornerà a svolgere il suo ruolo di generatrice di vita per la vita. Perciò vi esorto: " Siate come le rondini, amate il Signore, amate la vita, amate l'amore". Lode e gloria al Signore.

Approfitto per augurarvi buone vacanze, con la gioia e la pace del Signore, e... se vi trovate ad andare sui prati erbosi, colline verdeggianti, boschi ombrosi e ruscelli, ricordatevi di Nuccia. Vi voglio bene! Che Dio vi benedica. A te, Federico, auguri, tu sei un dono prezioso per il dono della speranza.

#### NUCCIA



## MESSAGGIO AI CARCERATI

Voglio salutarvi tutti e abbracciarvi. Voglio dirvi: “Ritornate al Padre, figlioli. Egli vi aspetta per rivestirvi di grazia, perché vi ama e vuole che nessuno si perda”. Passo poi a ringraziare Mimmo e tutti i suoi compagni, che hanno scritto a Federico la scorsa settimana, rivolgendo a me parole di grande consolazione. Le vostre parole sono state per me tante carezze del Signore. Ragazzi, siete meravigliosi. In voi opera già la potenza della resurrezione, che abbatte i cancelli della prigione e crea comunione di spirito tra voi e noi. La stessa potenza dell’Altissimo, che rovesciò la porta del sepolcro, sconfiggendo per sempre la morte, sta compiendo in voi il miracolo della nuova vita. Grazie, fratelli. Da voi giungono a noi parole di vita: è stupendo! **La vostra pena non sia per voi una condanna, ma la croce di Cristo, da cui ricevete tutti la gioia della salvezza.** Mi rivolgo ai disperati, ai depressi, ai tormentati dal rimorso della colpa, a coloro che non sanno ancora perdonare e non riescono ad accettarsi. A tutti voi dico: non vi avvilitate. ***Dalla colpa si può uscire***, come si può uscire dalla droga e da ogni comune malattia. La colpa ha causato in voi una grave malattia, ma con l’aiuto di Dio potete uscire. **Aprite il cuore a Cristo, Lui è il Liberatore, il Consolatore, il vero Maestro.** Egli è con voi e divide con voi questo momento difficile. La vostra pena non è una condanna, ma una medicina spirituale: è tempo di verifica, di correzione. Accettate umilmente. Per liberarvi dalla colpa è necessario un vostro atto di umiltà. Riconoscetevi peccatori senza vergogna, perché Cristo è venuto per guarire gli ammalati ed ama i peccatori. **Inginocchiate il vostro orgoglio davanti al confessore.** In Lui è presente Gesù, pronto a concedervi la nuova vita e con essa la gioia vera. Non chiudete il vostro cuore alla salvezza, che oggi vi è offerta. Domani potrebbe essere troppo tardi. Che ne sarà di voi? Se vi lascerete curare dall’amore di Dio, anche dietro i cancelli tornerete alla vita e la pena, che state scontando, vi sembrerà poca cosa. Ma se non vi pentirete, la prigione sarà l’inizio di un inferno senza fine. Abbiate fiducia in Dio Padre e ricordate che Egli è Oceano di misericordia. Non esiste peccato che Egli non possa o non voglia perdonare. Avvicinatevi al sacramento della riconciliazione e nutritevi con il Pane degli angeli. **L’Eucaristia è la forza dei deboli.** Amici miei, fratelli cari, grazie ancora; il mio cuore è vicino a voi. Il vostro dolore è diventato mio. **Vorrei aiutarvi: possiedo una sola arma e la userò per voi. La mia arma è la preghiera ed è molto potente.** Con le poche forze che mi restano, alzerò le mani e pregherò il Signore, affinché vi conceda la grazia di ritornare nelle vostre famiglie, rinnovati e redenti. Vi abbraccio con affetto e insieme lodiamo il Signore. Alleluia!

NUCCIA

MESSAGGIO-RIFLESSIONI SULLA SPERANZA

La speranza è coraggio, ottimismo, sicurezza; quella sicurezza, naturalmente, che viene da Dio ed è decisione, gioia, pace. E noi che abbiamo fede, che crediamo, siamo gli uomini della speranza. Come vivere allora la parola di vita? Non chiudendoci in noi stessi, nel nostro passato, nel nostro peccato, ma uscire fuori del nostro guscio o recinto che ci siamo costruiti e passare dall'io egoistico al noi.

**Metterci nelle mani di Colui che è capace di colmare ogni vuoto**, credere che **il bene è più forte del male**, essere convinti che **il domani, costruito da Dio, sarà più bello dell'oggi**. Gesù è morto ed è risorto, per darci speranza e fare di noi delle persone capaci di comunicare speranza agli altri. "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" — dice Gesù (Matteo 28-20). Questo versetto è un inno alla speranza cristiana, che ci dà la forza di essere fedeli alla Sua chiamata, nonostante le difficoltà e le morti quotidiane. Gesù si è schierato dalla nostra parte, di cosa abbiamo paura?

Anche quando ci sentiamo soli, abbandonati anche da Lui e non vediamo le Sue orme, ricordiamoci che in quei momenti **Gesù ci tiene in braccio**.

E se Lui è con noi e noi con Lui, opera e agisce in noi e diventiamo Suoi strumenti, vi assicuro che anche con uno strumento stonato Gesù il Signore, il Salvatore, suonerà una buona musica. Alleluia.

NUCCIA

*su Maria*

Sono felice di essere ancora qui con voi e vi ringrazio, perché me ne date la possibilità, ma soprattutto ringrazio la Madonna, che attraverso Radio Maria ci tiene uniti, per farci capire quanto siamo amati da Dio, come deve essere il nostro agire, per poi ritrovarci tutti insieme alla Gerusalemme celeste. Questa sera voglio fare un accenno ai miei “*maggi*” passati, ma soprattutto un’invocazione e una lode alla Madonna. Maggio è il mese dei fiori, delle rose, dei profumi, della speranza, ma soprattutto è il tuo mese, Maria. Inizia così, o Mamma, il mese dedicato a Te, questo mese è Tuo, ma il tuo vero tempo non si esaurisce nel mese di maggio, inizia nel tempo dell’avvento, cioè quando Gesù inizia a vivere nel Tuo grembo e da Te nascerà. **La Tua grandezza, o Maria, è tutta qui: sei la Madre di Gesù.** Dio si è incarnato e inizia l’opera della redenzione, della salvezza di tutti gli uomini. **Si va a Gesù per mezzo Tuo!** Lode a Te, grazie a Te, o Maria. Ogni anno, in questo mese ripenso la mia fanciullezza, ricordo la mia mamma, il lumino sempre acceso, i fiori sempre freschi mi erano donati dalle amiche premurose, che li raccoglievano con amore nei campi, sapendo che io li amo tanto. Alla solita ora pomeridiana ci riunivamo tutta la famiglia, le cugine e i vicini di casa per recitare il S. Rosario. **Il Rosario, miei cari, è l’arma più potente contro il male e il maligno, fa tremare l’inferno.** Lode a Te, Maria, benedetta fra le donne, noi siamo Tuoi figli. Ai piedi della Croce siamo stati affidati a Te; prendici per mano e portaci al Tuo Figlio Gesù. Proteggici, vinci Tu le nostre resistenze e debolezze, trionfa sulla nostra mediocrità e incostanza, allontana da noi le insidie del maligno che ci ostacolano il cammino. Il Tuo amore materno vinca la battaglia della nostra fedeltà a Gesù. Grazie, Maria, perché Ti affianchi insieme a Gesù quando il mio e il nostro carico diventa più pesante. Allora, insieme a Voi, diventa più leggero.

Grazie, Maria, grazie, Gesù, perché siete i miei amici, i nostri compagni in questo pellegrinaggio. Questo mese, o Maria, lo vogliamo trascorrere con maggiore intensità in Tua compagnia. Tu, che sei il rifugio dei peccatori, la Madre dei dolori, aiuta il nostro andare. Il nostro cammino è fatto di stanchezza, di sofferenza, di incomprensioni, di difficoltà. Aiutaci a riflettere di più in questo mese, a pregare di più, a rinunciare di più, ad amare, soprattutto per amor Tuo. Desideriamo metterci sotto il Tuo manto e nel Tuo cuore, e nel Tuo cuore di mamma voglio mettere tutti i giovani. Apri i loro cuori alla fede, alla speranza, e colma i loro vuoti, riempiendoli d’amore puro e sincero. **Aiutali a vivere una vita sana, ad avere il gusto della vita e delle cose, a non lasciarsi abbagliare dalle luci del mondo, ma dal Tuo**

**sorriso.** Ti affido tutti i tuoi figli lontani, dispersi, che sono nelle tenebre, che sono nel dubbio. Hanno e abbiamo bisogno di un Tuo bagliore, della Tua luce, della Tua speranza. Ti affido il mondo intero, tutta l'umanità. Stiamo vivendo un periodo sconvolto dal crollo delle ideologie e dei sistemi politici e sociali: c'è confusione e buio. Tu, che sei Aurora di speranza, apri nuovi orizzonti fra i tanti errori causati dal materialismo dilagante e dalle mille illusioni del mondo. Tu, o Maria, sei la guida più sicura, la maestra più saggia, la Madre più premurosa, prendici per mano e conducici tutti al Padre celeste. Abbraccia questo nostro mondo diviso, lacerato e dona la pace: pace alle famiglie, pace nei cuori, pace al mondo intero, specialmente in quei paesi, dove stanno vivendo la guerra, l'oppressione, la fame, la violenza. Fa, o Madre, che la Tua maternità, il Tuo esempio, la Tua disponibilità ai bisogni degli altri, la Tua testimonianza, il Tuo dolore, vissuto nell'offerta, sia vicino a noi donne.

**Ti chiediamo, o Madre, di sostenere con una forza nuova tutte le donne, tutte le mamme, tutti coloro che, servendo la vita, s'impegnano a salvaguardarla e a custodirla.** Aiutale ad amare la vita. Essa è difficile e a volte tragica, dolorosa ma incredibilmente bella, nasce dal dolore, che fa gridare, e dall'amore, che è più forte del dolore, e (ha bisogno di) silenzio, che rende umili. Aiutaci a risorgere ogni giorno, anzi ogni momento; aiutaci ad accettare le cose, gli avvenimenti, così come si presentano. Nello stesso tempo fai nuove tutte le cose, nel Tuo Nome e per la Tua gloria. Così come Tu hai scommesso sulla carità, fa che anche noi possiamo scommettere sulla carità: cioè credere che l'amore è la forza più grande del mondo e che la verità non salva se non si volge all'amore, alla carità. Rendici aperti, disponibili ai bisogni dei nostri fratelli. Donaci la Tua umiltà, la Tua discrezione, il Tuo silenzio, il Tuo totale abbandono alla volontà del Padre. **Aiutaci a dire sempre 'sì' e 'grazie'.** Tu sei la nostra Mamma e come tale non puoi abbandonarci in questa valle di lacrime, aiutaci, aumenta la nostra fede, ravvivala. Proteggi tutti coloro che, turbati dalle difficoltà, dalla mancanza di un lavoro, avviliti dalla sofferenza, sono presi dalla sfiducia e dalla disperazione. Ti raccomando tutti coloro che bestemmano e oltraggiano il Tuo Santo Nome e quello di Tuo Figlio. Fa che le loro bocche si aprano alla lode e al ringraziamento. Ave, o Maria, piena di grazia, facci attraversare il nostro difficile oggi, per raggiungere quel domani, al quale siamo tutti chiamati. Fa che questi giorni che viviamo siano tanti anelli preziosi di una dolce e splendida catena, che ci stringe sempre più a Te, o Regina della pace, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra; stringici a Te, benedicici. O lampada luminosa, nostra Regina, o dolce Mamma nostra, o nostra vita, nostra rifugio, nostra difesa, nostra forza. E ora tutti insieme diciamo: **“O Madre nostra cara, riportaci a casa e rimani con noi, perché si fa sera! Così sia”.** NUCCIA

In questo periodo la sofferenza incalza, ma non ne voglio parlare, perché la sciuperei; appartiene solo al Signore. Molti sono coloro che mi telefonano e mi scrivono: la famiglia aumenta ogni giorno di più. Allora ho pensato di chiedere al Buon Gesù, che è tanto generoso, (*Lui lo sa che io lo amo alla follia*), un altro angioletto, -“Sorriso” non ce la faceva più-, che ho chiamato “Tenerezza”, e questa sera lo mando a tutti voi, miei cari, per portarvi la mia carezza e infondere nei vostri cuori tanta tenerezza per Gesù e Maria.

Domani è la festa della mamma. Il nostro pensiero questa sera vada a tutte loro. Invoco la Mamma, che è al di sopra di tutte le mamme, Maria, affinché protegga e guidi tutte le mamme e le renda sempre capaci di amare i propri figli. L’augurio è di essere sempre generose, pronte a donarsi senza misura. L’augurio, che facciamo a tutte le mamme, è senza doni e senza fiori; basta un solo bacio, per dire con il cuore: “grazie, mamma, per il tuo grande amore”. A Te, Madre dolcissima, innalziamo tutti insieme la nostra lode e la nostra preghiera.

E adesso vogliamo fare tutti insieme un’**invocazione allo Spirito Santo**.

Al Sepolcro di Gesù non si chiude una vicenda, ma piuttosto inizia la più grande avventura della storia. E’ l’avventura della fede cristiana in Gesù Risorto, proclamato e riconosciuto Cristo e Signore della Gloria, per opera dello Spirito Santo. **E’ una grande Forza** che coinvolge tutti con la Sua azione trasformante e si manifesta con segni e prodigi. Gesù mantiene la promessa, che aveva fatto ai discepoli nel cenacolo prima della passione, e invia il **Consolatore**, perché rimanga sempre con noi. E così lo **Spirito di verità**, lo Spirito Consolatore, è presente e operante nel mondo sin da quel lontano giorno. Lodiamo e ringraziamo lo Spirito Santo per essersi manifestato a noi uomini con **immagini e simboli**: il vento, il fuoco, la nube, l’ombra, la colomba. Ma molti sono gli uomini di oggi che non conoscono questa Forza, lo Spirito Santo, o, se Lo conoscono, non Lo pensano mai, distratti come sono da tante preoccupazioni, assorbiti dal mondo, sbadati e incuranti delle Sue premure, delle Sue chiamate. Quindi è poco invocato e amato. E’ necessario riscoprirlo, perché è **il Bene più grande** che il mondo possa avere. E questa sera tutti insieme T’invochiamo, **Spirito d’amore**, ci rivolgiamo a Te e Ti gridiamo: “Vieni, Santo Spirito e rinnova la faccia della terra. Ci abbandoniamo alla Tua amorosa presenza e potenza e donaci

di immergerci in Dio Padre che ci ha creati, in Dio Figlio che ci ha redenti e in Te, Santo Spirito, che **ci santifichi**. Vieni ad abitare nei nostri cuori e **fa che il nostro cuore sia degna dimora della Trinità**. Lavaci, purificaci da tutti i peccati, volontari e involontari. Correggi i nostri pensieri, le nostre parole, opere e omissioni. Liberaci dall'egoismo, dall'autosufficienza, dalle vanità, dalla cecità spirituale. Liberaci da noi stessi, dal nostro amor proprio, affinché non viviamo per noi, ma per Gesù, che è morto e risorto per noi e per il nostro prossimo. Donaci la grazia di rinunciare agli idoli, donaci la grazia di comprendere che siamo bisognosi di conversione e di perdono e aiutaci a perdonare i nostri fratelli. **Guariscici** nel corpo e nello spirito, risana ciò che sanguina, risana tutte le nostre ferite, che la mancanza di amore o il modo sbagliato di amare ha lasciato nei nostri cuori, e da tutti i colpi che abbiamo ricevuto nella vita. Cicatrizza tutte le nostre piaghe. Ricostruisci ciò che l'odio distrugge o ha distrutto. Consola i cuori soli, affranti. Trasformaci con la Tua benedizione e dona a noi un amore forte e generoso, che ci sostenga nella sofferenza e nelle prove. Rendici perseveranti nella fede, gioiosi nella speranza e fa che tutto il nostro vivere quotidiano sia trasfigurato dalla Tua presenza. Rafforza e dona unità alla chiesa, la sposa tua diletta. **Suscita santi sacerdoti** e fa che siano adoratori e propagatori del Tuo Regno e ottimi operai della Tua vigna.

**Sostieni il Sommo Pontefice, che è la pietra angolare della Tua Chiesa**. Benedici le parrocchie, tutti gli ordini religiosi e fa che tra di loro regni la pace. Benedici e converti i cuori duri, i sacrileghi, i bestemmiatori; scenda su di loro la Tua misericordia. Benedici le famiglie, i carcerati, tutti gli ammalati. Benedici i governanti. Benedici tutte le nazioni e fa che dall'Italia parta una colonna di fuoco che divampi, incendi i cuori di tutti e dilati il Regno di Dio, fino ai confini del mondo. Benedici i giovani, Tu li ami di un amore grande, dona loro la luce della fede, perché senza di essa la loro vita è notte disperata. Rendili docili alle tue ispirazioni, rendili forti, senza egoismi, illuminati di speranza e di gioia. E ora benedici l'anima mia e coloro che in questo momento sono in ascolto, la grande famiglia di Radio Maria. Ascolta la mia umile preghiera. Tutti insieme innalziamo a Te, **Potenza Divina d'Amore**, le nostre mani e Ti diciamo: lode, gloria, onore e potenza oggi e sempre al Padre, gloria al Figlio e gloria a Te, Spirito Santo!. Amen. Come sempre voglio salutare e ringraziare Padre Livio e tutti i collaboratori di questa meravigliosa radio. Saluto i fratelli ristretti, particolarmente Mimmo, Lucio, Salvatore, il fratello Carlo e tutti coloro che mi scrivono e mi telefonano. E tu, Federico, continua il tuo cammino, Gesù ti benedirà! Continua ad essere una lampada accesa, che emana luce e calore, per riscaldare tutte le creature che soffrono. Dio ti benedirà. Vi voglio bene! Lode e gloria al Signore! NUCCIA

## MESSAGGIO AI GIOVANI

9 / 7 / 1994

Ragazzi, a voi che siete già in vacanza o che state per partire incontro alla felicità, a voi che restate in città, sognando qualche evasione estiva in discoteca, al mare o ai monti, se mi ascoltate, fermatevi un poco con me. Voglio abbracciarvi tutti, augurando a ciascuno di voi tanta gioia nel Signore. Voglio poi invitarvi a riflettere sul significato delle vacanze, in modo che le possiate vivere in modo costruttivo, evitando di bruciarle in divertimenti e cose vane, che generano solo stanchezza, delusioni, e talvolta anche malessere e inquietudine. Sì, ragazzi, il mio augurio, ve lo ripeto, è che possiate gioire nel Signore; questo significa che, solo restando uniti a Gesù, rimanendo nel Suo amore, in Sua compagnia, camminando sulle Sue vie, potrete andare incontro alla vera gioia, provare la felicità perfetta, che è frutto della presenza dello Spirito. Allora mi chiederete: come progettare le vacanze? Cosa fare? Dove andare? Qualcuno di voi forse ricorderà chi sono io: sono paralizzata da quando ero bambina ed ora ho superato la cinquantina. Allora potrà dubitare dei miei suggerimenti, credendo che una persona come me, che non è uscita mai di casa, non abbia idea dei divertimenti, degli svaghi, della vacanza dei giovani. Ma non è così, cari ragazzi, perché *il mio animo è incredibilmente rimasto giovane*, perché ho sempre vissuto accanto ai giovani e, poi, *la mia condizione mi ha consentito di meditare lungamente e di scoprire la fonte della vera gioia*.

E' questa la direzione, che voglio indicarvi, perché sappiate orientare i vostri passi e godere pienamente la vostra estate. Vi dirò che la vera gioia nasce dall'esistere e dall'essere creature libere in un mondo meraviglioso, fatto per noi; nasce dalla consapevolezza di essere amati, dalla capacità di amare, di pensare, di volere, di scegliere. La felicità nasce dall'agire bene, dal godere di ogni dono di Dio; per questo dovremmo essere sempre lieti e riconoscenti. Purtroppo, la vita oggi sembra aver perso il suo valore, e così pure la natura, così bella, ricca e generosa, è spesso offesa e violentata. Dio poi viene ignorato e da alcuni è volontariamente disprezzato, avendo perso l'uomo il senso di essere creatura, per arrogarsi il diritto di Creatore, non solo padrone della propria vita ma anche di quella altrui. Si è giunti all'autodeterminazione, in funzione del proprio egoismo, che cresce anche a causa del consumismo. (Questo) è la piaga dei nostri giorni: condiziona anche la nostra vacanza ed influenza i gusti e le scelte di voi giovani, impedendo di pensare con la vostra testa e di ascoltare la voce della coscienza. *La scala dei valori è ormai sconnessa: occorre fare ordine!*

Cari giovani di buona volontà, mettetevi all'opera, già da queste vacanze. Date importanza alla vita e scegliete vacanze, che danno valore alla vita, amando e lodando, riferendovi costantemente a Chi ci ha dato la vita, al Signore della vita e della gioia. ***Siate lieti sempre***, ragazzi, per questo dono della vita e della libertà; sappiate riconoscervi creature, nate per vivere nell'amore, nella pace, nella gioia.

***Ricordate che la vera felicità non dipende tanto dall'avere, quanto dall'essere, dall'esistere, dal poter saltare, correre, ammirare le bellezze del creato, guardare il volto dei propri cari, degli amici, di tanti fratelli, e sorridere e dialogare con loro, udire canti, voci, suoni. Ricordate che la vera felicità è fatta di semplicità*** e non dipende dall'avere questo o quello, dal trovarsi in luoghi di villeggiatura rinomati. ***Felice è chi gioisce della propria condizione, chi gioisce ogni giorno della luce del sole, di un cielo stellato, di un sorso d'acqua fresca, del cinguettio degli uccelli, della allegria degli amici, della presenza dei propri cari.*** Ricordate che l'uomo, ogni uomo, è unità di corpo e di spirito, e che lo spirito anela alla libertà, alla verità, alla bontà, alla bellezza.

Siate alla ricerca di questi valori, ovunque siate e qualunque cosa facciate. Imparate a ***leggere il grande libro della natura***, che porta in sé l'amore di Dio. Siate felici, riconoscenti per ogni dono ricevuto. Guardatevi intorno e dialogate con la gente, senza preferenze di persona: dialogate con gli amici, con gli anziani, i bimbi, ma soprattutto ascoltate, per scoprire i bisogni, i desideri, cercando di dividerli. Trovate il tempo per una buona lettura, per la preghiera, perché lo spirito ha bisogno anche di nutrimento, nella quiete, nella meditazione, nell'intimità col Signore, nostro amico e compagno inseparabile, da cui veniamo guidati e corretti. ***Godete soprattutto delle bellezze del creato*** in questo periodo di vacanze; godete per quanti non possono goderle: pensate ai carcerati, agli ammalati, ai paralizzati, ai ciechi, ai sordi, ai muti, a quanti non possono ammirare il creato, non possono udire le voci, i suoni e i rumori della natura, non possono dialogare con nessuno. Il mio animo rimasto fanciullo sogna, all'arrivo di ogni estate, cieli azzurri, laghi, fiumi, ruscelli, boschi ombrosi e prati verdeggianti. A volte odo perfino lo scrosciare dei fiumi e dei ruscelli e sogno di rotolare nell'erba fresca di un prato immenso. Non conosco il profumo dell'erba e vorrei tanto poterla odorare in un mattino d'estate. ***Fatelo voi per me e gioite.*** La felicità è alla portata di tutti, non cercatela su strade lontane, sbagliate. Appreziate la vita e vivetela con grande rispetto, ricordando che nel rispetto della vita sta la vera libertà. Scusatemi se mi sono dilungata. Vi porto nel mio cuore, perché ***vi amo***. Vi abbraccio.

NUCCIA

## MESSAGGIO: E' TEMPO DI VACANZE

E' tempo di vacanze: la sospirata estate è arrivata e si può godere l'aria, il sole e un po' di spensieratezza. Le scuole si chiudono e, per chi ha lavorato tutto l'anno, è necessaria una sosta, per riposarsi e rilassarsi. La gente si riversa sulle spiagge e una parte popola le montagne. E' giusto che ognuno si prenda un periodo di riposo per riprendere vigore, energia e forze perdute. E allora? Lasciate che vi dica: "Buone vacanze a tutti". Una cosa, però, voglio aggiungere: "Non mandate in ferie anche il Signore, non dimenticatevi di Lui e non dimenticatevi di chi soffre". **L'amore, la carità per il prossimo non va mai in ferie.** Non abbandonate gli anziani, gli handicappati, i malati. Sono persone che avrebbero bisogno più degli altri di un po' di svago, di un panorama diverso delle quattro mura, dentro le quali sono costretti a vivere. La solidarietà, in questo periodo di vacanza, va vissuta in positivo: è un tempo in cui, essendo più liberi, diventa maggiormente possibile dedicarsi di più agli altri e non essere egoisti, pensando solo e sempre a se stessi. **Realizzate un progetto di servizio** e di amore al prossimo e al prossimo più prossimo.

La vacanza è un tempo in cui i rapporti diventano più spontanei, più intensi, più liberi. **A voi coppie, marito e moglie, genitori e figli, rivolgo l'invito a verificare i vostri rapporti.** Durante l'anno le giornate sono cariche di lavoro, di tensioni, di problemi; le ore passano veloci e vi ritrovate la sera stanchi e sfiniti. Non c'è opportunità di parlare, di chiarirsi fino in fondo, sciogliendo i motivi di incomprensione, di chiusura. La vacanza vi aiuti a ridare trasparenza al dialogo e a rafforzare i sentimenti. A voi giovani dico: "Allacciate nuove conoscenze e amicizie; approfondite, attraverso qualche buon libro, problematiche, spesso affrontate frettolosamente, che possono darvi un respiro più ampio, più universale. La solidarietà tra voi giovani può assumere una dimensione molto impegnativa: scegliete di vivere **una vacanza sana, pulita, diversa, una vacanza di gruppo, all'insegna della solidarietà,** condividendo, per esempio, con gli handicappati o con un gruppo di religiosi ai campi scuola, in soggiorni marini e montani, momenti di svago e creando un clima di amicizia sincera, gratuita.

Evitate di vivere vacanze all'insegna dello spreco, del lusso, così offensivo per i poveri, del divertimento a tutti i costi, che nulla vi dà e che vi fa ritornare nelle vostre case più stanchi di prima, più vuoti, e con un senso di inutilità, pur avendo incontrato migliaia di

persone. Invece chi si dona agli altri ritorna appagato e sereno. Arricchite dunque i vostri cuori con gesti d'amore: i rapporti umani sono più importanti dei beni materiali. Molti sono i giovani che hanno intuito ciò: in questo tempo, così prezioso, hanno dato un vero senso alla loro vita. In questo periodo incontrerete tanti amici, ma spesso non s'incontra il Signore. Anche se Lui ci è costantemente vicino, siamo noi che non sappiamo vederLo, che non sappiamo ascoltarLo, che non sappiamo sentire il Suo passo accanto al nostro.

Fate che la vostra sia un'estate, dove **il Signore abbia il Suo posto**; e questo influirà positivamente sulla vostra esistenza. Ci sia per tutti voi l'occasione d'immergervi nella natura, ammiratela con stupore, con gli occhi dei bambini, per riscoprire e ritrovare lo spazio infinito, gli animali, le piante, i fiori, il mare, i monti, le pianure, il cielo con le sue aurore e i tramonti, le sue notti stellate sempre profonde e incantevoli. Benedite e lodate il Signore per le sue opere. Ammirando le Sue meraviglie, possiate sentirvi tutti più vicini a Dio e ai fratelli. Dunque, questo periodo godetvelo con saggezza, perché il tempo è di Dio, e Dio ci vuole con un cuore grande, aperto a tutti, generoso, comprensivo. Quello che cercate, vi assicuro che lo troverete soltanto in Lui, nel Suo Amore, nella Sua Grazia, nella Sua Pace.

**La vacanza sia per tutti voi qualcosa di più che una vacanza, sia qualcosa di utile, di costruttivo. E Dio vivrà accanto a voi nella gioia, nella serenità. Felice estate a tutti!** Vi abbraccio e vi porto tutti nel cuore di Gesù e Maria. Per concludere, (giugno) è il mese dedicato al Sacro Cuore. Tutti insieme preghiamo dicendo: "O Angeli nostri, portateci a lodare, benedire e ringraziare il nostro Gesù. O Cuore dolcissimo e amorosissimo di Gesù, desideriamo contemplare il Tuo Cuore, aperto dalla lancia, rifugiarci in questo porto sicuro e deporre le nostre gioie, le nostre pene, le nostre sofferenze, tutte le nostre realtà, che non riusciamo a cambiare o a risolvere. Pensaci. Tu, o Gesù: affidiamo tutto a Te. Il nostro cuore bruci d'amore per tutti; fai scendere su ciascuno di noi la Tua fiamma d'amore. Riversa, o mio Gesù, su tutta l'umanità, fiumi di acqua viva, di grazia e di benedizione. Deponiamo i nostri cuori nel Tuo Cuore, perché palpitino insieme. Sia fatta, o mio Signore, la Tua volontà. A Te eleviamo la nostra lode e il nostro rendimento di grazie. Amen."

NUCCIA

Miei cari, sono ancora qui con voi per farvi giungere il mio messaggio di Pasqua, che nasce da un amore crocefisso. In una gelida notte di dicembre nacque Gesù; in un tiepido mattino d'aprile nacqui io, fragile creatura nel segno della croce, nel giorno in cui si adora la croce: il venerdì santo. Questo, per me, il sigillo del Padre; questo il mio itinerario di vita, la mia consolazione, la mia forza.

*Nella Sua infinita misericordia e sapienza, il Signore ha preparato per me un corpo debole, per il trionfo della Sua potenza d'amore.* La stessa forza misteriosa, che ribaltò la pietra del sepolcro e vinse la morte, quella stessa forza continua a irradiarsi nel mondo per riparare, supplire, liberare, redimere mediante il perenne sacrificio degli innocenti e l'adesione coraggiosa delle anime generose, aperte al progetto di Dio. Proprio per questo, il Signore suscita in ogni tempo anime innamorate del crocefisso, disposte ad imitare Cristo. A loro affida la missione sacerdotale, profetica e regale di Gesù, rimasta incompiuta. Per queste anime predilette dal Padre, Cristo è il maestro interiore, l'amico, il modello dell'amore crocefisso, l'esempio del servo sofferente, che impara l'obbedienza dal suo patire e, per amore, tutto soffre, tutto sopporta, tutto perdona, fino al "consummatum est", divenendo così forza di unione e ponte spirituale tra la terra e il cielo. Sentendomi onorata da questa nobile chiamata, in virtù del santo battesimo e della croce affidatami, il mio cuore riconoscente esulta di gioia, loda e ringrazia il Signore, che si è fidato di me, nonostante la mia miseria, la mia nullità. Lodo e benedico il Signore per la croce, di cui mi ha fregiata, perché crocifiggendo la mia carne, ha pure crocefisso i miei pensieri, i miei affetti, i miei desideri, e persino la mia volontà, per fare di me sua gradita dimora, suo compiacimento, suo tabernacolo vivente.

Grazie alla croce di Cristo, oggi posso, quindi, affermare con l'apostolo Paolo che *"Non sono più io a vivere, è Cristo che vive e opera in me"*. Grazie alla croce, la mia vita, apparentemente spezzata, sterile, vuota, ha pian piano acquistato significato. Anche nella malattia, nella sofferenza, una creatura come me ha potuto e può ancora rendersi utile, offrendo a Dio i meriti della sua croce, in unione a quella di Cristo ed elevare preghiere di intercessione per la salvezza dell'umanità. Con Cristo, in Cristo, per Cristo, la croce è diventata la mia compagna di viaggio, ogni pena m'è diletto, pensando alla meta. Gesù è il mio angelo consolatore, il buon Cireneo, pronto a soccorrermi, quando la croce diventa troppo pesante. *Credo, infatti, che sia proprio Lui a soffrire in me e a portare la mia croce* nei momenti più duri della prova. Credo che sia Gesù in me a pregare il Padre, come fece sulla

croce, offrendosi ed invocando il perdono dei peccatori. Durante la prova il buon Dio mi concede talvolta una pausa: è questa la quiete dell'anima mia, il riposo del mio corpo.

Grazie a Dio, il dolore per un breve tempo scompare e una tiepida dolce luce mi avvolge come un tenero abbraccio. E' la presenza del Padre, che si commuove fino alle lacrime, si compiace della mia offerta, della mia obbedienza e mi comunica il suo amore riconoscente. Il suo abbraccio è il balsamo che guarisce le mie piaghe, la forza che accresce in me la fede, la speranza della meta, la carità, il coraggio nel soffrire. In questo mare sconfinato di amore e di tenerezza, l'anima mia esulta, come quello di Maria, e dal profondo del mio cuore sale a Dio un cantico di lode, di benedizione, di gratitudine per quello che Egli ha fatto e che fa nella mia vita. E' il momento culminante della mia preghiera, in cui la divina potenza d'amore opera in me, mediante l'offerta del sacrificio e mi fa sperimentare momenti di resurrezione, dopo momenti di morte, vincendo in me il dolore e la paura della croce. Quale tesoro nasconde il dolore! ***Quanta sapienza nella croce!*** Bisogna pregare il buon Dio che riveli a tutti il segreto e la potenza del dolore, ma soprattutto che dia a ciascuno un animo docile e generoso, disposto ad accettare con cuore grato le piccole e grandi croci della vita, come doni di Dio. Solo così, infatti, l'uomo consente al Padre di trasformare la sofferenza umana in potenza di resurrezione, che dona giovinezza e forza allo spirito e trasforma il peccato in grazia. Tante sono le croci dell'uomo, ma ve n'è una per ciascuno di noi, dalla quale dipende tutta la nostra salvezza e la redenzione dei fratelli, dei quali il Padre ci elegge custodi. Questa è la croce di Cristo, la croce che dobbiamo imparare di più, cominciando a convivere serenamente con essa tutti i giorni della nostra vita, finché vorrà Dio, attraversando fiduciosi e pazienti ogni difficoltà, anche le più tremende, sicuri di avere per compagno Gesù, nostro scudo, nostro baluardo, nostra potente salvezza. Il nostro combattimento spirituale è così affidato a Cristo, che soffre e prega per noi, giungendo coraggiosamente alla meta senza timore. Questo è il segreto della croce. Vi invito quindi a pregare davanti alla croce, sempre, per ottenere da Gesù il suo Spirito, che non è spirito di timidezza dinanzi al dolore, ma Spirito d'amore, che fugge il timore e vince il dolore, perché l'amore è più grande di ogni dolore. Uniti a Cristo, è possibile perfino amare la croce e soffrire con dignità, pronti a consegnarci nelle mani di Colui, che, solo, sa trarre dal dolore la gioia. ***Si, fratelli, la gioia nasce dal dolore, perché la gioia è frutto della sofferenza. Quindi, gioia e dolore sono facce della stessa moneta: la vita.*** Allora, coraggio, uniamoci tutti a Cristo e partecipiamo alla sua sofferenza, mediante l'offerta di noi stessi. Ricordiamo che, se partecipiamo alla sua morte, un dì saremo anche partecipi della sua gloria, perché non c'è resurrezione senza morte.

NUCCIA

## MESSAGGIO-PREGHIERA AL PREZIOSISSIMO SANGUE

Il mese di luglio è dedicato al preziosissimo Sangue di Gesù. Il Sangue di Cristo è il sacrificio di Cristo per ogni uomo. Che vi è di più bello, di più dolce di una devozione fervida e illuminante al Sangue preziosissimo di Gesù? A questo tesoro infinito possiamo ricorrere sempre, perché è **la sorgente inestinguibile d'amore per ogni uomo di ogni tempo**. E soprattutto, di fronte agli avvenimenti quotidiani, che sembrano non lasciarci al sicuro, sappiamo dove attingere forza, perseveranza e certezza. Grazie, o mio dolce e buon Gesù. Grazie, perché per noi, misere creature, hai voluto spargere tutto il tuo Sangue, fino all'ultima goccia. Vengo in spirito nell'orto del Getsemani e Ti vedo inginocchiato a terra, il volto pallido, tremante e triste! Sperimenti l'abbandono da parte dei tuoi discepoli! Sei nell'angoscia, in agonia, stai quasi per morire sotto il peso dei nostri peccati, ma con spirito forte e generoso bevi il calice e accetti di morire per noi! Il tuo corpo suda sangue a grosse gocce, fino a bagnare la terra! E incomincia così la tua missione. Spargi sangue nel Getsemani, sangue nella coronazione di spine, nella flagellazione, nella crocifissione e dal tuo costato, aperto dalla lancia. Contemplo il tuo corpo piagato. La tua pelle e le tue carni sono lacerate! Perdi sangue da tutte le parti e di questo preziosissimo Sangue rimane bagnata la strada che conduce al calvario.

O Sangue prezioso di Gesù, **scendi con potenza** su tutti coloro che sono nel dolore, nelle difficoltà, nell'afflizione. O mio Gesù e mio Redentore, conforta, aiuta, guarisci, libera, fortifica, purifica tutti gli uomini. Scendi come balsamo salutare e purificaci dal peccato, da ogni male. Estingui le conseguenze di tanti scandali e cattivi esempi, con cui alcune creature trascinano altri sulla via della perdizione. Scendi sui cuori duri e pieni d'odio e di rancore, su tutte le famiglie in difficoltà. Scendi copioso, o mio Gesù, su quelle famiglie disastrose dalle calamità naturali, su tutti coloro che vivono al margine della nostra società, sugli ultimi, affinché la loro dignità umana sia affermata e possano scoprire nelle varie comunità accoglienza e solidarietà; su tutti coloro che hanno perso il gusto e la gioia di vivere, affinché scoprano che Tu solo dai senso alla vita; su tutti coloro che non hanno più alcuna speranza e specialmente sui giovani, affinché presto scoprano la vera vita e non seguano false speranze, illusioni bugiarde; su tutti coloro che hanno la loro vita calpestata dall'ingiustizia, dalla prigione, dalle torture e dal razzismo; su coloro che sono senza lavoro, su quelli che lo hanno

perduto e non riescono a trovarne un altro, e per tutti quelli che a causa della disoccupazione si avviano su strade più facili, ma molto pericolose. **Scendi copioso**, o mio Gesù, su questo nostro mondo diviso, porta a tutti unità e pace. Divinissimo Sangue, scendi su tutta la chiesa, come rugiada benefica, su tutta la terra e su tutte le creature di ogni lingua e razza, affinché insieme possiamo innalzare a Te il nostro canto d'amore, di lode e di gratitudine.

Grazie, Gesù, per averci redenti con il tuo Sangue e per averLo donato e offerto al Padre, fino all'ultima goccia, per salvarci. Ed ora insieme alziamo le braccia e diciamo: "O Sangue preziosissimo di Gesù, scendi su di noi e **purificaci, rinnovaci, guariscici** da ogni male e **rivestici** della potenza di Dio. O Sangue di unità, di pace e d'amore, Sorgente di grazie, lode, gloria, onore e potenza all'Altissimo!". Amen.

Sabato scorso si è festeggiata **Santa Maria Goretti**, giovane fanciulla, che, come ben sapete, preferì subire il martirio, pur di conservare intatta la sua verginità. Per questo desidero anch'io darvi il mio umile pensiero. Care ragazze e ragazzi, non bruciate le tappe della vostra vita, negli anni in cui nasce la speranza. E' bello amare un ragazzo o una ragazza! Amatevi con un cuore puro e un corpo vergine! La sessualità non matura può provocare molti drammi e tante piaghe nella nostra società, quali la prostituzione, l'aborto, il divorzio. Mie care ragazze, ricordate che bisogna avere rispetto del proprio corpo, bisogna amarsi e prepararsi alla vocazione che nasce in ciascuno di noi, per essere in grado di dare tutto di sé al momento giusto per la riuscita della propria vita. Perciò, **non svendete il vostro corpo, ma custoditelo e fortificatelo con la purezza. Siate puri!** Pregate la Madonna, la più pura delle creature, e anche Maria Goretti! Chiedete a loro il dono della forza, e invocate lo Spirito Santo, perché vi aiuti a non abbassarvi mai ad un livello inferiore a quello cui aspira il vostro cuore. Così sia!

NUCCIA



Pezzuola che ha deterso una piaga del fianco di Nuccia

## MESSAGGIO: BEATI GLI ULTIMI

7/10/1995

In questo periodo le sofferenze sono aumentate, ma non temo. Gesù mi sostiene e questa sera dal mio letto di dolore, con tanta umiltà, mi unisco ai stupendi pensieri di Fra Giulio. Leggendo la Parola del Signore, si capisce subito che Gesù dimostra simpatia per gli umili, per i piccoli, per i poveri, per gli ultimi e ci vengono dati come modelli per entrare nel Regno dei Cieli e li chiama, ci chiama, “beati”. Beati i poveri, gli afflitti... Io penso che è urgente spargere a piene mani semi di speranza, nell'ambiente in cui si vive, nel silenzio, con umiltà, per rendere il bene più prezioso e disinteressato, ogni giorno, ogni momento. Ricordiamoci che sempre qualcuno attende che tu, fratello o sorella, stenda la tua mano benefica e pronunzi una parola d'incoraggiamento, di speranza, di perdono. O anime pigre e isolate, **non ripiegatevi su voi stesse, apritevi alla vita, che è intorno a voi.** Spalancate il vostro cuore, i vostri occhi, le vostre braccia, per accogliere chi vi passa accanto. Abbiate antenne sensibili per accorgervi di chi ha bisogno di voi. Condividete con gli ultimi, con i poveri, la gioia del necessario, dell'amicizia, dell'amore. Svegliatevi, sorelle e fratelli, le vostre coscienze si sono addormentate. Il Signore vi chiama e vi dice: “Alzati e cammina”. Fratello, sorella, va incontro all'amore, altrimenti dovrai ascoltare la voce che un giorno ti rimprovererà, dicendoti: “Avevo fame...avevo sete...ero nudo...e tu sei passato oltre”. Il Signore ci giudicherà sull'amore.

Un altro suggerimento: **non perdere mai la speranza.** Il Signore è vicino a chi soffre, a chi ha il cuore ferito, a chi è solo, dimenticato, a chi non ha voce, a chi è tribolato, a chi è umile, a chi è povero. Maria stessa lo ha detto nel Magnificat: “Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili”. Un altro esempio di grande speranza ci è presentato nella figura di Lazzaro. Egli, il povero, che è stato ultimo sulla terra, è ricordato nel Vangelo, mentre il ricco, dopo la morte, finisce nell'inferno e di lui non resta neanche il nome. Coraggio, allora, andiamo dietro al Cristo, lungo la via del calvario. Ancora un poco e saremo raggianti: accanto a Colui, che è il Primo, saremo *i primi* anche noi. Lode e Gloria al Signore. Alleluia.

NUCCIA

## MESSAGGIO: IL SIGNORE DICE...

Il Signore dice: “I poveri saranno sempre con voi”. Aveva ragione. Quanti poveri ci sono nel mondo! Anche se i beni sono stati destinati a tutti, oggi più che mai i poveri sono in aumento. Molte creature, nostre sorelle e fratelli, soffrono sotto il peso della miseria, mentre altri, pur avendo tutte le possibilità per sfamare e nutrire, invece, con molta indifferenza, vivono una vita comoda, senza accorgersi di chi soffre. Ma non solo questi sono i poveri; sono poveri tutti coloro che hanno fame e sete della Parola di Dio: **molti cristiani si chiudono nella loro fede e non la testimoniano, non l’annunciano agli altri!** Sono poveri gli anziani soli, i molti ammalati abbandonati, i barboni, i bambini maltrattati, usati, violentati, tutti coloro che sono senza casa, senza assistenza, senza un sorriso, senza una carezza. A questo punto è bene fermarsi e riflettere insieme. **Gesù si è fatto povero, ha lavato i piedi** ai suoi discepoli, per farci capire che non era venuto per essere servito, ma per servire, e s’identifica con tutti i poveri del mondo che soffrono, si identifica con gli ultimi. E infatti ci dice: “Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, le avete fatto a Me”. Dice anche: “Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha”. Non possiamo, quindi, ignorare queste creature, come ha fatto il ricco epulone, che finse di non vedere il mendicante che era ai suoi piedi. Dobbiamo essere noi cristiani, soprattutto voi giovani, il buon samaritano che soccorre, che veste gli ignudi, che sfama, che va a trovare l’ammalato solo. Se faremo ciò che ci comanda la Parola di Dio, dimostreremo a Dio il nostro amore.

**Siate, quindi, disponibili, solidali, condividete, amate, donate speranza;** non fate passare questo tempo invano, ma siate generosi verso tutti, ma specialmente verso gli ultimi, i più abbandonati. Imitate Gesù e nel prossimo ritroverete il volto di Gesù. Amate, amate con cuore generoso e gratuito: è sull’amore che saremo tutti giudicati, sull’amore che abbiamo saputo donare agli altri. Chiediamo, quindi, insieme al Signore Gesù, che è ricco d’amore e di misericordia, di guarire il nostro cuore, il nostro egoismo, e di darci un cuore nuovo, grande, generoso. Amen.

NUCCIA

## MESSAGGIO SU MARIA

*per il mese di ottobre*

Il mese di ottobre è dedicato a Maria , la nostra Mamma celeste: è Lei la via sicura per arrivare a Gesù. Ed è per questo che questa sera il mio pensiero va a Lei, Mamma di Gesù e Mamma di noi miseri peccatori; va alla Stella, che orienta il nostro cammino verso la pace. Maria c'invita continuamente alla conversione e alla preghiera. Molto dipende dalle nostre preghiere, dalle nostre rinunce, dalle nostre offerte quotidiane! **Dobbiamo aiutare la Madonna a distruggere il progetto di satana**, che vuole trascinarci sul cammino del peccato e della morte. Preghiamo incessantemente, recitiamo il santo rosario tanto caro alla Madonna. Nel rosario presentiamo tante rose a Maria: **i grani sono petali profumati**. Te li offriamo, o Maria, perché ritornino a noi sotto forma di grazie e benedizioni.

Cari fratelli e sorelle, vogliamo dire insieme: “Grazie, Madre del cielo, per aver lasciato la Tua immagine a tutte le mamme del mondo, di donarci ogni giorno il Tuo volto, attraverso quello delle mamme terrene, che guidano il nostro cammino. Per tutte loro ti preghiamo, affinché siano sempre segno della Tua presenza, fatta di delicatezza, di forza, d'amore e di pazienza, nei vari momenti della vita in famiglia. Madre tenerissima sei Tu, Maria.

Noi non sappiamo trovare le parole, per lodarti degnamente, ma ognuno di noi questa notte vuole offrirti, tanti fiori di grazie, di virtù e di amore, profumati come gigli, che salgono alti nel cielo per benedirti e lodarti. O Madre, noi abbiamo un cuore bisognoso del tuo Amore materno, infondi nella nostra anima la fede, la speranza, l'amore, e, come Tu hai accolto la Parola di Dio e l'hai meditata, custodita e messa in pratica, fa che anche noi la meditiamo e la mettiamo in pratica, specialmente nei momenti difficili e importanti della nostra vita.

**Quando manca la Parola di Dio ne soffriamo le conseguenze:** aumentano le paure e le incertezze, diminuisce la nostra resistenza contro le tentazioni, non sappiamo discernere il bene e il male, e pensiamo che le illusioni dei piaceri del mondo possano soddisfare realmente i nostri bisogni. Aiutaci, o Madre, a coltivare con costanza la buona abitudine di leggere la Parola e così conosceremo meglio Dio e ci avvicineremo di più a Lui, che è la fonte del vero bene. Immergici, Maria, nella pratica della carità, in tutte le esigenze della vita quotidiana, nelle grandi occasioni: quando occorre perdonare, condividere quello che si ha, aiutare chi è nella necessità, e nelle occasioni piccole: quando ci viene chiesto di porgere un saluto, di dire

una parola, di fare un sorriso. Aiutaci, Maria, a farci invadere da Dio come lo sei stata Tu. Ci rivolgiamo a Te con occhi di figli, per sentirti presente nella nostra vita, come stella luminosa, che c'indica la strada per percorrerla insieme. **La strada che c'indichi, o Maria, è Gesù,** perché Lui è la vita, la gioia più grande del tuo cuore. Sì, vogliamo imitare Gesù nella povertà, nell'umiltà, nella mitezza, nel silenzio della sofferenza, nella carità verso il prossimo. Madre, vieni in nostro aiuto. Cammina con noi, perché noi vogliamo fare quello che Gesù vuole e quello che ci dirà di fare. E allora insieme questa notte **deponiamo ai Tuoi piedi le nostre giare, piene di acque sporche, poco chiare, piene di rancori, di egoismo, di desideri e di idoli. Vogliamo svuotare il nostro cuore di tutte le cose inutili,** che sono d'inciampo al nostro cammino. **Vogliamo bere alla sorgente dell'acqua viva, Gesù, che ci dona la vita eterna.** Vogliamo questa notte andare oltre l'acqua, che di solito attingiamo ai pozzi e alle cisterne screpolate, perché, attratti e presi dalle nostre preoccupazioni e interessi, ignoriamo il Suo e il Tuo invito e cerchiamo altrove la vita, rimanendo insoddisfatti e infelici.

E allora, Mamma, raggiungi il luogo la via: siamo zoppi, ciechi, paralitici, poveri; aiutaci a lasciare tutto, per accogliere Gesù nel cuore, come figli obbedienti e gioiosi. O Madre, Tu sei vita, dolcezza, speranza; fatti partecipi della Tua bontà verso coloro che piangono nella dura prova di questo pellegrinaggio verso il cielo, dove tutti uniti nel tuo Cuore un giorno canteremo: ave Regina dei cieli, alleluia, lode a Te, ave Regina dei cuori”.

NUCCIA



MESSAGGIO: AI GIOVANI

Giovani, non vi fate sedurre dal vivere facile, dall'appagamento dei facili piaceri, non rivolgetevi ad un modello di vita troppo rivolto all'immagine. Annullate i simboli del grande consumismo: dall'auto allo stereo, alla moto. Non disprezzate la vostra vita, non bruciatela nella droga e non esponetela alla follia delle pazze gioie notturne. Non rifiutate la vita: la vita è un dono, ha origine da un atto di amore, l'amore di Dio che ci chiama al mondo e che ci impegna ad amare, ad amarci e ad accettarci, a rispettarci e a sentirci capaci di chiamare il nostro Dio in aiuto.

E' vero, il mondo vi porta a dubitare di voi stessi, ad annientarvi, a disprezzarvi, ma non dovete farvi abbattere dalle vostre miserie. La vita è bella, vale la pena di essere vissuta. Amate la vita.

Io amo la vita, nonostante sia paralizzata fin dalla più tenera età e ho un corpo contorto. Soffro molto e ho anche lottato molte volte contro la morte, che ha fatto capolino, ma ho sperato, sperato sempre! In Gesù ho continuato a sperare, ad amare e a gioire per me e per gli altri e a confidare nell'amore infinito di Dio.

Dio vi ama, ad uno ad uno vi chiama per nome, ascoltate la sua voce e sarete illuminati da Dio, che è Padre, che vede, che sente e interviene, se voi glielo permettete. Se nella vostra vita c'è Gesù, sarà più facile vivere e affrontare ogni lotta. Vivete per amare, per capire, per aiutare. Costruite la vostra vita nell'amore.

Le sofferenze, le prove, non vanno temute, ma vanno sopportate, amate, vissute con dignità e offerte a Colui che tutto può. Misuratevi non con la croce degli uomini, ma con la parola di Dio che è luce, via, verità, vita. Non c'è felicità senza Dio: è Lui che da fiducia al domani. Non c'è salvezza senza il sacrificio, senza l'accettazione della nostra vita, qualunque essa sia. L'oggi conta se è vissuto in funzione del domani, e il domani più bello è la vita eterna: la vita con Dio.

Ogni pensiero, ogni gesto, ogni vostra azione possano essere sempre stimolati dall'amore. Si è felici, quando si dà: non risparmiatemi nel donare.

Aprite il vostro cuore a Gesù, alla grazia, alla gioia. Tutte le occasioni di dolore aiutano a crescere, ricordiamoci che Gesù ci ama e ci comprende. La vita spesso ci presenta delle barriere: dovete imparare ad abatterle, pregando, fidando nel Signore.

Dio è amore, Dio vuole l'amore per Lui, ma soprattutto vuole che noi ci amiamo.

NUCCIA

## MESSAGGIO DI NATALE 1994

Passano gli anni, ma la notte di Natale resta sempre una notte di prodigio. Essa mi ritrova ogni volta bambina, con gli occhi stupiti e il cuore colmo di gioia, immersa nel sacro mistero del Verbo Incarnato, dinanzi al presepe. Oh! Quale magia compie in me la notte santa! Contemplando il presepe, pian piano mi sento rapire e trasportare lontana... a Betlemme, accanto ai pastori, che vanno alla grotta, e chiedo loro del Santo Bambino. La dolce magia dura per delle ore davanti al presepe, perché proprio qui il mio spirito riceve stimolo e raccoglimento, utile alla contemplazione e alla preghiera. E' proprio per questo che amo farmi fare ogni anno il presepe, antico amore della mia fanciullezza, un amore trasmessomi con amore dalla mia adorata mamma: colei che costruì il mio primo presepe. Conservo ancora molte statuine di gesso di quand'ero piccola, quelle statuine che passavano di mano in mano tra noi bambini, prima di essere collocate intorno alla grotta. La costruzione del presepe avveniva ogni anno in una dolce atmosfera di pace, durante la quale gli adulti ci stupivano, costruendo stradine, ponti, montagne, ruscelli e altro, con semplici pezzi di legno, di carta, di vetro, di specchio!

Ricordo anche gli odori delle tradizionali pietanze di Natale e penso con nostalgia al suono delle cornamuse che gli zampognari venivano a suonare davanti alla mia casa. Contemplando la grotta di Gesù Bambino, ora penso con dolce malinconia alle lontane serate di dicembre trascorse in famiglia e in modo particolare rivedo la mia casa, che la sera della vigilia si riempiva di parenti, felici di cantare, di scherzare, di giocare insieme alla tombola. Alla memoria mi affiorano altri bei ricordi, tra i quali ce n'è uno molto tenero, che riguarda la deposizione del Bambinello nella grotta, allo scoccare della mezzanotte del 24 dicembre.

Ogni anno un cuginetto (o una cuginetta) veniva scelto per compiere il tradizionale rito di famiglia e gli altri bambini lo seguivano in giro per tutta la casa, fino al presepe, in pigiama o in camicia da notte, con in mano una candela accesa, cantando insieme *'Tu scendi dalle stelle'*, mentre gli adulti ci guardavano pieni di gioia e di emozione. A questo rito familiare seguivano gli auguri, gli abbracci e i baci. Conserverò sempre in me il ricordo del volto, delle parole e dei gesti di mia madre al momento degli auguri di Natale.

Oh! Notte santa, notte di prodigio, di amore e di bontà, in cui le stelle e la luna sono più luminose e più belle, notte in cui la natura incantata resta in attesa del Redentore! Notte di Natale, donaci ancora Gesù, Luce del mondo! Dissipa le tenebre in cui vaghiamo inquieti,

rivelaci l'Amore misericordioso del Padre, che si dona a noi, per stare vicino a noi e salvarci. Ridonaci la gioia e la speranza. Notte santa, intenerisci e converti i cuori più duri, i cuori di coloro che provocano ancora l'odio, la discordia, la divisione, la guerra!

Notte di luce, dona speranza a tutti i poveri della terra, sollievo agli ammalati, conforto ai prigionieri, agli emarginati, agli oppressi! Distogli i nostri occhi da noi stessi, dalle nostre sicurezze, dalle nostre comodità e portaci allo scoperto, per essere investiti dalla grazia, per andare incontro a Gesù che viene, per essere folgorati e trasformati dalla sua luce, contagiati e guariti dalla sua umiltà, dalla sua bontà, dal suo amore.

Notte di Paradiso, scuoti le nostre coscienze assopite, consenti che ciascuno di noi abbandoni per sempre gli abiti usati, per essere da Gesù rivestiti di luce, di semplicità e di pace. Permetti ad ogni uomo di uscire dal proprio egoismo, dall'indifferenza che uccide, dalla cupidigia, e di aprirsi all'amore, per correre incontro ai fratelli, che nel mondo aspettano di essere consolati e accolti, per iniziare con loro il cammino nuovo della vita, della speranza e della pace.

Notte di Natale, quest'anno sii più ricca di doni per tutti. Fa che ogni uomo accolga con gioia il lieto messaggio degli angeli che cantano "*Pace agli uomini di buona volontà*". Possa questa notte santa portare serenità e speranza soprattutto ai prigionieri. Che ognuno di loro senta il bacio del perdono di Gesù, il quale questa notte nasce nella povertà e presto morirà per espiare anche i loro peccati. Nel dolce bacio di Gesù ogni fratello e ogni sorella, che sta in prigione, trovi la forza di andare avanti, di cambiare vita, di espiare serenamente la colpa. Notte santa di Natale, santifica i nostri giovani. Suscita in loro sante vocazioni. Infondi loro lo Spirito di semplicità e di purezza, che si respira davanti al presepe, fa che scoprano il vero valore della vita, che comprendano il significato del dolore, del sacrificio, della rinuncia, per intraprendere la via dell'impegno e insieme costruire un mondo migliore.

Notte santa, distogli le loro orecchie dal rumore del mondo e guidali al silenzio del presepe, scenario delle beatitudini evangeliche, parla loro della sacralità della vita e della famiglia, dell'amore, inteso come dono, perdono, condivisione. E voi che mi ascoltate, uscite dalle vostre case e seguitemi. Andiamo tutti a Betlemme, confondiamoci con gli umili pastori, regaliamo i nostri cuori al Re dei re. Prostriamoci davanti alla grotta e contempliamo l'amore della Santa Famiglia, immagine dell'Amore trinitario, di cui Gesù Bambino è questa notte messaggero. Invochiamo l'amore per ogni famiglia del mondo, soprattutto per quelle più lacerate dalla discordia e dall'odio. Imploriamo libertà e pace per tutti i popoli del mondo, in particolare per coloro che sono ancora dilaniati dalla ferocia e dalla guerra. Sono certa che in questa notte straordinaria i cieli sono aperti e scende la grazia di Dio con abbondanza! Nuccia

MESSAGGIO: AI GIOVANI DELLA DISCOTECA con Padre Pino

Miei cari giovani,

mi chiamo Nuccia, sono paralizzata dalla nascita, ma ho tanta gioia nel cuore: amo la vita; la vita è bella, è meravigliosamente bella ed è per questo che, se voi me lo permettete, vi voglio dare un pensiero.

In questa notte speciale voglio insieme a voi lodare e ringraziare il Signore per aver inviato sulla vostra strada Padre Pino, uomo di fede e di coraggio. E' necessario oggi più che mai avere testimoni fedeli e veri, ma soprattutto è necessario avere esempi autentici. Padre Pino è un faro luminoso per voi; seguitelo, è venuto ad illuminare la vostra vita, ad aiutarvi ad uscire dai vostri vuoti, ad avere occhi limpidi e cuori grandi.

Giovani, è la vostra ora. Tocca a voi rispondere sì alla chiamata del Signore. Non abbiate paura, la vostra vita è un dono, fate qualcosa di buono e di bello. Ci sono molti modi per spendere bene la vita, non sciupatela, usatela al servizio di ideali umani e cristiani. Gesù ha bisogno di voi per rinnovare il mondo, aiutiamolo.

Giovani, trovate una "Comunità di Rinnovamento nello Spirito". E' un gruppo dove si sperimenta il valore della comunità, di amare e di operare insieme: è un cammino di conversione. E' un movimento che parla allo spirito e al corpo e coinvolge tutto l'essere, emozione e azione, perché si danza, s'innalzano e si battono le mani, suscita molta gioia. C'è un amore grande per Gesù, per la sua Parola, per la preghiera, per la lode. Si sviluppa un vero amore gli uni per gli altri e lo Spirito Santo, quando entra, incendia i cuori e li trasforma.

Nel vostro mondo giovanile, molte sono le difficoltà: la cultura corrente materialista, gli esempi in famiglia vi trascinano al piacere facile, al sesso, al tutto e subito. Purtroppo sperimentate un vuoto profondo, una mancanza di valori. C'è una cultura disfattista, perché vedete tanta violenza, mancanza di speranza e mancanza di impegni da parte dei politici.

Ci sono anche tanti **segni meravigliosi** che noi abbiamo: **la croce di Gesù**, che è segno di vita e di speranza, ha un volto vero che viene dall'alto. Un segno grande: **il Suo Amore**, che libera e fa risorgere a vita nuova, libera dalla paura e dall'angoscia. Colui che è morto sulla croce ha lasciato la sua tomba, è **vivo**, aspetta che lo lasciamo entrare nei nostri cuori per agire, per trasformarci e rinnovarci.

Cristo Gesù è vivo, è lo stesso ieri, oggi e sempre. Dio libera, guarisce, rinnova, è un Dio meraviglioso, che compie meraviglie nella nostra vita. Anche se la vostra fede è poca,

come un granellino di sabbia. Dio è così grande che non tiene conto della nostra piccolezza e lavora dentro di noi con il Suo Spirito, porta la pace, la gioia, riempie i vuoti, c'innalza nella nostra dignità di uomini. Lui è l'acqua viva che disseta la nostra sete, la nostra arsura, e ci sfama.

E' bello amare un ragazzo, una ragazza. Amatevi con un cuore puro, un corpo vergine. Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, è tempio di Dio. Bisogna rispettarlo, non svendetelo, non sciupatelo.

**Io continuerò a pregare Gesù, affinché susciti santi sacerdoti**, che escano dai recinti delle loro chiese per andare fuori, incontro all'umanità, ai sofferenti, bisognosi d'amore e di nuove speranze. Questo è il tempo propizio: **è tempo di gridare a tutti che Dio ci ama**, è tempo di annunciare a tutti la Buona Novella, la sua Parola potente e liberatrice.

“Miei cari, non lasciatevi abbagliare dalle luci del mondo, dalle luci psichedeliche delle discoteche, dalle estasi, ecc... non lasciatevi attrarre dalle cose, dalle luci abbaglianti del mondo: sono luci che attraggono, che danno una gioia momentanea, ma poi vi rendono schiavi, infelici e ancora più insoddisfatti. Sappiate che **c'è una luce più splendente**: fatevi catturare da questa luce; è Dio la vera luce. E' Gesù che ci dona la pace, la gioia, che vi rende liberi. Non preferite verità bugiarde, falsi idoli. Dio ci ama, vi ama ad uno ad uno, vi chiama per nome, fa affidamento su di voi, vi accetta come siete, come siamo, con tutti i nostri pregi e difetti, e ci aiuta a migliorare. Cercate, miei cari, il Signore. Vi assicuro: è una ricerca emozionante e, cercando, troverete il tesoro nascosto, la perla preziosa. Il segno, che vi dimostra che l'avete trovato, è la gioia, che sentirete nel cuore. **Date il permesso a Gesù di entrare nel vostro cuore e vedrete meraviglie**. Da soli non potete fare niente, non possiamo fare niente, invano faticiamo, ma, con il Suo aiuto e la forza del Suo Spirito, si può fare tutto, perché Lui è con voi, con noi. Anche quando non Lo avvertiamo Gesù agisce e ci ha resi liberi di accettarLo. Vi assicuro che i vostri sguardi spenti brilleranno, che i vostri sogni e le vostre speranze, lasciati a mezz'aria, voleranno alti nel cielo della vita e della verità: per voi sarà la più bella avventura. Lasciate che Dio entri nella vostra vita e sarete diversi.”(vedi doc. 33: ai giovani di Suor Elvira).

Ed ora insieme chiudiamo gli occhi, innalziamo le braccia al cielo e con gioia esclamiamo la nostra lode e il nostro grazie al Signore, perché Egli è buono, eterna è la sua misericordia.

NUCCIA

## LETTERA A DON PINO

*di Nuccia*

Carissimo Don Pino, fratello in Gesù e Maria,

lodo e ringrazio il Signore per avermi dato la gioia di conoscerci, ma soprattutto Lo lodo e Lo ringrazio per aver suscitato questo desiderio di fare **qualcosa di positivo per i giovani, che io amo tanto**. Non mollate, ma perseverate, perché i giovani hanno fame di Dio, vogliono conoscerLo e hanno bisogno non di tante parole, ma di esempi e di testimonianza.

Quando vorrete la mia collaborazione, sarò lieta di intervenire e tutto a gloria del Signore. Vi invio le riflessioni e vi abbraccio.

NUCCIA

MESSAGGIO PER PASQUA 1996

Io, il mio angioletto, lo chiamo “*Sorriso*” e gli voglio molto bene, perché Lui mi invita ad essere sempre gioiosa e a sorridere a tutti, anche nella sofferenza più grande. Gli angeli esistono, ma sono poco conosciuti, bisogna riscoprirli, perché sono messaggeri e potenti mediatori di grazia. Sono sempre accanto a noi, per proteggerci, illuminarci, guidarci, consolarci ed aiutarci nella quotidiana lotta con la forza del male. Anche a Gesù nell’orto gli apparve un angelo per confortarlo. Quindi non dimentichiamoci di questo compagno silenzioso e prezioso. Questa sera vi voglio fare un dono: voglio mandare a tutti voi il mio angioletto, ha già le ali spiegate; sta volando... aprite le porte dei vostri cuori... non lo lasciate fuori, perché fa freddo. Ve lo mando per portarvi il mio sorriso e la mia gioia!

Lode e gloria al Signore. Domani, domenica delle palme, andiamo incontro a Gesù, portando in mano le palme e diciamo a gran voce: Osanna nell’alto dei cieli. Gloria a Te, Re della gloria e della misericordia.

Domani, o mio Signore, sei acclamato e osannato dal popolo e dai discepoli e passi dall’”osanna” al “sia crocifisso”. Sono due momenti che preparano la Tua ora e, per noi, vai liberamente incontro alla morte. O mio Gesù, entri in Gerusalemme come re e il Tuo dono è la pace. La folla Ti acclamava, portando rami di ulivo e Ti veniva incontro, dicendo a gran voce: “*Osanna nell’alto dei cieli, Osanna al Figlio di Davide, Benedetto Colui che viene nel nome del Signore*”. Grazie, mio Gesù, perché non hai sottratto la Tua faccia agli insulti e hai sopportato tutto con dignità e mitezza. Tu, il Giusto che soffre senza colpa per noi! Grazie! Lode a Te! Fa che noi possiamo sempre lodarti, ringraziarti, acclamarti e seguirti con fedeltà e amore nell’ora oscura e vivificante della croce.

Anche quest’anno, grazie a Dio, a tutta la grande famiglia di Radio Maria voglio ricordare con molta umiltà il significato e la finalità di questa festa. In questi quaranta giorni abbiamo meditato i dolori di Maria e le sofferenze di Gesù. Abbiamo capito che l’intera vita di quaggiù ha le sue prove, è cosparsa di contrarietà, di disagi e d’infinite sofferenze. Ma alla fine anche per noi ci sarà la domenica di Pasqua. Sul buio del venerdì santo incalza lo splendore della luce del mattino di Pasqua, quando Cristo, spezzando i vincoli della morte,

risorge vincitore dal sepolcro. La madre addolorata vide il suo Gesù, spogliato delle sue vesti, incoronato di spine, deriso, flagellato, lo vide ascendere al calvario, ma fu forte. Cerchiamo anche noi di abbracciare e baciare la croce e portarla con generosità.

Molti sfuggono la croce, ma non trovano la felicità. Giovani, sorelle, fratelli, se non imparate ad accettarla, non potete diventare forti, non potete rimanere fedeli. E voi, miei cari ammalati nel corpo e nello spirito, accettatela, sopportatela con coraggio: essa è sempre una parte della croce di Cristo. E, come Simone di Cirene, noi possiamo portarla insieme a Gesù per un breve tragitto. Qui sulla terra l'uomo può adorare, amare e lodare il Signore con cuore colmo d'amore, di pace, di gioia, anche nella sofferenza, perché diventa fonte di grazia. **Il mistero della croce ci pone davanti agli occhi la visione immensa di tanti poveri tribolati, orfani, anziani, malati, prigionieri, deboli, esiliati. Per tutti chiedo forza, chiedo la consolazione, che sola dà speranza. Dal calvario è passato Cristo, è morto, ma è anche risorto. E' con questi occhi che noi tutti, da buoni cristiani, dobbiamo osservare le vicende umane. Dolore e morte, calamità e miseria possono appesantire le nostre spalle, ma non dobbiamo abbatteci nello spirito. Maria, Madre del dolore, sei Madre della speranza e della gioia.**

**La croce di Cristo ci esorta a rivivere i Suoi sentimenti di donazione, di perdono, di sacrificio di sé per la nostra salvezza.** In quell'ora Cristo ci ha fatti una sola famiglia, la famiglia di Dio, di cui, Egli è il fratello maggiore. Sentiamoci, quindi, tutti fratelli, pronti a perdonarci, a volerci bene, come Lui ne ha voluto a noi e sacrificarci gli uni per gli altri. In questo momento di grande fraternità, di grande gioia, perché Cristo è risorto e vivo, presente in mezzo a noi, vada il nostro pensiero e la nostra carità al fratello che ci ha fatto soffrire, che ci ha fatto del male, al fratello che ha bisogno, al fratello sofferente, abbandonato, solo calunniato, ferito, maltrattato, violentato, oppresso.

Formiamo tutti insieme questa notte la grande famiglia della carità e solo così potremo dire al Signore: Ti offriamo, l'amore, la carità che ci hai insegnato e offerto dall'alto della croce. Accettaci come famiglia riunita nel Tuo nome, nella carità, nella solidarietà, nel servizio, che ci fa servi di amore l'uno dell'altro. Domenica di Pasqua sia il primo giorno, il giorno in cui la vita di tutti diventa gioia e assume la dimensione della certezza. Cristo, nostra vita è veramente risorto.

E l'augurio, avvalorato dalla preghiera, che io vi voglio fare è questo: Sappiate trasformare in gioia il dolore. Vivendo Cristo, vi accorgete che Dio vive in voi, in noi. Lui ci benedirà, colmerà i nostri cuori di intima profonda consolazione, anche in mezzo alle inevitabili sofferenze della vita. Sorelle, fratelli, Cristo è veramente risorto! Alleluia. Gioiamo

ed esultiamo, Cristo risusciti in tutti i cuori. Diventiamo per Cristo tutto quello che Lui è diventato per noi! Alleluia, Alleluia.

Auguri di ogni bene a tutti, vi abbraccio e vi benedico.

E ora, come sempre, permettimi, Federico, di salutare tutta la grande famiglia di Radio Maria, ad incominciare da Padre Livio, ai fratelli ristretti, particolarmente Nino, Lucio, Salvatore e il fratello Carlo. **A voi giovani: “Aprite il cuore alla gioia e alla speranza”.** E tu, caro Federico, continua ad essere il portavoce della perla preziosa. Auguri per la tua famiglia. Ancora auguri di ogni bene a tutti voi. Vi abbraccio e vi benedico nel nome del Signore.

NUCCIA



Attraverso il telefono Nuccia si relazionava con il mondo

MESSAGGIO: BEATI GLI ULTIMI

agosto 1996

Un piccolo pensiero sugli ultimi. Volevo dire a tutti la gioia di fare parte di questa categoria. **Sono certa che non c'è cosa più bella: essere ultimi**, lo dice il Signore nelle beatitudini e Maria nel Magnificat. Quindi, fratelli e sorelle carissimi, voi che soffrite nel corpo e nello spirito, voi che siete poveri, disperati, abbandonati, carcerati, gioite, pregate, soffrite e offrite. Vi assicuro che troverete riposo. **Non sentiamoci sconfitti, ma confitti** sulla croce insieme a Gesù. Insieme con Lui poi saremo nella gloria.

A voi invece che avete il potere, le ricchezze, voglio dire che sono cose di un momento, fumo negli occhi, condividete con il povero, condividete ciò che avete, condividete con chi soffre, con chi piange il dolore, siate anche voi pane spezzato, condividete con gli altri e vi sentirete diversi, vi sentirete felici!

Ricordate, miei cari che la vera ricchezza è l'amore.

Viva Gesù e Maria!

Voglio mandare un pensiero, una preghiera al carissimo Fra Giulio Maria, a Don Rocco, a Padre Pino, a Padre Livio. E adesso, se mi permettete, vi voglio fare una riflessione sul "**Dono della vita**".

## MESSAGGIO: LA VITA COME DONO

agosto 1996

Voglio parlare della vita, di questo grande dono, che apprezzo e amo di più, dopo la recente esperienza, vissuta nella grande sofferenza. Donarsi totalmente a Dio può provocare anche il pianto. Esso però ci libera da noi stessi e, poco per volta, trasforma il nostro lamento in gioia e serenità. **La nostra vita, così, si apre al sorriso e testimonia che Cristo è risorto, è vivo e può ogni cosa.** Donarsi a Dio è bere alla fonte dell'amore, da cui sgorga la vera pace. Se la fonte, a cui beviamo, non è l'Amore del Padre, la nostra gioia non è vera, la nostra pace non è piena.

Chi dona la propria vita a Dio, vive nella **gioia**, da gloria al Padre con la propria testimonianza di fede e diventa **Eucaristia vivente, manifestazione dell'amore e della potenza divina, inno di lode e di ringraziamento al Padre**, per le meraviglie che Egli compie in noi. Sono questi i gemiti inesprimibili, che lo Spirito fa nascere in noi, per glorificare Dio, per dimostrare che Egli sceglie ciò che nel mondo è debole, per manifestare la Sua forza.

Coloro che vivono nella fede del Figlio, fanno della **sofferenza esperienza della presenza di Dio** e per questo **esultano di gioia**: credono nel Buon Pastore, che ha cura delle sue pecorelle e le conduce per mano verso pascoli verdi. Sanno che Gesù si china continuamente su di loro, soffre e gioisce con loro, versa su di loro il vino della speranza e li unge con l'olio della consolazione, perché li ama di amore eterno: ha dato la vita per loro. Il cuore, che gioisce di tutto questo nella sofferenza, diventa per grazia di Dio **fonte di acqua viva**, l'acqua della grazia che guarisce, l'acqua che zampilla e disseta.

A questo cuore, divenuto per grazia di Dio fonte perenne d'acqua viva, il Signore comanda: "Va, dunque, e ammaestra, annuncia ai fratelli il mio Amore, di' loro che solo nel mio nome c'è la Salvezza. Va e non temere, perché Io sarò con te, fino alla fine dei giorni, anche se non mi riuscirai a vedere con gli occhi della carne". Gesù è con te, sempre.

Quando, perciò, ci sentiamo affaticati e stanchi, deboli ed oppressi, ricordiamo questo comando di Dio e siamo credenti. Così facendo, viviamo questa Parola: "Non pensi tu che queste cose dovevano accadere"? E il Signore si farà certamente incontrare e riconoscere nello spezzare il pane dell'afflizione, della solitudine e della tribolazione. Chiediamo allo Spirito la forza di salire e restare sulla nostra croce, come fece Gesù... su quella croce. Egli

non ci farà vivere per noi stessi ma per Lui. Allora diremo con Paolo: “non sono più io a vivere, ma Cristo vive in me”.

Ed ora preghiamo tutti insieme: “Ti ringraziamo, Padre, per averci dato la vita! Ti ringraziamo per aver mandato Tuo Figlio per darci una vita nuova, dopo che abbiamo perduto la tua grazia. Ti ringraziamo, Gesù, fonte della vita, per essere venuto in mezzo a noi, per aver sofferto e per essere morto, perché noi riavessimo di nuovo la vita eterna. Ti ringraziamo, Spirito Santo, per il dono della luce e del grande Amore, che dà senso alla nostra vita. Ti ringraziamo, Signore, perché sei sempre in mezzo a noi. O Signore, **donaci la tua gioia, perché noi pure possiamo donarla sempre agli altri. Amen**”.

A te, Federico, portatore di speranza e di luce, il Signore ti benedica.

NUCCIA



A tutti Nuccia regalava la sua gioia

MESSAGGIO: CARISSIMI FRATELLI E SORELLE....

27/07/1996

Carissimi fratelli e sorelle, **è una grande gioia essere ancora qui con voi.** Il Signore mi ha concesso una proroga per testimoniare che la Sua mano ha compiuto meraviglie. La mia debole fiammella stava per spegnersi, ma il Buon Dio l'ha ravvivata e io lo lodo e lo ringrazio con tutto il cuore per essersi chinato ancora una volta su di me. Lodo il Tuo Amore compassionevole, lodo la Tua Potenza e Grandezza. Desidero dire grazie a tutte le persone che mi hanno sostenuto con la preghiera, grazie a tutti coloro che mi hanno più volte telefonato e a quanti sono venuti a trovarmi. Grazie anche a te, fratello Federico, per aver fatto sì che si formasse questa catena d'amore.

Se mi ascoltate ancora è perché Lui, Gesù, il Signore della mia vita, è stato il mio Medico e la mia Medicina. La notte in cui sono stata ricoverata, i medici e gli infermieri mi hanno rianimata e praticato tutte le cure, ma al solo vedermi sono rimasti turbati, sconvolti e, scuotendo la testa meravigliati, mi chiedevano come facessi a vivere normalmente, specialmente in quel momento. Le condizioni erano gravissime e per loro senza speranza, ma il Signore non poteva non ascoltare la preghiera di tutti voi, che si è levata alta nel cielo.

Ancora grazie, grazie a tutti per il bene che mi volete. Nelle prime ore del mattino mi hanno rimandata a casa, non prima però di aver ricevuto il Corpo di Cristo e l'Unzione degli infermi. Riuscivo un po' a respirare, perché aiutata dall'ossigeno. Le forze mi abbandonavano sempre più, il dolore alla spalla era molto forte. L'unico polmone che funzionava un po' era stato colpito da edema. **Avevo versato molto sangue, ma lo univo al sangue di Gesù per la conversione di tutti i cuori.** Tutto il mio essere era segnato dalla sofferenza, ma ho continuato ad amare e lodare il mio Dio e mio tutto, perché ero certa che Lui era accanto a me e mi stava amando immensamente e univo le mie sofferenze alle Sue. Portavo tutti voi nella mia offerta.

Anche Padre Pio era presente e come sempre nei momenti più difficili mi ha dato dei segni. Una mia cugina devota a Padre Pio ha letto il pensiero del giorno 17 luglio (dal libro *Pensieri di Padre Pio*).

Diceva testualmente: "Mi è dispiaciuto moltissimo nel sapere che sei stata ammalata, ma ho goduto moltissimo nel sapere che ti vai rimettendo, e più ancora ho goduto nel vedere rifiorire in mezzo a voi la vera pietà e cristiana carità, dimostrata nella tua infermità".

Questo pensiero ha fatto aumentare la speranza di tutti i miei cari. Dopo un'ora circa è arrivato il postino e da una delle tante lettere, ho ricevuto un pezzetto di sciarpa di Padre Pio, che lui stesso aveva dato ad una sua figlia spirituale. Con molta fede mi è stata poggiata sulla spalla e, piano piano, con la meraviglia soprattutto dei medici, le mie condizioni migliorarono e sto benino, anche se ancora molto sofferente.

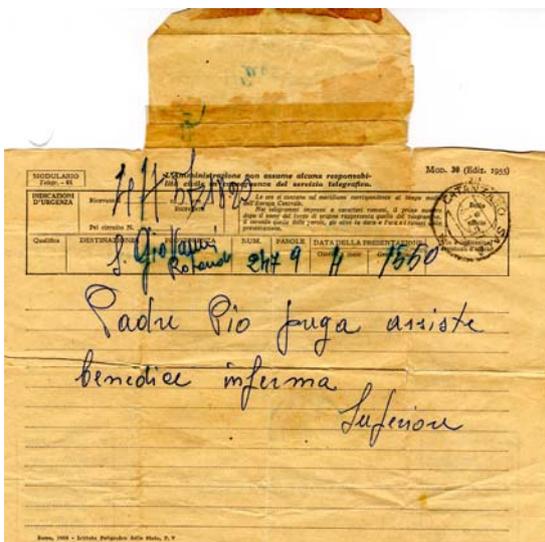
Lodo e ringrazio il Signore, perché ancora una volta **ha voluto usarmi** per mostrare ai medici e a quanti sono accorsi al mio capezzale, la Sua potenza guaritrice.

Un medico, che mi ha vegliato tutta la notte e nei giorni seguenti e tuttora, si è chiesto: «Ma la medicina è una scienza o una filosofia»? È entrato in crisi. Questa mia sofferenza non è stata inutile, il Signore si è servito di me per toccare molti cuori duri, freddi: è servita a convertire, a rimuovere, a riaccendere la fede di molti e io ancora una volta dico: «La mia vita è nelle Tue Mani, Signore, e ogni mio istante è vissuto in uno stato di offerta amorosa e gioiosa. Sia fatta sempre la Tua Volontà su di me e su tutte le Tue creature ». Grazie, Gesù, lode e gloria a Te, o Mio Signore. Alleluia. Il mio pensiero, il mio grazie va anche a Padre Pino per aver celebrato una messa e aver fatto pregare tutta l'assemblea.

Ed ora col tuo permesso, caro Federico, vorrei fare una preghiera che nasce dal cuore: "O Mio Signore e Mio Redentore, io Ti prego per tutte le persone che si raccomandano alle mie umili preghiere. Ti prego per tutti gli ammalati nel corpo e nello spirito, ma soprattutto per coloro che sono abbandonati, senza cure, per le persone disperate, per tutte le mamme del mondo, per tutti i giovani, per la conversione dei peccatori. Tu conosci i mali di tutti, vieni con potenza a guarire. Tu sei il nostro Medico e la nostra Medicina: guarisci, o mio Signore, e sana tutte le ferite. Tu sei il Balsamo salutare. Con il Tuo Sangue Preziosissimo guariscici libera i cuori e le menti, Tu ci vuoi sani. Tu che leggi nei cuori, esaudisci i desideri di tutti, se

è per il loro bene e per la Tua Gloria. Fa che possano vivere questo tempo, che Tu doni, con serenità, amore e responsabilità. Trasforma il loro pene e le loro lacrime in gioia. Fa che possiamo sempre cantare con Maria, Tua e nostra Madre: « Eterna è la Tua Misericordia » e lodarti, benedirti e ringraziarti in eterno e per sempre. Grazie, o mio Gesù, fratello, amico e compagno di viaggio. Amen". Ancora grazie, vi voglio bene, a risentirci.

NUCCIA



**Nuccia nei suoi momenti difficili ha sempre sentito vicino Padre Pio, di cui era figlia spirituale.**

## MESSAGGIO contro UNA CULTURA DI MORTE

Ho riflettuto tanto in questi ultimo periodo sui tristi eventi di morte, che sono accaduti, ed è per questo che ho scritto il mio pensiero. Mi rivolgo a tutti voi, miei buoni fratelli e sorelle in ascolto, in nome di Cristo, che in modo così singolare questa sera si serve di me per riunirvi da più parti del mondo, parlare al vostro cuore, comunicarvi il Suo Santo Spirito e fare di ogni credente un operatore di verità e di pace, un testimone di luce, che brilla nelle tenebre. Viviamo purtroppo tempi tenebrosi, bombardati da una spietata cultura di morte, che vorrebbe spegnere ogni speranza. Quante guerre, quanti suicidi, quanti omicidi,... di coppie, di giovani, di anziani! Quante violenze su donne e bambini si consumano ogni giorno nel mondo! Quante creature fanno scelte di morte e non di vita, bruciando la loro esistenza e togliendosi spesso la vita. Le loro scelte sono negative, perché hanno perso il senso della vita e anche la gioia di vivere. La famiglia non è più il luogo sicuro, dove si fa esperienza di amore e fratellanza. Da qui le numerose tragedie, che si consumano in ogni parte del mondo, depressioni, rabbia, paura, ansia, inquietudini, che sfociano sempre in guerre fratricide; e come sempre la notizia di un dolore si riduce ad un fatto di cronaca nera, per alimentare la curiosità e lo spettacolo della violenza per la violenza!

Le notizie, che dovrebbero far riflettere, sono invece taciute o pronunciate a malapena. L'attenzione della gente dovrebbe essere richiamata dalle azioni buone delle numerose persone umili e timorate di Dio, che fanno della loro vita un dono generoso ai fratelli, attraverso il silenzio eloquente del servizio. La maggior parte degli uomini sembra diventata sorda alla voce di Dio, che oggi passa attraverso le labbra di Giovanni Paolo II. Egli tuona, come il Battista, contro ogni cultura di morte, che è contraria alla parola di Dio, unica fonte di vita e di autentica felicità. Riflettiamo sulle povertà della nostra cultura di morte, che è contraria alla Parola di Dio.

**In questo momento storico tanto buio, unica luce, speranza di salvezza, viene dalla chiesa, che è fondata saldamente sulla Parola di Dio ed è attenta ai segni dei tempi.** Essa si erge coraggiosa, come Madre amorosa, che teme per la sorte dei figli; si adopera in ogni modo per richiamarli alla luce e per riscattarli dalle tenebre dell'errore e del vizio. Oggi più che mai nostra Madre Chiesa sta soffrendo le doglie del parto, il parto spirituale alla vera vita, molto più difficile e laborioso del parto, che genera la vita naturale. Ascoltiamo ed aiutiamo la chiesa a realizzare il grande piano della salvezza. Ricordiamo che tutti i battezzati

appartengono al corpo Mistico di Cristo e che ogni cristiano, utilizzando i carismi ricevuti della propria vocazione, deve collaborare al progetto di Dio. Restiamo saldi nella fede e ascoltiamo la voce della chiesa. Siamo obbedienti al Papa, ai vescovi, ai sacerdoti, la cui voce è la voce di Dio. Non limitiamoci ad essere semplici ascoltatori, ma cultori della Parola di Dio, esecutori e servi della volontà del Padre. Abbiamo il coraggio di andare controcorrente in questi tempi di tenebre, lottiamo per la giustizia, per la verità e la pace. Adoperiamoci in ogni modo a compiere opere di luce, tenendo presente che ciò che si fa grida più forte di quanto si dice. Solo la testimonianza di luce ha in se la potenza della vita nuova, che dissipa le tenebre. Sorelle e fratelli, una cosa ancora voglio aggiungere: non dimenticatevi del Signore e non dimenticate chi soffre. Io vi porto sempre nel cuore con affetto, sapendo di poter contare su di voi e sulle vostre preghiere. E soprattutto mi rivolgo a voi giovani, desidero dirvi una cosa importante:” La vostra vita è preziosa, è immensamente preziosa, amatela. E’ stata concepita da un grande Architetto, che l’ha voluta in tutti i suoi particolari, perfetta, perché vi ama e vuole che la viviate nell’amore, nel rispetto del Suo amore, nella misericordia, nella bontà, nella giustizia, ma soprattutto nella fraternità. Amate Lui e amate voi stessi e tutti i suoi figli, rispettando il Suo amore. Desidero dirvi che non siete venuti al mondo per una pura casualità, per una semplice composizione chimica, ma siete venuti al mondo per un disegno meraviglioso di Dio. **In te, giovane, è scolpito il Suo progetto, devi scoprirlo, devi conoscerlo, devi comprendere cosa vuole da te questo Dio.** Allora...fermati un momento, non stare sempre a correre a destra e a sinistra, non cercare sempre cose nuove: sono tutte cose che svaniscono, sono cose di un momento, sono fumo negli occhi, illusioni per la mente. Fermati! Guarda dentro di te stesso, non ti sentire inutile, apri gli occhi verso Dio e verso i fratelli, non rimanere chiuso dentro di te, non pensare che il mondo finisce dove finisce il tuo sguardo. Se tu esisti, se tu ci sei, è perché Qualcuno ti ha voluto, perché tu sei amato, perché sei figlio di Dio. Quale grandezza c’è in te, quale dimensione di eternità! e tu che vivi la tua vita passivamente, nella noia e ti trascini, giorno dopo giorno, pensa che sei prezioso agli occhi del Signore, che ti ama. La vita è bella, la vita è un dono, ama il presente, ciò che stato e ciò che avverrà. **Devi amarti e accettarti**, così come sei, con il tuo corpo sano o malato, con le tue situazioni. Devi accettare i limiti: limiti di salute, d’intelligenza,... accettati, rispettati, chiama il nostro Dio in aiuto. Il mondo ti porta a dubitare di te stesso, ad annientarti, a disperarti! Non ti abbattere. La vita è bella e te lo dice una persona che, da quando è nata, ha come compagna la sofferenza, ma l’amore per Gesù, la sua gioia, è stato più forte della sofferenza. Il tuo cammino non è finito. Lotta, ricordati che è vero che siamo niente, che siamo polvere che il vento disperde, ma se ci immettiamo in Dio, se ci riempiamo del Suo

respiro, se realizziamo il Suo piano, diventiamo portatori di amore, di pace, di gioia. Così aiutiamo noi stessi e gli altri ad amare, a capire, a sopportare, a perdonare. Tutto questo non per uno scopo umano, ma per un premio eterno: il Paradiso. Renditi conto che la vita è bella sotto tutti gli aspetti, è importante vivere, è meraviglioso vivere e non devi sprecare neanche un po' della tua vita. Ogni momento è prezioso per scoprire qualcosa di nuovo, per imparare a vivere. Amate la vita, la vita è Amore! Alleluia. Ed ora tutti insieme alziamo le braccia e diciamo: lode, gloria e onore a Te, Signore Gesù!

NUCCIA



Gabriele e Cristina, i figli della cugina Anna Chiefari, erano i prediletti di Nuccia

## MESSAGGIO: LEGGENDO LA PAROLA DI DIO

Leggendo la Parola di Dio, spesso mi soffermo a fare delle brevi riflessioni su un versetto o su una frase, che mi colpisce. Questa sera, insieme a tutti voi, mi soffermerò sulla parola di Gesù, che dice a Pietro: *"mi ami tu?"*. Signore, Tu dici: *"Io non guardo ciò che guarda l'uomo, Io guardo il cuore"*. Grazie, Signore, lode a Te. Infatti, a Pietro, per nominarlo capo della Chiesa, Tu non hai domandato: "In quale scuola o università hai conseguito la tua laurea?", ma gli ha chiesto solamente: "Pietro, mi ami Tu?". Amare Te, o Cristo, è la condizione per seguirti; e lo interroghi per 3 volte. Io sono convinta, Signore, che Tu ben sapevi che Pietro Ti amava con sincerità e fermezza, ma volevi sentirtelo dire da lui. Signore, Tu sai i segreti del cuore, Tu conosci il presente, il passato, il futuro. Tu conosci tutto, anche me e tutti noi. Tu ci domandi se T'amiamo, prima di chiederci sacrifici più grandi, più penosi, perché vuoi vederci impegnati a vivere la nostra immolazione, con particolare offerta e decisione. Se T'amiamo veramente, dobbiamo **rispondere 'sì' a tutti i Tuoi progetti**, perché siamo sicuri che Tu ci doni la forza, per superare tutti gli ostacoli. Aiutami, aiutaci, Signore, a soffrire, senza ripiegamenti su noi stessi e ad abbandonarci fiduciosi tra le Tue braccia. Insegnaci, o dolce e caro Gesù, ad avvolgere di delicato silenzio e tanto amore quanto soffriamo, di vivere tutto con gioia, e tutto sia noto a Te. Pietro si è lasciato crocifiggere per Te. A noi non chiedi il martirio, ma aiutaci a consumare la nostra vita, goccia a goccia, in modo meritorio, con il martirio intimo e costante, vissuto ogni giorno con spirito di fede e di amore. Amen, Lode e Gloria a Te.

Ed ora insieme preghiamo: "O Dio, Padre buono e misericordioso, che in Maria, Vergine e Madre, benedetta fra le donne, hai stabilito la dimora del Verbo, fatto Uomo tra noi, donaci **il Tuo Santo Spirito**, affinché per tutta la nostra vita, nel segno della Tua benedizione, **ci renda docili, disponibili ad accogliere** il dono più bello, più grande: **Gesù**, poiché per mezzo di Lui tutti siano stati salvati. O Mio Signore e Maestro, colma le speranze degli ultimi, degli innocenti, dei disabili, dei carcerati, dei disoccupati ed emarginati e di tutti coloro che si trovano nella sofferenza. Allontana le paure, i timori, le incertezze.

Rendici semplici e umili, miti e buoni. Donaci l'amore vero, facci capire la potenza del Tuo Amore, che salva e guarisce, rinnova e libera. Inondaci del Tuo Amore. Allontana con la forza del Tuo Santo Spirito la tristezza, l'angoscia, la depressione, l'inefficienza e sconfiggi il maligno, che c'è dentro di noi e intorno a noi. Ti affido, o mio Gesù, tutti i

giovani; metti nel loro cuore la volontà di volere e di fare, sempre, il bene al loro prossimo; fai trovare a tutti un posto di lavoro, che consenta loro di costruirsi la propria vita onestamente.

O Gesù, Ti chiedo che ogni famiglia sappia generosamente dedicarsi ai propri cari con amore, spirito di carità e di comprensione. Allontana gli odi, i rancori, le infedeltà e dona a tutti pace e unità, perché regni sempre l'amore e la luce della fede.

O Gesù, vero Figlio di Dio, Tu sei nostro Fratello, Tu sei l'Eterno, Tu Sei Dio. Noi Ti amiamo. Aiutaci a testimoniare con la nostra vita il tuo Vangelo e a portare agli altri il dono ricevuto, ad essere segni sulla strada di questo mondo, assetato di verità e di amore, bisognoso di redenzione e di salvezza. A Te la lode, la gloria e l'onore, oggi e sempre. Amen. Alleluia!"

Ora ringrazio di vero cuore tutti coloro che mi scrivono e mi telefonano, i fratelli ristretti e in particolare i miei figliocci; ringrazio altre due sorelle: Elena da Venegono e Liliana da Giffone, che mi hanno mandato due angioletti stupendi! Ve li invio a tutti, affinché vi custodiscano e proteggano. Vi porto tutti, nella mia sofferenza, nel cuore di Gesù e Maria, affinché possano esaudire le vostre preghiere.

Saluto P. Livio, Fra Giulio Maria, Padre Pino e gli invio un augurio per il suo nuovo incarico. Un altro saluto a Don Nando da Mirandola. E tu, **Federico, continua ad essere un strumento docile e armonioso nelle mani del Grande Artista. Che Dio ti benedica.**

NUCCIA

A Federico che chiede: “Come stanno i tuoi polmoni?”

settembre 1996

Nuccia a braccio risponde: “Come dice Peppino *‘i figli di Dio stanno sempre bene!’*”

Il mio corpo è tutto contorto ed **io sono orgogliosa del mio corpo, perché sono certa che dentro di me riposa Gesù**, perché altrimenti non potrei né respirare, né vivere; quindi io respiro con il Suo respiro. Lo lodo e Lo ringrazio. Volevo aggiungere, noi che abbiamo capito e sperimentato l’amore del Signore **dobbiamo essere i battistrada del Signore** e tutti dobbiamo ammirare le sue meraviglie, il suo amore misericordioso. Siamo noi che dobbiamo preparare con la nostra sofferenza, con i nostri dolori un trono di lode, sopra il quale Gesù deve sedere, perché re del mondo e re dei nostri cuori, ma soprattutto dico che deve essere la nostra vita una testimonianza, affinché tutti Lo possano conoscere, amare e lodare”.

L’altra sera, leggendo una pagina del vangelo, mi ha colpito questa parabola: **“La messe è molta e gli operai sono pochi**. Pregate dunque il padrone della messe, che mandi operai nella sua messe (Luca 10,2)”. Ho riflettuto molto su questa frase e mi sono detta: “E’ tempo di evangelizzare, è tempo di andare. Ognuno di noi può e deve farlo: proclamare il Signore”. La parola del Signore ci invita a prendere coscienza dei nostri voti battesimali, per essere suoi amici e collaboratori, ossia missionari nel mondo, impegnati a diffondere, soprattutto con la testimonianza della vita, l’annuncio del Vangelo.

In virtù del battesimo, infatti, ogni cristiano appartiene a Dio. Tutto ciò che ha e quel che è, lo deve a Lui. Gratuitamente ha ricevuto, gratuitamente è chiamato a dare; ha il compito di far conoscere l’amore di Dio per tutti i popoli, annunciare Cristo a tutte le genti, dire ai fratelli che solo in Lui vi è salvezza. Ancora oggi Gesù soffre nel vedere la nostra umanità disorientata, nel vedere “folle stanche e sfinite, come pecore senza pastore”. Egli continua ad offrire a tutti gli uomini il dono della salvezza. Ma per compiere questa missione, sono necessari tanti operai, che soltanto Lui può suscitare nella chiesa. Pertanto, su invito di Gesù, preghiamo il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe.

Tutti i credenti, tutti i battezzati, sono interpellati da Gesù. E’ necessario invocare lo Spirito, che susciti numerose vocazioni di santi sacerdoti, religiosi e laici, impegnati alla costruzione del Regno di Dio. Ogni battezzato deve considerarsi pietra viva di questo edificio universale ed esercitare il proprio ministero sacerdotale, che è comune a tutti i figli di Dio. Se fino a qualche tempo fa si pensava che la diffusione del Vangelo fosse di competenza del clero, per cui il credente si sentiva libero da ogni responsabilità di evangelizzazione, ora non è consentito delegare esclusivamente i consacrati all’annuncio del Vangelo.

**Ogni battezzato ha il dovere di testimoniare, con la propria vita, l'amore di Dio, di essere missionario nel mondo.** Ciò non richiede necessariamente di andare lontano, di rinunciare alla famiglia, alla carriera, alla cultura o ad altri interessi vitali, perché chiunque può essere testimone della Parola e dell'Amore di Dio. Ogni cristiano, qualunque sia la sua condizione sociale o il suo stato, è in grado di servire il Signore. Il quale si aspetta da ciascuno che Lo rappresenti nel mondo e si presti ad essere ponte di congiunzione, perché l'amore del Padre possa raggiungere i cuori più lontani. Tutto questo è necessario, perché ogni uomo faccia esperienza dell'amore di Dio e creda; e credendo, possa salvarsi e rendere a sua volta testimonianza alla luce. Infatti, l'evangelizzazione passa attraverso il servizio umile, generoso, illuminante di tutti i credenti, che sono il popolo di Dio e che costituiscono il corpo di Cristo, cioè la chiesa, missionaria per vocazione. In virtù di questa vocazione, la casalinga, l'operaio, l'impiegato, come il dottore, l'insegnante, l'anziano, il carcerato possono e devono essere missionari. **Anche noi ammalati possiamo essere missionari**, trasformando le nostre stanze in piccoli templi, in piccole chiese, dove si può soffrire e offrire, lodare e adorare Cristo ed essere di aiuto gli uni agli altri. Avendo pari dignità dinanzi a Dio, siamo chiamati a rispondere nella misura, in cui abbiamo ricevuto, ossia in base ai propri carismi, nella famiglia, nell'ambiente di lavoro e nei diversi ambienti sociali, in cui ciascuno si trova ad operare. Si può evangelizzare senza andare in paesi lontani, anche rimanendo inchiodati nei propri letti di dolore, nelle condizioni in cui ci si trova. Ciò che conta non sono le parole, ma le opere, ossia il nostro comportamento, il vissuto, illuminato e ispirato dalla Parola di Dio. Qualcuno ha giustamente osservato che *"Grida più forte quel che fai, che quel che dici"*. Da qui l'esigenza di una profonda coerenza di vita con i principi cristiani, l'esigenza di avere testimoni autentici del Vangelo, di modelli e di esempi da imitare, poiché l'evangelizzazione nasce dalla cordialità, dalla verità, dallo zelo dei testimoni. Chi ha orecchi per intendere, intenda.

Ognuno riconosca le proprie responsabilità e si metta al servizio del Signore, viva la propria vocazione alla luce del Vangelo, sforzandosi di essere per gli altri un testimone di luce. **Gesù è sorgente d'acqua viva, pura, cui ogni uomo, piccolo o grande, può attingere e dissetarsi, lavarsi, purificarsi e ristorare la propria vita**, perché porti abbondanti frutti di bene. Apriamo dunque il nostro cuore, non rimaniamo attanagliati dalla paura, ma disponiamoci con generosità a collaborare. Certo la risposta esige sacrifici, lotte, ma con Gesù, con la Sua Forza e fedeltà, con il Suo amore folle per tutti noi, con gioia tutti insieme possiamo cantare inni di lode e di gratitudine. Alleluia! Amen. NUCCIA

PREGHIERA LETTA A RADIO MARIA LA NOTTE DI PENTECOSTE

4-6-1995

Spirito Santo, con tutto il mio essere **mi prostro** dinanzi a Te e profondamente Ti adoro. E nell'adorarTi, quante cose vorrei dirTi. Ma riconosco il mio nulla, la mia miseria, e Ti offro questo mio povero cuore, che batte per Te. Vorrei avere il linguaggio degli angeli per adorarTi, lodarTi, ringraziarTi.

*Non posso vivere senza amarTi e adorarTi*, perché sei la mia **vita**, la **gioia** del mio cuore, la **forza** del mio spirito. Vieni, **fuoco** d'amore, vieni a nutrire la mia anima con la Tua carità.

*Vieni, palpita* nei miei pensieri, inondami sempre di luce e di gioia.  
Fa che io Ti adori sempre, o Spirito Santo, e Ti riconosca in tutto il creato.

*Grazie* per avermi creata, grazie per questo mio corpo contorto, grazie per avermi unita a Te nella sofferenza. Vieni, o mio dolcissimo Consolatore, vieni! Ti voglio amare per tutti e riparare per tutte le offese, quanto più posso e so.

*Vieni e lava* nelle Tue limpidissime acque i peccati di tutte le tue creature. Vieni e fatti conoscere da tutti: annaffiaci con l'acqua della Tua grazia.

*Donami* amore fraterno, perché in tutti i fratelli riconosca Te, li ami per Te e li porti tutti a Te. Benedicici tutti, nessuno escluso; salvaci, santificaci, o Spirito Santo Amore.

*E ora benedici* l'anima mia, o mio Sposo, fammi riposare sempre in Te e quando vorrai, dopo aver vissuto i miei giorni consumati nella Tua volontà, fa che io venga per cantare, in eterno e per sempre, l'inno di Gloria. Intanto ti invoco con tutte le anime, che in questo momento si uniscono alla mia preghiera.

*Scendi* con tutta la Tua Potenza e il Tuo Amore sull'intera umanità, e rinnova la faccia della terra. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Alleluia!

NUCCIA

MESSAGGIO AI GIOVANI GIA' DROGATI  
DELLA COMUNITA'-CENACOLO DI SUOR ELVIRA

Grazie al Buon Dio e al nostro caro Federico, questa sera ho la gioia di essere, anche se telefonicamente, in mezzo a voi. Cari giovani, vi chiedo la cortesia di ascoltarmi un attimo. Sono paralizzata sin dalla tenera età, ho un corpo contorto e soffro molto. Ho lottato molte volte contro la morte, ma ho sperato sempre e continuo a sperare, ad amare e a gioire per il dono della vita. Miei cari, voglio dire anche a voi: **amate la vita**, questo dono prezioso, che ci ha dato il Signore.

Miei cari, non lasciatevi attrarre dalle cose effimere, dalle droghe, dalle estasi, dalle luci abbaglianti del mondo: sono luci che attraggono, che danno una gioia momentanea, ma poi vi rendono schiavi, infelici, insoddisfatti. **C'è una luce più splendente**: fatevi catturare da questa luce, questa luce è Dio. E' Lui la vera luce, che ci dona la pace, la gioia, ci rende liberi. Non preferite verità bugiarde, falsi idoli. Dio ci ama, vi ama ad uno ad uno, vi chiama per nome, fa affidamento su di voi, vi accetta come siete, come siamo, con tutti i nostri pregi e difetti, e ci aiuta a migliorare. Cercate, miei cari, il Signore. Vi assicuro: è una ricerca emozionante e, cercando, troverete il tesoro nascosto, la perla preziosa. Il segno, che vi dimostra che l'avete trovato, è la gioia, che sentirete nel cuore. **Date il permesso a Gesù di entrare nel vostro cuore e vedrete meraviglie**. Da soli non potete fare niente, non possiamo fare niente, invano faticiamo, ma, con il Suo aiuto e la forza del Suo Spirito, si può fare tutto, perché Lui è con voi, con noi. Anche quando non lo avvertiamo, Gesù agisce; e **ci ha resi liberi di accettarlo**. Vi assicuro che i vostri sguardi spenti brilleranno, che i vostri sogni e le vostre speranze, lasciati a mezz'aria, voleranno alti nel cielo della vita e della verità: per voi sarà la più bella avventura. Lasciate che Dio entri nella vostra vita e sarete diversi.

A voi, invece, che vivete il dramma dell'A.I.D.S., voglio dire che vorrei essere vicina a voi e benedirvi nel nome del Signore, consolare le vostre pene, darvi coraggio, alimentare la speranza, per far sì che **ciascuno di voi sappia fare di sé un dono d'amore a Cristo, per il bene del mondo**. Io prego tanto, affinché tutti quelli, che si avvicinano a voi, siano, come il buon samaritano, pronti ad aiutarvi, a rispettare la vostra dignità di creatura e, con gli occhi della fede, possano riconoscere in voi Gesù sofferente.

Miei cari, voglio dirvi ancora una cosa: di fronte al dilagare del permissivismo sessuale più sguaiato, vi voglio ricordare che il corpo non è un oggetto, sia pure di piacere, ma

è tempio dello SPIRITO SANTO. Dice San Paolo: “Bisogna glorificare Dio, ognuno con il proprio corpo”.

A voi mamme dico: fate riscoprire ai vostri figli i valori più veri e fate loro comprendere che **l'amore non è cosa di un momento**. Amore significa dono di una persona all'altra; deve essere vissuto nel Sacramento del matrimonio: solo così si può sperimentare gioiosamente l'amore e la dedizione al proprio compagno. Nella vita di coppia spesso si va incontro ad incomprensioni, a sacrifici, a vere prove, ma l'amore e il perdono vincono sempre. Anche Gesù ci offre, ogni volta che cadiamo, il perdono e la pace. Coraggio, andate incontro a Gesù, ricevetelo come Salvatore ed Amico. Guardate in alto, affidatevi all'ancora di salvezza: la Croce di Cristo. Questo segno rivela a tutti la nostra salvezza. Gettate, nella Sua Parola, le reti per una pesca fruttuosa nel mare della vita. Siate forti, combattete la dura battaglia. **Gridate a Gesù: “Stiamo per perire, salvaci, Signore”**. Vi assicuro che vi tenderà la mano per tirarvi fuori dal tunnel della morte, per portarvi alla luce. Ed ora tutti insieme alziamo le braccia e diciamo: “Gesù, entra nei nostri cuori e svuotali da tutto ciò che ci rende schiavi, vogliamo fare spazio a Te, vieni, Gesù, e riempiaci di luce, di gioia, di pace e d'amore. Grazie, Gesù! Alleluia! Amen”.

NUCCIA

## MESSAGGIO: CHE COS'È LA SOFFERENZA?

**È la vittoria dell'amore**, che a sua volta può diventare, per chi crede nella salvezza di Cristo e nella vita eterna, **un atto di amore per Dio e per tutta l'umanità**. Quante volte di fronte al dolore, alla sofferenza, se particolarmente forte e insistente, chi soffre afferma: “Dio mi ha castigato. Perché Dio mi ha punito? Il Signore mi ha abbandonato”? Si dimentica forse una donna del suo bambino, senza commuoversi per il figlio nato dalle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, Io invece non ti dimenticherò mai (Isaia 49,14).

La sofferenza, per me, **non è legata a una colpa o a un castigo**. Anche Gesù, che pure era senza colpa, conobbe nella sua passione il tormento della sofferenza e fece suoi i dolori di tutti gli uomini. Anche oggi **continua a soffrire in noi**, sue membra. Bisogna prendere coscienza dei nostri limiti, della nostra povertà, della nostra dipendenza dagli altri, ma non bisogna chinare la testa, non siamo degli sconfitti, dei deboli, ma siamo discepoli di Cristo.

Se ha permesso che io soffra così, è **perché Lui ci vede un bene che io non conosco in tutta la sua profondità**. La mia accettazione e la mia serenità sono legate alla fiducia che il Padre non mi abbandonerà mai. Grazie alla luce della fede, si può penetrare più a fondo il mistero del dolore e della malattia, sopportando tutto con maggior forza. Cristo ha valorizzato la sofferenza, impedendo che restasse senza valore. Dipende da noi usarla bene o sprecarla. La sofferenza ha visitato il mio corpo, è entrata nella mia carne e non mi lascia né il giorno, né la notte e io continuo a pregare lunghi rosari, snocciolati durante il giorno e la notte, o preghiere spontanee, ma soprattutto dico: “Signore, sia fatta la tua volontà”. E **non mi sento mai sola**. Molti sono gli amici, che mi vengono a trovare, ma soprattutto, Lui, il Cristo, è con me, soffre con me, è nella mia carne martoriata; e nel mio spirito travagliato sono certa che si riflette splendida l'immagine di Dio Padre.

**E la forza d'animo, la perseveranza, la fiducia, conquistata dopo lo scoraggiamento, l'attingo sempre nella Sua Parola**. La sofferenza, vissuta in Cristo, diventa testimonianza di verità: celebro il dolore, con la speranza, anzi con la certezza, della risurrezione. La Croce è la strada per risorgere ed è dono da invocare insistentemente, una forza da chiedere, perché da soli non si può avere. Dal dolore alla risurrezione; e ciò non toglie le contraddizioni e i momenti di solitudine, di crisi, di difficoltà: è un celebrare nella propria carne la passione di Cristo che porta alla Risurrezione. **Un consiglio?** Leggere e

approfondire **la Parola del Signore, abbandonarsi nelle Sue braccia materne e paterne** e cercare così in **Gesù, uomo dei dolori**, la guida, l'aiuto, il conforto, il coraggio. Per voi tutti che soffrite, per noi che soffriamo e per chi è nella prova e nella sofferenza per amore Suo: **ancora un poco e poi saremo nella gioia**. Viva Gesù. Lode e Gloria al Suo Nome.

NUCCIA

## MESSAGGIO-RIFLESSIONE SULLA NATURA

**Dovremmo tutti sentirci come tanti prati fertili, per far fiorire tante margherite, pronti per accogliere l'amore puro, delicato.** Dovremmo tutti diventare prato, per far spuntare tanta erbetta, che diventa cibo per gli animali affamati. Ed è per questo che io voglio parlare con voi del grande libro della natura e, come San Francesco, dire: "Lodato sii, mio Signore, per tante meraviglie", e richiamare alla mente la rinascita dell'uomo a vita nuova.

O mio Signore, o mio tutto, dopo tanto grigiore, dopo tanta pioggia, ecco il sole, oggi è una giornata splendida, luminosa, l'aria è tiepida. La primavera è arrivata e tutto intorno a me parla di vita, mi parla di Te, o mio Signore. Sole, luce, tutto risplende. Negli alberi, che vedo dalla mia finestra, spuntano le prime gemme, i primi germogli, e ciò che sembrava morto riprenderà a vivere. Gli uccelli volano e cinguettano festosi ed elevano a Te, o mio Signore, la loro lode e io mi unisco a loro. I prati si rivestono di colori e di odori. La primavera, anche se incerta, a volte in ritardo, arriva: è sempre la lieta stagione del risveglio; e nel tenero verde delle nuove foglie c'è per noi un segno di speranza.

Anche noi possiamo rinnovarci spiritualmente a **nuova vita**. E Tu, o mio Signore, che fai nuove tutte le cose, rinnova i nostri cuori, specialmente i cuori aridi e freddi, rigenerali nella grazia, rafforzali nella fede, , ricolmalmi d'amore. Posso sembrare nostalgica, ma nella mia mente c'è ancora l'eco dei canti gioiosi dei bimbi, che sentivo nei primi pomeriggi di primavera. Essi si trovavano insieme a giocare, accompagnati dai loro nonni, dai loro papà; le loro grida di gioia riempivano l'aria e giungevano al mio cuore e gioivo con loro e per loro.

**Ora i bimbi, e anche gli anziani, sono soli;** i genitori, spesso occupati per il lavoro, li lasciano soli, e così rimangono chiusi tra le quattro mura domestiche in compagnia di mamma TV. E non avendo più possibilità di ritrovarsi in gruppo per giocare insieme, non sperimentano più le proprie emozioni, non esercitano la loro creatività, la loro inventiva, non sperimentano l'amicizia, la solidarietà, perché riempiono il loro tempo e la loro solitudine con i computer e la televisione. Ma non solo questo... Con l'aumentata diffusione degli apparecchi televisivi nelle case, ognuno segue il proprio programma. Specialmente la sera, quando i componenti della famiglia si potrebbero riunire per dialogare, per comunicare, ognuno si chiude nelle proprie stanze, e così i giovani si chiudono in se stessi, soffrono e diventano fragili e incostanti. Anche gli anziani diventano malati di solitudine.

**I giovani**, subendo anche le forti pressioni della società dei consumi, sono privi e poveri di amore e di valori. Distaccati dai problemi sociali, sono incapaci di dare un senso alla loro vita, diventando prigionieri del “tutto e subito”, oppure sono spinti ad emarginarsi psicologicamente e socialmente con il risultato che spesso sono spinti ad evadere e a cercare altrove ciò che non trovano nella loro famiglia, o addirittura si suicidano. Nonni, genitori, date il vostro tempo ai vostri figli e ai vostri nipoti. Non chiudetevi nelle case, non fate delle case un idolo.

**Uscite, andate per i campi, ammirate e scoprite insieme la natura.** Ritrovate la gioia di incontrarvi, di colloquiare, di affrontare con serenità il rapporto, sia di coppia e sia quello tra genitori e figli. Non ruotate tutto intorno al lavoro e allo svago, ma date importanza alla comunione di vita. Ritrovate il tempo per rinsaldare i vostri rapporti, a ricucire certi strappi. Recuperate quegli spazi, che una volta consentivano alla famiglia di ritrovarsi. Un tempo le preoccupazioni del marito erano della moglie, e viceversa, così come i problemi dei figli erano sofferti dall'intera famiglia. Non siate egoisti, non pensate solo a voi stessi, ma amate, amate, amate i vostri figli, gli anziani, i malati e gli ultimi; amate la natura.

Sorelle e fratelli, la stagione è propizia, è tempo di uscire, di mettersi in ascolto della voce di Dio, che viene dalla natura. **Ascoltate il canto degli uccelli**, la voce delle fronde, il mormorio dei ruscelli e del mare, il soffio del vento, il gracidare delle rane, il canto delle cicale. Tutte queste voci salgono al cielo per lodare e benedire il Signore. Tutto deve farci capire che il Padre ha creato per l'uomo meraviglie e per questo dobbiamo esultare di gioia, ringraziandolo per la Sua bontà, per l'abbondanza dei Suoi doni. Ricordiamo che se non lodiamo noi il Signore, lo faranno le pietre, che hanno pure una voce.

**Unitevi quindi alla natura** e, come creature di Dio, le più amate dal Padre, lodate e benedite il Signore con semplicità, ringraziatelo per l'aria fresca e pura, per il cielo limpido e sereno, per l'acqua preziosa e pura, per l'erba fresca, per i fiori e per i frutti, per tutto e per tutti. Ricordate che quando il cuore si apre alla lode, si apre all'amore. L'amore rende l'animo buono e diventa fonte inesauribile di carità. La carità è la virtù che non ha fine, perché ... tutto passa, la carità non ha fine, perché ha origine in Dio, che è Immortale. Lode e gloria al Signore.

NUCCIA

MESSAGGIO: AI FRATELLI RISTRETTI

(Pentitevi, credete, lasciatevi amare...)

Carissimi fratelli e sorelle, essere qui con voi questa sera è per me un gran piacere; lo è ancora di più, perché mi si dà l'opportunità di annunziare con gioia che Gesù è il Signore, il Figlio di Dio, che ci ama di un amore folle e sempre malgrado le nostre debolezze.

Miei cari, **voglio abbracciarvi tutti e portarvi nel cuore di Gesù e Maria.** Desidero inviarvi per mezzo dei miei angeli custodi una tenera carezza e un sorriso, e invocare lo Spirito Santo, affinché scenda su tutti voi, per allontanare le tenebre, le ombre, e farvi brillare la sua luce splendente, per illuminarvi e inondare i vostri cuori d'amore e di pace.

Miei cari fratelli e sorelle, pentitevi e credete al vangelo: Gesù è Maestro, è Colui che ci sostiene, che accresce la nostra fede, ci libera, ci guarisce, ci riempie di gioia e di bontà. **Con Lui vi sentirete liberi, anche dietro i cancelli chiusi. Trasformate le vostre celle in piccole chiese.**

Lodate, ringraziate e adorare il nostro Dio e dateGli gloria e onore con il vostro comportamento esemplare. Miei cari, ricordate che finché c'è vita c'è speranza, come anche un rimedio ad ogni errore. Pregate e nella preghiera confidate tutto a Gesù. In ogni circostanza ricorrete a Lui. In ogni cosa cercate Lui. In tutti gli eventi tristi o lieti, fidatevi di Lui e siate disposti umilmente a compiere la sua volontà. Lui è pronto ad aiutarvi, specialmente nei particolari momenti, in cui le strade della vita si incrociano col dolore.

Coraggio, non è tutto perduto, Dio vi invita alla speranza di una vita nuova in Cristo Gesù. Anche se i vostri peccati fossero neri come la notte oscura, anche se la società vi ha momentaneamente emarginati e anche gli amici vi hanno abbandonato, sappiate che il Padre celeste non vi ha dimenticati, vi ama, bussa ai vostri cuori, soffre con voi e vi invita ad aprirgli, aspetta come un mendicante alle vostre porte per entrare e portarvi pace.

Lasciatevi amare da Lui, il buon Pastore, colui che vi ha cercato, per monti e per valli, per ricondurvi al Padre attraverso prati verdi, dove vi potrete dissetare ad acque limpide e tranquille. **Se vi lasciate amare, guardare e guidare da Cristo, risorgerete a nuova vita.** Allontanate dai vostri cuori l'odio, gli asti, i rancori; ricostruite la vostra vita nell'amore e nella carità. La carità sia sempre nei vostri pensieri, in ogni vostro atto. Sia Gesù sempre il vostro più caro amico. Egli vi aiuterà.

Occorre pazienza e perseveranza e **il sole tornerà a splendere** sul cielo della vostra vita. Ed ora miei cari, tutti insieme, vogliamo pregare? Sì, o mio Gesù e mio tutto. Dal primo istante, in cui abbiamo incominciato a peccare, ad offenderti e a crocifiggerti, fino a questo momento, cancella tutte le nostre colpe, commesse con le azioni, le parole, i pensieri.

**Aiutaci, Signore, nei ‘minuti’ del tempo, ad impegnarci e a meritare ‘i secoli’ di una felice eternità, il vero tempo.** Perdonaci, Signore, se non siamo stati sempre in sintonia con la fede, con la tua parola. Perdonaci, Signore, se non abbiamo aiutato i poveri, curato l’ammalato, come Tu avresti voluto. Riempici del tuo Santo Spirito, ricco d’amore e di misericordia. A Te affidiamo la nostra vita, i nostri cari e tutti coloro, ai quali abbiamo fatto del male o che ci hanno fatto soffrire.

Benedici tutti. Signore; e quando la tristezza, la solitudine, la tentazione, la sfiducia, le umiliazioni, gli scoraggiamenti, le ingiustizie, le calunnie, i tradimenti,... quando insomma la sofferenza fisica o morale si attua nel nostro spirito, quando sulla nostra anima si scatena furibonda la tempesta, allora **viene Tu, Signore, a placare i venti forti e contrari.** Calma il mare agitato, perché a Te gridiamo: "Salvaci, Signore, e facci ascoltare la tua voce che dice a noi: venite, figli prediletti, entrate nel mio regno". E così sia.

NUCCIA

## MESSAGGIO DI NATALE 1995

A nome della grande famiglia di Radio Maria, do un annunzio di amore, di gioia e di pace al mondo intero. Gesù, luce delle genti, sta per nascere. Apriamo le porte dei nostri cuori ed entri il Re della Gloria. L'Emmanuele desidera fare di noi la Sua tenda, la Sua stabile dimora, perché ci ama infinitamente e vuole tutti salvi. Accostandoci al mistero della Sua incarnazione, invociamo lo Spirito, perché questa notte dallo splendore di Gesù le nostre vite siano trasfigurate e trasformate in autentiche testimonianze di luce.

Fratelli e sorelle, è tempo di andare: il mondo ci attende, ha bisogno di noi, perché vaga nelle tenebre e rischia di perdersi nel buio dei nostri tempi. **La nostra società, così ricca, sazia di benessere, è vuota d'amore, di gioia e di speranza.** Ha vissuto troppo a lungo senza Dio, si è costruita il vitello d'oro ed ha perso quasi tutti gli ideali della vita. Ora è inquieta, delusa, violenta. I giovani sono tristi, senza prospettive per il futuro. La nostra società ha urgente bisogno di modelli di virtù, per rinnovarsi nello spirito, per imparare nuovamente a credere, ad amare, a gioire, a sperare, per comunicare ai giovani il gusto e il coraggio della vita. **Chi ha il dono delle fede non può più stare a guardare, né deve disperare, ma mettere mano all'aratro,** perché il Padre ci chiama tutti a collaborare con Lui, per la salvezza dell'umanità. Leggiamo quindi i segni dei tempi e questa notte portiamo le nostre realtà a Gesù, guardiamo a Lui e lasciamoci trasformare dal Suo Amore, domandiamo consiglio allo Spirito per sapere cosa fare, dove andare, a chi portare la Buona Novella, come collaborare al progetto di Dio.

Sono passati quasi due millenni dalla sua prima incarnazione nel mondo e il Padre continua, dopo due millenni, a proporre ancora all'uomo, Gesù, Suo unigenito, come unica speranza, unica e vera salvezza del genere umano. Imitiamo la tenacia e la perseveranza dell'Amore di Dio, che ha accettato la sfida dell'uomo, sordo al suo messaggio, ma non ha mai rinunciato a salvare la sua creatura. Il nostro Dio è un Dio fedele, lento all'ira e ricco di misericordia, paziente nell'attesa e lungimirante. È il Dio dell'impossibile, Colui che **conduce la storia** ed interviene per cambiare, se noi glielo consentiamo. Egli suscita continuamente anime generose disposte a farsi dono ai fratelli per piacere a Lui e morire a sé stesse e al mondo, per generare la vita.

È questo **il senso del Natale**. Non lasciamo che anche quest'anno la festa della vita passi nel rumore e nella prosperità del consumismo, del divertimento, della vanità. Proponiamoci di imitare Gesù nell'amore, nella pazienza, nell'umiltà, perché solo così si compie ancora il mistero dell'incarnazione. Facciamo memoria delle responsabilità, che ci derivano dal Battesimo, grazie al quale siamo diventati figli di Dio e coeredi di Gesù Cristo. Ciascuno di noi rifletta sul proprio stato, sui propri carismi e li metta al servizio dei fratelli, secondo la volontà di Dio. **In virtù del Battesimo, tutti siamo, infatti, chiamati al mistero sacerdotale, profetico e regale di Cristo** e, come Lui, abbiamo il dovere di pregare e operare per la salvezza dei fratelli ed essere ciascuno di noi profezia per l'altro, segno della croce vittoriosa di Cristo, morendo a noi stessi per farci dono al prossimo. Il nostro Dio chiama non solo alla vita religiosa, ma anche alla vita matrimoniale, politica, sociale, perché la messe è molta e gli operai sono pochi. Mai come in questo tempo la chiesa ha bisogno dei laici. Questo è il segno più eloquente della nostra epoca. Non abbiamo quindi timore di consegnarci a Dio, ma, con fiducia ed abbandono, presentiamoci a Lui e diciamogli: “Siamo poca cosa, Signore, ma veniamo a Te per fare la Tua volontà: con Te potremo cambiare la faccia della terra”. Non temiamo, fratelli e sorelle, di lavorare nella vigna del Padre nostro. Egli non pretende da noi grandi cose, perché conosce la nostra fragilità, sa quale peso siamo in grado di portare, anzi ci assicura la sua presenza, essendo Lui la nostra forza, la nostra sapienza, il nostro baluardo di salvezza.

Consapevoli delle nostre responsabilità battesimali e della presenza di Dio in noi, ascoltiamo la voce del Battista, che, a distanza di millenni, grida a noi: “Preparate le vie del Signore”. Proclamiamo con autorevole fermezza la verità, rinnegando la menzogna, e proponendo opere di luce, correggiamoci fraternamente e incoraggiamoci a vicenda, consoliamo gli afflitti, dicendo: « Coraggio, popolo mio, sono con te, il premio ti attende, perché chi semina nel pianto raccoglierà nel giubilo. »

**Quali meraviglie compie il Signore con il nostro umile ‘si’.** Quanto amore e rispetto, da parte di Dio, per l'uomo, scopriremo un giorno nell'economia della nostra salvezza! Egli recupera ogni nostra lacrima, ogni nostro sospiro, ogni fatica, ansia e dolore. Niente è perduto di quanto l'uomo mette nelle mani di Dio, anche il più piccolo gesto d'amore è valorizzato e utilizzato da Dio. Così mentre viviamo sulla terra, gli uni al servizio degli altri, il meraviglioso Dio invisibile tesse per ogni vita uno stupendo arazzo, intrecciando indissolubilmente i fili della vita degli uomini, nati per amare, gioire e vivere in armonia, insieme. Beati noi se riusciamo oggi ad entrare nel numero

dei suoi eletti.

Chiediamo questa notte al nostro Salvatore di guarire le nostre miserie, di benedire i nostri carismi, il nostro lavoro; chiediamogli in particolare i doni necessari ai nostri tempi: il dono dell'amore, della gioia, della speranza. Guardiamo anche a Maria, da cui viene la nostra salvezza e diciamole in coro:

«O Stella dell'evangelizzazione, cammina con noi in questa valle di lacrime, aiutaci a rigenerare la vita nel grembo della terra, fa che portiamo al mondo Gesù con gesti concreti di amicizia e di solidarietà, perché tutti possano fare esperienza di amore e di gioia, ed aprirsi finalmente alla luce».

La notte è profonda, ma non temiamo. Sappiamo che **più buia è la notte, più vicino è il giorno**. Alleluia. Lode e gloria al Signore.

NUCCIA

MESSAGGIO: AI GIOVANI DI SASSARI

23/11/1996

Siete stupendi, che Dio vi benedica. Ed io questa sera vi voglio dire: Gesù ha detto: "Lascia il tuo lettuccio, alzati e cammina". Questa sera anch'io ho voluto ascoltare Gesù e come quel paralitico anch'io ho lasciato il mio letto di sofferenza per venire spiritualmente in mezzo a voi. Grazie, Federico, per avermi invitata.

Molti di voi mi conoscete già, per gli altri mi presento. Sono Nuccia, ho 60 anni, tutti trascorsi su un letto; il mio corpo è contorto, in tutto devo dipendere dagli altri, ma il mio spirito è rimasto giovane. **II SEGRETO DELLA MIA GIOVINEZZA E DELLA MIA GIOIA DI VIVERE E' GESU'. ALLELUIA!**

In questo momento sono in mezzo a voi e vi guardo ad uno ad uno, anzi chiedo a Gesù di prestarmi i suoi occhi per guardarvi con il suo amore, che guarisce e benedice.

Miei cari, vi voglio dire questa sera: non rimanete chiusi in voi stessi, fermatevi, riflettete. Non cadete nel tragico errore di vivere, soddisfacendo le piccole o grandi esigenze, e perdetevi così di vista le esigenze e i bisogni più profondi ed essenziali.

L'uomo, quando è privo di vita interiore è come se non avesse un'anima, perché è senza Dio, senza l'amore, senza la vera vita. Il suo cuore è terra arida, senza speranza, perde facilmente il coraggio di vivere e si sente inutile. Se mai dovrete sentirvi così, inginocchiatevi davanti al Crocifisso, aprite i vostri cuori a Lui, a Colui che pazientemente attende che aprite il vostro cuore per fargli posto, per potervi indicare il cammino e illuminarvi la via e stringervi al suo cuore.

Siate sempre fiduciosi nel bene e nelle lotte. Gesù vi ama e vi amerà sempre. Siete preziosi ai suoi occhi. Non lasciatelo solo. Fate voi il primo passo, Lui farà il resto. E piano piano vedrete crescere il piccolo seme della fede, nascosto nel vostro cuore, e insieme crescerà la grazia, l'amore, la speranza, e amerete il Signore anche nelle prove dolorose della vostra vita.

Miei cari giovani, non fatevi sedurre dal vivere facile, dall'appagamento dei facili piaceri, non rivolgetevi a un modello di vita troppo rivolto all'immagine. Abbiate rispetto del vostro corpo, non lo martirizzate con i digiuni o con scorpacciate di cibo; non vi ammalate di anoressia o bulimia, perché gli effetti sul fisico e sulla psiche sono gravi e voi non riuscirete ad uscirne.

Colmate il vuoto di stima e d'amore che sentite dentro; parlatene, non chiudetevi in voi stessi. Serve sentire, sapere che c'è qualcuno che vi ama, che vi stima, che crede in voi.

Non cercate le modelle a qualsiasi costo; un fisico sano, un bello aspetto, un volto attraente piacciono, ma non è tutto. Dovete accettarvi così come siete con i vostri difetti, i vostri limiti; non giudicate dall'apparenza, badate ai buoni sentimenti e a quello che c'è nel cuore. Il Signore non guarda l'apparenza, ma il cuore. Andate contro corrente e sarete meno condizionati, più sani e più felici. Non rifiutate la vita. La vita è un dono, ha origine da un atto di amore: l'amore di Dio che ci chiama al mondo e ci impegna ad amare, ad amarci, a rispettarci e a sentirci capaci di chiamare il nostro Dio in aiuto.

Un'altra cosa ancora vorrei raccomandarvi. Voi andate nelle discoteche tra luci abbaglianti, rumori assordanti. Il Signore vi invita a creare un clima di silenzio per poterlo incontrare. Questo clima non potete trovarlo nel divertimento sfrenato, ma in voi stessi, lontani dal mondo. Dovete imparare ad entrare nella profondità del vostro "io", dove abita Dio. Dovete incominciare a credere veramente che in voi risiede lo Spirito del Padre e vi aspetta come il Padre misericordioso attendeva il figliolo prodigo per fare festa con lui. Dite tutto al Padre: pentitevi per averlo offeso, trascurato tanto. Ricordate sempre che col battesimo siete diventati figli di Dio ed imparate ad accettare tutto ciò che viene da Dio, dalle sue mani; anche il dolore acquista il valore del bene. Non sciupate il vostro tempo: questo vostro tempo passa e non ritorna più.

La presenza di Dio in voi sarà un piacere immenso: tutte le gioie della terra valgono niente, di fronte a un Suo sorriso, ad un Suo abbraccio. C'è una gioia senza fine alla Sua presenza: **FATE ESPERIENZA DI LUI**. Una volta che si conosce il Signore, non si potrà mai fare a meno di Lui.

Lode e gloria al Signore!

A voi genitori raccomando di seguire scrupolosamente le vie del Signore. Siate di esempio ai vostri figli; è tempo di carità, di fede, di preghiera, perché il Signore mette nelle vostre mani la loro formazione. Non cessate mai di amarli, di seguirli, di richiamarli con amore e fermezza; amateli, amateli, perché l'amore è il più bel dono della vita: l'amore guarisce.

Ed ora preghiamo insieme:

O Madre dei giovani, guidali, illuminali; spesso non sanno dare il giusto senso alla loro esistenza e si smarriscono nel vuoto delle contorte strade del mondo. Hanno bisogno di

te, o Madre, della tua luce, della tua bontà, del conforto che viene dal tuo cuore di Madre, o Regina dell'amore. Fiduciosa questa sera li affido tutti a Te, nessuno escluso, Ti affido tutte le loro necessità, i loro progetti, i loro sogni, ma soprattutto, Madre, ti affido i loro cuori, affinché tu li guarisca e li renda più liberi da ogni idolo, da ogni vizio. O Madre, colmali di carità, di speranza e di gioia di vivere. Amen. Così sia.

(domanda a Nuccia): “Durante tutta la tua sofferenza, hai mai dubitato della presenza del Signore a fianco a te?”

(risposta di Nuccia): “Mai! Non ho mai dubitato della sua presenza. Lui per me è stato un amico, un fratello. **Per me la sofferenza è un mistero, è un grande dono.** Gesù l'ha vissuta prima di noi tutti, poi l'ha trasformata in premio eterno; quindi io l'ho accettata e non l'ho mai sciupata, perché so che **Gesù mi ama, mi ama di un amore grande,** quindi credo nel suo amore. E anche se a volte mi fa percorrere tanto dolore, tanta sofferenza, **so che in cima poi mi aspetta Lui;** mi darà tanta gioia, tanta felicità, e io Lo lodo, Lo benedico e Lo ringrazio per avermi scelto. E quindi **IO MI SONO OFFERTA VITTIMA DI AMORE**!”

“Volevo dire ai giovani: vi raccomando di essere **sempre gioiosi**, anche nella sofferenza, **voi dovete essere il quinto vangelo**, dovete testimoniare con la vostra vita che Gesù è il Redentore, il Salvatore. Non vi disperate mai, guardate in alto; **gioite, gioite sempre;** amate la vita, amate l'amore. Viva Gesù e Maria.

Voglio dire ai giovani ancora una cosa: guardate la natura, giratevi intorno e quando vi trovate su un prato verde, in un bosco ombroso, osservate un cielo stellato, un mare azzurro, **portatemi con voi.** Così insieme loderemo e ringrazieremo il Signore per tante meraviglie. Vi voglio bene. Vi abbraccio, viva i giovani, arrivederci. Che Dio vi benedica”.

NUCCIA

MESSAGGIO: APERTURA GIUBILEO 2000

(1a domenica di avvento *1996*)

E' incominciato il cammino in preparazione al giubileo del 2000. Per questo cammino comunitario, invochiamo la protezione della Vergine Maria, affinché sia per tutti un anno di grazia e di benedizioni straordinarie e anche perché la nostra fede si rafforzi in **Cristo Gesù, unico Signore, Maestro, unico Salvatore del mondo di ieri, di oggi e di sempre.** Questo nuovo periodo dell'umanità sia per tutti occasione propizia per un cambiamento radicale di mentalità e conversione del cuore. Ce lo suggerisce la prima domenica d'avvento in preparazione al santo Natale. Invochiamo la presenza e l'aiuto di Maria, perché sia Lei a portare Gesù nei nostri cuori, e invochiamo lo Spirito Santo per prepararci degnamente alla venuta di Cristo in mezzo a noi ed essere capaci di convertirci nella vita. Apriamoci a questi nuovi tempi, che il Signore ci vuole concedere, per santificarci e salvarci tutti e unirli all'unico Padre, che ci fa essere tutti fratelli nell'amore, nella solidarietà e nella condivisione. Amen!

NUCCIA

MESSAGGIO: NON AFFANNATEVI (Mt.6,25-33)

7/12/1996

O mio Maestro, grazie per queste parole! Tu conosci bene l'animo umano, conosci le ansie del quotidiano, le preoccupazioni, che ci assillano e ci affliggono, assorbendo ogni energia e forza, facendo allontanare la nostra attenzione dalla unica e vera meta. O Gesù, ieri parlando coi tuoi discepoli e oggi a noi, ci esorti a non essere in ansia, perché Tu ti prendi cura di noi in ogni momento della nostra vita, se noi te lo permettiamo.

Credere in Te, Gesù, non è follia, perché Tu, morendo sulla croce, ci hai dimostrato quanto ci ami, quanto tieni a noi e dunque ci inviti a non rimanere nelle nostre angosce e a non soffermarci sulle insicurezze, su cosa sarà il mio, il nostro domani, perché tutto ciò porterebbe a peccare di sfiducia contro di Te. Il Signore, miei cari amici, ci invita a impegnarci nel nostro lavoro, qualsiasi esso sia, con coscienza e onestà di cuore e a svolgere tutto con amore e pazienza, e a non preoccuparci più del necessario per lasciare spazio a Lui, perché Lui, da padre sollecito e generoso, si china su ciascuno di noi con generosità e infinito amore.

Guardiamoci intorno e **osserviamo la formica, i fiori dei campi, le farfalle, gli uccelli** che volano; essi non seminano, ne mietono, eppure hanno il cibo necessario alla vita e sono spesso rivestiti dei vestiti più belli. Se il Signore provvede alle realtà più piccole del creato, cosa non farà il buon Dio per l'uomo, che è sua creatura? A questa domanda dobbiamo tutti rispondere: Dio pensa ad ognuno dei suoi figli, anche a quello che sembra abbandonato, lontano, anzi il Padre usa la logica contraria a quella del mondo. Ce lo dice la vergine Maria nel Magnificat, dove afferma che il Signore rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili, e gli ultimi saranno i primi, perché Dio opererà attraverso i suoi servi fedeli.

Se ci lasciamo trasformare dalla parola di Dio, il Padre si servirà delle nostre mani, dei nostri occhi, delle nostre gambe, delle nostre forze per andare incontro ai poveri, ai malati, agli oppressi. Solo così permetteremo al Padre di essere presente in mezzo a noi e di farsi riconoscere, come fece Gesù, allo spezzare del pane, dai discepoli di Emmaus.

L'esempio di questo prodigio ci viene oggi da tante anime missionarie. Tra queste spicca la figura di **Madre Teresa di Calcutta**, un'esile, piccola suora, che si è lasciata usare e muovere, fino a consumarsi, dall'amore di Dio e del prossimo. Questo esempio di vita consacrata è un seme di grande generosità e fedeltà al vangelo, che comprende l'amore per

Dio e per il prossimo. **Chi ama Dio, ama necessariamente il prossimo, anche il prossimo più scomodo, più difficile, più ostile**, perchè Dio è Padre degli uomini ed essi sono fra loro fratelli. E allora, Signore, questa notte Ti chiedo per me, per tutte le tue creature, la forza per superare le angosce e le paure, senza preoccuparci molto delle cose terrene, delle nostre insicurezze, per non ripiegarci su noi stessi e voler risolvere tutto con la nostra intelligenza e le nostre capacità. Lasciamo spazio a Te, Signore, affinché Tu possa intervenire e risolvere i nostri problemi. La nostra vita è nelle tue mani. Consapevoli del Tuo amore, aiutaci a proseguire e a procedere il nostro cammino con lo sguardo sempre fisso a te. Amen.

### PREGHIERA ALLA MADONNA

Tutta bella sei, piena di grazie, Regina del cielo e della terra, a Te la nostra lode, o Immacolata, tempio dello Spirito Santo, tabernacolo dell'Altissimo. Noi, miseri tuoi figli, ci rivolgiamo a Te con fiducia e fede viva; a Te affidiamo questo povero mondo, avvolto nelle tenebre del peccato e dell'errore, sovraccarico di sofferenze e di tanti dolori. Abbi pietà di tante rovine materiali e morali, di tante lotti tra il bene e il male. Accogli, o Madre, il nostro grido, carico di sofferenze e di timori. Vieni con le tue braccia materne ad abbracciare tutti e a metterci in salvo, al sicuro, nel Tuo Cuore Immacolato.

Sii benedetta, Madre nostra, Madre della Chiesa. Illumina e guida il tuo popolo, sulle vie della fede, della speranza, della carità, dell'unità. Aiutaci, o Maria, a vivere nell'obbedienza alla parola del tuo Figlio Gesù e a vivere nella verità e nell'onestà. Aiutaci a vincere il male, che c'è dentro di noi e attorno a noi, a vincere il peccato che porta alla morte in noi e nel mondo. Aiutaci a portare a tutti la buona novella, affinché sia riconosciuta e accettata da tutti gli uomini della terra e ogni ginocchio si pieghi e ogni lingua proclami che Cristo è il Signore.

Fai, o Madre, ritornare nella mente e nel cuore degli uomini pieni di orgoglio, di odio e di egoismo, la fede e l'amore, affinché tutti possano sperimentare il tuo amore misericordioso, tenero e compassionevole; e tutti insieme possiamo riconoscere il tuo figlio **Gesù come Maestro e Signore della nostra vita e della nostra storia**. Concedi, o Maria, che ai nostri focolari non manchi la grazia di amare e di rispettare la vita che comincia.

Custodisci nei bambini la purezza, fa che **siano fiori olezzanti intorno all'altare**. Sii sempre il '*sorriso*' e fa, o Madre, che alla fine dei nostri giorni possiamo innalzare un cantico di gloria, di amore e di riconoscenza a Gesù e a Te, che sei la Regina del mondo e la nostra avvocata. Amen.

Il mio pensiero e quello di tutti i radio-ascoltatori questa sera va a Fra Giulio Maria e a coloro che prendono i voti domani; come tutti gli uomini, portano il loro vaso di creta tra tante difficoltà e tentazioni. Voglio pregare il Signore affinché dia a lui e a quanti verranno ordinati sacerdoti di portare sempre alta e viva la fiaccola della fede tra le tenebre di un mondo pagano e a seminare sempre tanta speranza e amore.

**Desidero... attirare sulle loro anime con le mie sofferenze, le mie preghiere e le mie suppliche, luce, conforto e coerenza di vita e di fede.** Amen. Auguri a tutti; saluti ai fratelli ristretti, a chi mi scrive, a Padre Pino, Erminio e a tutti i giovani. Vi voglio bene. Domani consacratevi a Maria, la mamma celeste vi proteggerà.

Federico, ti abbraccio.

NUCCIA

## MESSAGGIO DI NATALE 1996

Carissimi, il Natale è la festa dell'amore e della misericordia. Come il profeta Isaia, anch'io dico: "E' nato per noi un bimbo, un figlio ci è stato donato, per coprire la moltitudine dei peccati". E' una grande lezione di carità: con l'amore è stato vinto il peccato e la morte. Per molti il natale non è che una festa: è il natale delle vacanze, della settimana bianca, dei doni, dei cenoni; e si offusca la verità di questo grande ed unico evento. Anche se è giusto manifestare esteriormente la propria gioia, non è più giusto, quando l'esteriorità, l'addobbo, le luci ecc... diventano fine a se stessi o addirittura fanno dimenticare il significato della festa stessa. Non lasciatevi più coinvolgere dall'esteriorità, ma **fatevi coinvolgere dal gran dono: GESU'**.

**Il vero Natale cristiano si compie ogni giorno in ogni uomo, che ha il coraggio di vivere nella realtà in cui vive con umiltà, con pazienza, fedeltà ed amore.** Il Natale comincia da noi, dal di dentro: dobbiamo cambiare i nostri cuori. Gesù chiede le nostre orecchie per ascoltare la Sua Parola, la nostra bocca per consolare, le gambe per camminare verso chi ha bisogno, le mani per donare e il cuore per amare. Quindi è necessario trovare, accogliere Gesù e servirlo nell'uomo. Chi ama Gesù, ama l'uomo. Condividiamo questo immenso cielo di dolori e di pianti, che si eleva da tutta la terra, nella certezza che proprio perché il Natale esiste, quel pianto sarà asciugato, quelle ferite curate, i cuori consolati, e i morti risorgeranno. Dunque, coraggio: lacrime, sangue e morte avranno senso, perché c'è Dio con noi. Il natale è una proposta di stile di vita nuova da vivere.

Fratelli e sorelle, tutti che portate nel corpo e nello spirito i segni della sofferenza, vi rivolgo con affetto il mio pensiero: vi porterò tutti con me nella grotta, dove è brillato il meraviglioso segno del cielo, anche se certamente non sarò capace di farvi sentire quello che c'è nel mio cuore, ma state certi che vi porto tutti dove Maria avvolse il suo bambino in fasce, nella grotta povera e umile, dove inizia la via della croce e della gloria.

Vi auguro di essere capaci di vedere, di volere, di sentire il messaggio di questa notte unica, di riuscire a capire almeno un poco, a capire la potente silenziosa parola di quell'umile culla. Comprendete il dono di Dio e solo allora il nostro egoismo, la nostra violenza, la nostra superbia, l'odio s'infrangerà finalmente nella realtà di un mondo nuovo, un mondo di fratelli in Gesù, il mondo dei figli di Dio.

Ed ora tutti insieme preghiamo Gesù Bambino: “Stanotte sei nato, o mio Gesù, Salvatore, gloria a Te, osanna a Te, o mio Redentore e Salvatore, tu giaci nel freddo fieno, nella nudità di una grotta, nella umiltà, nella povertà, tu il creatore dell’universo, o mio adorato piccolo Gesù; giaci in una umile e misera mangiatoia, tutto avvolto nella semplicità. In questa notte santa, notte di mistero, Tu nasci, Re dei re, alleluia!

Contemplando questo mistero sublime, il mio povero cuore si inchina e ti adora. Sì, o mio Gesù, il mio misero cuore, che tanto Ti ama, s’inchina davanti a questo grande disegno dell’Eterno. Abbi pietà di questo mondo avvolto nelle tenebre, nel frastuono di questo mondo, che non ode i tuoi richiami e non scorge la luce che brilla e non tramonta mai. Apri i cuori di tutti gli uomini, affinché Tu possa nascere e regnare in ciascuno di loro; e a Te, o Maria, madre del mio Gesù e nostra, Tu che hai portato nel tuo seno la luce del mondo, dona a Gesù tutto il mio amore, tutta la mia umiltà, tutta la mia vita sofferta e offerta per la salvezza dell’umanità. Grazie, Maria. Grazie, Gesù. Rendete grazie al Padre a nome di tutte le creature, che nel mondo riconoscono la luce del santo Natale. Amen. Grazie a Dio!

Volevo fare gli auguri a tutti i conduttori di radio Maria, in particolare a Padre Livio, a tutti gli ascoltatori italiani ed esteri, a tutti i sofferenti, i non vedenti, i fratelli ristretti, (in particolare Mimmo, Marcello, Salvatore, Antonio, Angelo, Paola, Lucio, coraggio!), quelli che mi scrivono e mi telefonano. A tutti voi giovani, vi mando un abbraccio affettuoso. A Te, Federico, che il Signore ti accompagni sempre. Ti dia sempre tanta gioia, tanta serenità. **Auguri di pace, di gioia e di salute a tutti.** Vi voglio bene. Buon Natale di cuore.

Che Gesù Bambino vi benedica e vi sorrida sempre!

NUCCIA

MESSAGGIO DI CAPODANNO

(24 giorni prima della morte) 31/12/1996

Domenica sono stata malissimo, non respiravo quasi più, ero tutta cianotica, ma ancora una volta si è compiuto in me il miracolo dell'amore: amore di Dio e amore del prossimo. Vi ringrazio tutti: **le vostre suppliche, il vostro affetto hanno commosso il cuore di Gesù**. Il Signore ci attende sempre nei momenti più difficili: Egli è il Dio dell'impossibile; vuole dimostrare sempre che ha il potere di trionfare sulle nostre debolezze, se trova in noi fede, speranza e carità. Grazie, mio Dio, per tanta bontà, e grazie perché mi hai permesso di salutare il 1997.

A voi, che mi ascoltate, **auguro che riusciate a trovare in quell'angolino nascosto del vostro cuore GESU'** e che sia sempre Lui a darvi la forza di affrontare le prove della vita. Auguro ancora che il vostro cuore, a volte indurito dalla sofferenza, possa ascoltare la sua voce, che vi dice: "Coraggio, io sono con voi". Ringraziamo insieme il Signore per l'anno trascorso, ringraziamoLo per le gioie e per i dolori: è stato tutto dono, tutto grazie. Grazie, Gesù. Che Tu sia sempre lodato e benedetto, in eterno e per sempre.

Auguri! auguri a tutti, di pace e di bene, di gioia e di amore fraterno. Anche auguri ai fratelli ristretti. Mi permetto di salutare anche **Don Oreste Benzi**; a lui dico di continuare a seguire la via della solidarietà, dell'amore, del servizio verso gli ultimi. E a voi, che soffrite nello spirito e che per vari motivi avete scelto delle strade sbagliate, vi auguro che possiate percorrere al più presto un'altra strada più luminosa, la strada che conduce alla luce di Cristo Gesù, luce del mondo. Io sono sempre con voi con la mia preghiera e la mia sofferenza offerta. Buon anno! Buon anno a tutti!

NUCCIA

MESSAGGIO: L'AMORE PER I NEMICI

(ultimo messaggio) 4/01/1997

**Matteo 5,43-48:** Questo brano ci introduce al grande tema del **perdono**, che è stato considerato anche da Giovanni Paolo II uno strumento fondamentale per poter costruire l'unità e la pace.

O Signore, Tu ci inviti a perdonare e ad amare ogni uomo, anche il nostro nemico, colui che ci fa del male, che ci disprezza, che ci umilia. O mio Dio, che nel Figlio tuo spogliato, umiliato sulla croce, hai rivelato la forza dell'amore, apri i nostri cuori al dono del tuo Spirito, perché spezzi tutte le catene, gli errori delle violenze, dell'astio, del rancore, e nella vittoria del bene sul male, nel tuo nome, testimoniamo la pace e il vero amore. Oggi più che mai è urgente la testimonianza del perdono e di quella mitezza, alla quale è promessa in eredità la terra. Se si rende bene per bene, non c'è alcun merito.

Ma se **si rende bene per male, si crea una forza di redenzione e solo così può nascere una nuova corrente, capace di cambiare il volto del mondo.** Ad ognuno di noi è chiesta la sua piccola parte. Ogni cristiano deve rinunciare ad ogni forma di violenza fisica, verbale, morale, nei rapporti interpersonali, all'interno della famiglia, nell'ambiente di lavoro, nelle scuole, nelle strade delle nostre città. Ovunque seminiamo gesti di pace e di perdono: il Signore ci chiede di donarci, di amare, di perdonare.

L'espressione della carità più grande è sempre il miracolo del perdono, che è un dono; e come ogni vero dono, **ha la caratteristica della gratuità.** Per-donare occorre, quindi, amare, vedere in ogni persona un fratello, rivivere nelle piccole e grandi prove della vita la passione di Cristo, che amò perfino i suoi crocifissori e per loro ebbe parole di perdono sulla croce, quando si rivolse al Padre e in un amplesso di amore esclamò: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno". E allora, Signore, ti chiediamo tutti insieme: "Fa che avvenga questo miracolo nel nostro cuore; aiutaci a perdonare sempre e tutti. Signore, ti supplichiamo, donaci il tuo amore, facci amare come ami Tu. Tu puoi farlo, svuota i nostri cuori e riempi di Te.

Se Ti amiamo, avremo la forza, il coraggio di perdonare chi ci ha fatto del male e che ci fa soffrire, penare e piangere. Vogliamo amare sempre, perché Tu, morendo sulla croce, ci hai insegnato che l'amore è il più bel dono della vita e che bisogna amare soprattutto quando ci costa, sapendo che solo il bene ha il potere di penetrare i cuori induriti e di convertirli. Non

c'è altro modo per darti gioia, non ci può essere vero amore per Te, se trascuriamo e non amiamo i nostri fratelli, né vero amore per il prossimo, se non amiamo Te.

Donaci il tuo Santo Spirito, affinché ci illumini e ci guidi sempre e amiamo con tutto il cuore, con le nostre forze, Te e i fratelli. Aiutaci a fare il pieno della carità nella Eucaristia e lasciarci facilmente trasformare in Te dal Pane della vita ed essere, quindi, capaci di amare e di perdonare, **diventando nel mondo testimoni di luce e araldi di pace**. Amen!"

Voglio salutare tutti, prendendo in prestito proprio la parola del santo padre: "Donate il perdono e ricevete la pace". Quindi dico a tutti: "Passate parola ad altri fratelli, perdonate. Perdonare significa amare. Quindi, amiamo e perdoniamo. Un abbraccio a Padre Pino, un augurio affettuoso a Fra Giulio Maria. Saluti ai fratelli ristretti e a tutti. E domani, essendo il giorno della befana, diventiamo anche noi come i re magi, andiamo ai piedi della culletta e portiamo i nostri doni a Gesù Bambino. Poniamo ai suoi piedi i nostri cuori, il nostro amore e la nostra preghiera. Vi abbraccio tutti. Auguri. Buona notte. La salute... Come vuole il Signore, come vuole Lui, sia fatta la Sua volontà.

NUCCIA

MESSAGGIO: C'E' GIOIA ANCHE NELLA SOFFERENZA

Questa affermazione può sembrare scandalosa al pagano, non lo è per il cristiano convinto, che vede nella croce **l'unica speranza, l'unica salvezza dell'uomo**, perché partecipando alle sofferenze di Cristo, abbiamo diritto pure alla gioia della Resurrezione.

Grazie al dono della fede, vivo la mia esperienza di donna, paralizzata da più di 50 (anni), serenamente, come se non soffrissi, considerandomi un piccolo tralcio della vita di Cristo, il quale patisce e vive in me tutti i giorni, rendendo leggera la mia croce: soave pena sofferta per lui. La Bontà di Dio ha preparato per me un corpo debole, malato, bisognoso, per rendermi docile alla Sua volontà, lasciandomi tutta la vita nel silenzio sulla croce, per maturare lentamente sentimenti di gratitudine verso Dio e verso i fratelli, per gustare la vera pace del cuore, per apprezzare ogni cosa e accorgermi delle meraviglie del creato, intendere e vivere la vita come dono, come servizio.

La mia totale dipendenza dagli altri è stata, infatti, per me una continua scuola di umiltà, che mi ha reso sempre più mite e riconoscente, conservandomi uno spirito infantile, che mi consente ancora di gioire e di stupirmi per tante piccole grandi cose, per ogni gesto d'amore. Alla scuola della sofferenza ho scoperto il valore della solidarietà e della condivisione, ho preso coscienza che ogni vita è sacra, perché è una chiamata di Dio al Suo servizio.

Alla luce della fede ho compreso che anch'io, per quanto debole e malata, posso e devo rispondere con amore alla Sua chiamata, perché tutti siamo preziosi agli occhi del Signore: ognuno ha qualcosa da offrirGli. Riflettendo bene sui doni ricevuti, ho capito che cosa Dio voglia da me: la sofferenza. Sollecitata da una profonda gratitudine per Lui, ho così imparato a soffrire ed offrire, imitando, per quanto mi è stato possibile, Cristo, maestro di amore e di dolore.

**E' Gesù Crocifisso il mio modello di vita** e, per amore suo, amo i fratelli come me stessa e offro ogni giorno la mia vita per loro. Allo stesso tempo, mi esercito a gioire nella sofferenza, lamentandomi il meno possibile, **sorridendo a tutti, sottomettendo giorno per giorno la mia carne alle esigenze degli altri.**

Così la mia sofferenza diventa ogni giorno **un prezioso talento**, che il Signore mi dà e che io cerco di trafficare il più proficuamente possibile, felice di collaborare al progetto del Padre ed **essere madre, sorella , amica di tanti fratelli.**

NUCCIA

## MESSAGGIO: DALLA MIA CROCE

Dalla mia croce, ogni giorno, **do uno sguardo al mondo e offro la mia sofferenza per alleviare quella della umanità.** Capisco che Cristo si è incarnato, è morto ed è risorto, per indicarci la via della salvezza. Anche Maria, nostra Madre, continua a chiederci sacrifici, preghiere, digiuni per la salvezza dell'umanità. Sì, dobbiamo collaborare alla redenzione dei peccatori. Noi peccatori pentiti dobbiamo usare misericordia ai nostri fratelli, che sono ancora nelle tenebre. Quanto male nel mondo, quanta immoralità, quanta violenza ed ingiustizie. **Pochi sono i giusti.** La maggior parte dell'umanità è nelle tenebre e vuole restare nelle tenebre, ma la misericordia di Dio è infinita.

Restando fedele alla promessa fatta al Figlio, nel rispetto della libertà dell'uomo, **Dio si serve di pochi eletti, per salvare una moltitudine.** Quei pochi sono *noi volontari* generosi. È qui il segreto della sofferenza: chi accetta la croce per amore di Dio e la offre per la salvezza del prossimo compie un gesto di valore inestimabile davanti a Dio e davanti agli uomini. Sicché tutti possiamo aiutare Gesù che soffre, unendo le nostre sofferenze alle Sue. Ma per offrire il dolore bisogna saper amare, occorre mettere in pratica il comandamento dell'amore, che Gesù ci ha donato prima di morire: amare il peccatore per amore di Dio. La sofferenza è una scuola d'amore, perché, imparando a soffrire, l'uomo impara ad amare e, amando, è pronto a soffrire. Alla fine **la sofferenza diventa un dono straordinario.**

Unita a quella della Croce, è preziosa agli occhi di Dio, perché Gli consente d'intervenire, con la Potenza del suo Amore Misericordioso, per salvare le anime. Offriamo, quindi, i nostri corpi al Signore, accettando con amore le sofferenze fisiche e spirituali, che la vita ci riserva, e ricordiamo che i dolori della vita sono essenziali, preziosi da vivere, a volte generosamente, per il bene nostro e dell'umanità, ma soprattutto per dare gloria a Dio. Per accettare, ricorriamo a Gesù e a Maria e allo Spirito Santo.

Ricordiamo poi che, se uniamo le nostre sofferenze a quelle di Cristo, non siamo più soli, ma **è Cristo che vive in noi**, ed è sempre Lui a portare la nostra croce. Sperimentiamo come è dolce soffrire in Cristo, con Cristo, per Cristo e non perdiamo mai la speranza del premio promesso. Se anche la sofferenza dovesse buttarci nelle tenebre, siamo certi che ci aspetta presto la luce di Dio, la quale ci ripagherà generosamente di ogni lacrima versata. Più profonda è la notte, più vicina è la luce del giorno. Coraggio voi tutti che soffrite per amore di Dio, ancora un poco e poi sarete, saremo, nella gioia e nella pace. Viva Gesù, Viva Maria. Gloria, onore e potenza al suo Santo Nome. Alleluia.

NUCCIA

MESSAGGIO: LA GIOIA NELLA SOFFERENZA

La gioia è un dono: è il frutto dello Spirito Santo, insieme alla carità, la bontà, la fiducia, la mitezza, la pazienza, la gentilezza ecc... Sono doni, che Dio ha messo in tutti i cuori degli uomini, sue creature, ma noi spesso riusciamo a soffocarli o addirittura a trasformarli in cattiveria, tristezza, sfiducia, odi, rancori, intolleranza ecc...

Gioia è godere nell'osservare e ammirare il cielo azzurro, il volo delle rondini, le gocce d'acqua sui vetri in una giornata piovosa. **E' qualcosa che va oltre l'affiorare di un sorriso**, è qualcosa che viene spontanea dal di dentro; (bisogna) essere capaci di viverla nel nostro vivere quotidiano (qualunque sia la nostra condizione di salute, economica, ecc...) e offrirla a chi ci sta accanto, dimenticando i grigiori, le nubi, le offese e le mortificazioni, che possono offuscare la nostra gioia di vivere.

**La gioia nella sofferenza è un dono**, e allora è necessario richiederla allo Spirito Santo con insistenza; dobbiamo attingerla nell'Amore salvifico di Cristo, dalla Sua Croce. Solo così potrà scaturire una gioia che non si scoraggia di fronte alla malattia, alla sofferenza, di qualsiasi natura essa sia, fisica o morale, di fronte alle paure terrene, che tentano di soffocarla. E' necessario che ci alimentiamo alla fiamma viva, che arde per tutti noi: il cuore di Gesù, e aprirci e unirci con gesti d'amore a Cristo, fonte della gioia.

Dobbiamo dare a Gesù **il "sacrificio" di essere felici**. Il sacrificio non è rinuncia, non significa rinunciare a una fetta di felicità. Io non perdo nulla per me stessa e per la mia vita, non mi sento defraudata, ma nel donarmi al Signore con amore (l'essenziale è l'amore!) sono felice nella sofferenza, perché realizzo la mia vocazione: amo e sono amata.

Sorelle, fratelli, dobbiamo essere gioiosi, pieni di speranza. La gioia è il segno del cristiano, della nostra fede. Dio ci vuole sempre lieti. Lo Spirito di Dio ci doni la vera gioia; stiamo sereni, lasciandoci condurre docilmente dal nostro Buon Pastore sui Suoi pascoli, perchè la Sua gloria si manifesti in mezzo a noi.

Andiamo dunque, con gioia incontro al Signore che viene, lodiamoLo con tutto il cuore, cantiamo la Sua presenza, gioiamo, perché ci ama e ci perdona. Alleluia!

NUCCIA

MESSAGGIO: ADORAZIONE DELLA CROCE

Sono ai piedi della Croce e adoro il mio Signore, che mi amò fino a farsi dono per salvarmi. I miei occhi si posano con profonda pietà sulle ferite delle mani, dei piedi, del costato di Cristo. La mia intelligenza non riesce a comprendere a pieno il mistero della Croce, anzi inorridisce al ricordo di tante atrocità subite dal mio Gesù, di tante crudeltà, di tanta violenza, che l'uomo compie sull'uomo.

Ma a poco a poco, emerge in me la sapienza del cuore, che illumina la ragione e mi presenta la **nobile causa della Croce: dare la vita per i fratelli, come Gesù.**

Dal profondo dell'anima sento salire un grazie accorato e riconoscente al Crocefisso, sento un vivo desiderio di baciare il legno, che fu bagnato dal Preziosissimo Sangue, che sostenne il Santo Corpo di Cristo, da cui venne la nostra salvezza. Contemplo con amore la Croce, chiudo gli occhi e, nel silenzio si affollano alla mia mente tante immagini, che suscitano in me i più contrastanti pensieri e sentimenti.

Adorando la Croce, contemplo due misteri: quello del dolore e dell'amore. Riflettendo, mi rendo sempre conto che la sofferenza è purtroppo conseguenza del peccato, però non (tanto) come castigo di Dio, perché il dolore è entrato nel mondo a causa del peccato, e ogni uomo ne fa esperienza.

Considerando il mistero dell'amore, riconosco Cristo, Maestro d'amore. Dalla Croce Egli insegna che non c'è amore senza dolore, che la vita è dono generoso, che bisogna vivere e lottare, per i grandi ideali della vita, per il trionfo dell'amore, della verità, della giustizia, della pace. Con questi ideali è necessario diventare ostia, trovando il coraggio di subire l'oltraggio, l'umiliazione, il dolore, la persecuzione, il martirio.

Per meglio accettare e vivere la Croce, Gesù mi suggerisce di contemplare le gioie della vera vita. Quando sono affaticata e stanca la Sua voce mi sussurra dolcemente: "Coraggio, abbi fede in me e spera. Continua ad amare e a offrire la tua croce. Sappi che solo l'amore sostiene e permette il sacrificio gradito a Dio. **Io ho bisogno di vittime d'amore**, di martiri, di doni generosi quotidiani. Guarda la mia Croce e unisciti spiritualmente al sacrificio della Messa, che si celebra ogni giorno sugli altari di tutta la terra. Non sciupare inutilmente il tempo che il Padre ti dà da trascorrere sulla Croce. Sappi che, lamentandoti, impedisci il compimento della volontà di Dio in te e ritardi la realizzazione del Suo Regno. Pensa invece al valore che acquista ogni tua sofferenza, unita a quella di Cristo Gesù e da Lui offerta al

Padre. **Potrai col tuo dolore, accolto ed offerto, ridare la vita chissà a quante anime**, che diversamente l'avrebbero perduta. Pensa che al di là del vuoto della morte, al di là di ogni sofferenza, c'è la vita senza fine, il giorno senza tramonto, dove ci ritroveremo con i nostri cari e con tutte le genti che hanno purificato le loro anime nel Sangue dell'Agnello, nel crogiolo del dolore e della tribolazione sulla terra. Perché cerchi la vita dov'è la morte? Io ho vinto la morte e ti comando di essere forte, di accettare la tua Croce. Baciala con lo stesso amore, con cui baci il Crocefisso”.

Signore Gesù, **mi voglio prostrare dinanzi alla Tua Croce**, voglio baciarla, bagnarla delle mie lacrime, adorarla, contemplarla con amore e riconoscenza, tutti i giorni della mia vita. La Tua Croce regna sovrana nella mia casa ed io la guardo, l'invoco, la cerco, per ricevere luce e sostegno, specialmente nei momenti più duri della prova. Grazie per la tua santa silenziosa presenza nella mia vita. O Croce benedetta di Cristo, tu sei la compagna del mio viaggio. Perdonami se alla Tua presenza, talvolta mi sono lasciata turbare dalla prova, se qualcuno della mia famiglia è stato verso di Te irriverente o peggio ancora ti ha offeso.

Croce Santa di Cristo, sei impressa nel mio cuore e ti vedo brillare anche nel buio delle mie veglie notturne. Insegnami e comunicami la forza, il coraggio, l'amore di Gesù, perché non mi lasci turbare da nulla. La Tua luce plachi in me ogni tempesta e generi sentimenti di benevolenza, di perdono, di misericordia per tutti, specialmente per i peccatori più ostinati. Fa che per essi salga dal mio cuore la stessa preghiera di Cristo: "Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno." Suscita in me una continua preghiera di abbandono, perché, sappia consegnarmi ogni giorno nelle mani di Dio e a Lui affidare il mio Spirito, la mia vita, i miei cari, i miei amici, le mie suppliche...

**Oggi, più che mai, riconosco il valore salvifico della Croce.** E Tu, mio Gesù, Crocefisso per amore, rappresenti la bilancia del mondo, perché **col sacrificio della Croce vuoi dare il giusto equilibrio all'umanità, per restituirle l'originale dignità.** Le Tue braccia, Signore, sono spalancate sul mondo e la Tua Croce, come bilanciata, mostra da un lato i peccati del mondo, dall'altro i meriti infiniti di Cristo! Grazie a questi ultimi, anche i peccati più gravi, da scarlatti, diventano bianchi come la neve e i peccatori sono giustificati, purché riconoscano gli errori commessi, si pentano e li confessino, inchiodandoli all'albero della vita.

Adorando la Croce, lo Spirito mette a confronto due protagonisti: Cristo e l'uomo. Quest'ultimo è di per sé incline al male, per la fragilità che gli deriva dal peccato originale. Da solo sarebbe incapace di redimersi dal male, essendo stato ferito a morte dal peccato. Ma Tu Gesù, Figlio di Dio, hai distrutto il peccato: morendo, hai vinto la morte. Dov'è, o morte, il

tuo pungiglione? La Croce gloriosa di Cristo cambia il destino dell'umanità, basta credere che Cristo è morto e risorto per noi, basta mettersi alla sua sequela e abbracciare la propria Croce, come fosse la Croce di Gesù. **"Se il chicco di grano non muore, non porta frutto!"**, dice il Signore! (Giov. 12,24). Grazie al sacrificio della Croce, vissuto ed offerto con mansuetudine ed amore, ogni lacrima, ogni dolore, ogni tribolazione sono redenti dal Preziosissimo Sangue di Cristo, unico solvente, che scioglie il peccato. Ave, o Croce benedetta, unica speranza in questi tempi di passione. Amen.

NUCCIA

(nota di Nuccia: "Se non ci sarò per Pasqua, da spedire a Federico, la leggerà lui al mio posto. Grazie).

MESSAGGIO: AMORE PER-DONO

Che cos'è l'amore? **L'amore non si definisce, ma si vive.** Basta fermarsi un istante, rientrare in noi stessi, per scoprire che la più profonda esigenza del nostro cuore è amare ed essere amati.

Eppure, ogni giorno sperimentiamo come sia difficile donarsi agli altri, gustare la gioia di essere avvolti da un amore senza condizioni. **L'amore è Dio**, e Dio è amore gratuito, generoso, disinteressato. Gli altri amori non si completano, se non si attinge all'amore di Dio; sono amori sbagliati, e allora l'amicizia svanisce, l'amore tra i coniugi si affievolisce, perché sono tutti amori egoistici.

Per sapere amare, bisogna avvicinarsi all'Unico vero amore. Non è possibile amare veramente, senza attingere alla fonte dell'Amore, senza prima essersi riempiti dell'amore di Dio. Poi si può donarlo in modo generoso e forte, senza nulla pretendere. Dice Gesù: "Amatevi gli uni gli altri, come Io vi ho amati". Noi saremo giudicati su quanto ci è costato l'amore. Dice ancora Gesù: "Se amate quelli che vi amano, quale merito avete"?

Quindi, **l'amore, la carità, sia in ogni pensiero e in ogni azione, anche la più piccola.** Ma l'espressione dell'amore più grande è sempre il miracolo del perdono. E allora è necessario abbassare l'orgoglio, il nostro amore proprio. Per-dono, se noi dividiamo questa parola capiamo che il perdono è dato per dono, e se è un dono è un dono grandissimo.

Umanamente costa e **da soli non riusciamo...** e allora bisogna prendere forza da Gesù, dalla sua Parola; bisogna fare il pieno nell'Eucaristia e solo allora, con il Suo aiuto, saremo capaci di perdonarci, perché Lui, piano piano, ci trasforma, se noi saremo docili al Suo comando: "Amatevi gli uni gli altri". Alleluia!

NUCCIA

## MESSAGGIO PER IL 2 NOVEMBRE 1996

Cari fratelli e sorelle in Cristo, è tempo di semina! La terra è diventata arida e non dà più buoni frutti, aspetta di essere lavorata per ricevere il buon seme, quello della vita nuova nello Spirito, che solo produce frutti di amore, di gioia, di speranza e di pace. Depositari del buon seme siete voi, figli di Dio, chiamati nel Battesimo alla vita divina, arricchiti di doni spirituali e preparati dal Padre per collaborare al grande progetto della Salvezza.

I tempi sono ora maturi, **il Regno di Dio è vicino: è dentro di voi**, bisogna che lo viviate con senso di responsabilità, da veri figli della luce. Prendete quindi coscienza della vostra vocazione, estraete dal vostro cuore i talenti ricevuti e trafficateli, mettetevi generosamente al servizio dei fratelli, per collaborare col Padre. Sappiate che nulla vi appartiene, ma tutto vi viene da Dio, tutto vi è stato dato per l'edificazione e l'utilità comune.

Se vivete degnamente la figliolanza divina, consentirete al Verbo di incarnarsi, lo Spirito scenderà su di voi e la Parola di Dio metterà radici nei vostri cuori, darà abbondanti frutti di vita nuova. Si compirà così quanto il Signore oggi vi dice: "Voi siete il sale della terra e la luce del mondo; brillate come le stelle per illuminare le tenebre". Per realizzare questa Parola, occorrono quindi i doni dello Spirito, come la pazienza, il coraggio, la forza, la perseveranza e le tre virtù teologali-evangeliche: fede, speranza, carità, comunicate al cuore dell'uomo e alimentate continuamente dalla grazia. Se lo Spirito di Dio è in voi, avrete i mezzi necessari per mettervi alla sequela di Cristo e spargere ovunque semi di amore, di gioia, di speranza e di pace, per far crescere ciò che di buono avete ricevuto, per far conoscere a tutti la verità e l'amore, per praticare la giustizia, con la sola forza e la luce della testimonianza.

Se Dio è in voi, lavorate incessantemente per fare il bene, con la tenacia, la perseveranza e la pazienza del contadino, che affida alla terra il suo sudore e ogni speranza, in vista di un abbondante raccolto. **Vivere responsabilmente la propria vocazione** vuol dire, infatti, uscire da se stessi per andare incontro agli altri e spendere per essi le proprie energie, condividere con loro le proprie sostanze, per farle fruttificare. È questa la sapienza del seminatore, che in autunno esce di buon mattino col suo prezioso sacchetto di grano e sparge a larghi gesti di mano la semenza, affidandola alla terra, perché gli dia abbondanti frutti.

Anche nel Vangelo incontriamo spesso la figura del seminatore: un'immagine antica quanto il mondo, eppure tanto eloquente. Il divino Maestro mette in evidenza le doti del contadino, perché lo imitiamo nel fare il bene senza stancarci, né lasciarci vincere dagli

insuccessi, dalle preoccupazioni o dalle difficoltà, avendo la pazienza di attendere serenamente i tempi del raccolto, confidando pienamente nel Signore, che è la nostra terra, da cui proviene ogni bene ed ogni consolazione.

**Osserviamo il contadino** mentre dissoda e prepara il campo da seminare. Notiamo come libera il terreno dalle erbacce, perché non soffochino il buon seme, con quanta serenità attende la primavera, per vedere germogliare le nuove piantine. Egli non teme i rigori dell'inverno, anzi è felice quando piove o nevicata, perché sa che "Se il chicco di grano non muore, non porta frutto".

V'invito a fare come il contadino: non temete le avversità della vita, ma perseverate nel bene fino alla fine, costi quel che costi. Considerate che voi stessi siete i semi della vita nuova nascosta in Cristo, e non scoraggiatevi. Sottomettetevi umilmente alla potente mano di Dio, che volge tutto al bene, sappiate (di dovere) morire a voi stessi e al mondo, per produrre frutti di vita eterna. **La sofferenza**, infatti, ha la potenza della pioggia e della neve, che fa germogliare il grano, **è via necessaria ed obbligata per crescere**, tanto che tutta la creazione geme e soffre nelle doglie del parto per generare la vita nuova.

Osserviamo, infine, l'ultima fatica del seminatore: la mietitura, forse la fatica più dura, ma sicuramente la più attesa dal contadino, per la gioia del raccolto e la serenità che viene dall'aver il granaio pieno. Per l'uomo c'è anche una mietitura, ma non c'è una stagione per il suo raccolto, ogni momento è buono, perché è il Padrone delle messi che decide di falciare il grano e dare la giusta paga all'operaio.

Cari fratelli e sorelle, questa realtà deve rendervi più zelanti nel fare il bene, finché siete in tempo, dovendo dare conto del vostro operato nel giorno e nell'ora in cui il Signore vorrà. Vivete, come se oggi fosse l'ultimo giorno della vostra vita terrena, vigilanti, con le lanterne accese, come le vergini sagge, perché non sapete quando lo sposo busserà alla vostra porta. Comunque, non preoccupatevi di nulla, continuamente a servire il Signore anche nella prova, perché non avete il potere di allungare la vostra vita neppure di un'ora.

Considerate invece di possedere il presente, da cui dipende sempre il futuro vostro e dei vostri fratelli. Cercate di vivere intensamente e con saggezza ogni momento presente, non sprecate il vostro tempo, vivetelo nell'amore, con amore, per amore, sforzandovi di compiere in tutto la volontà di Dio. Siate certi che nulla di quello che fate in questa terra andrà perduto, perché l'operaio ha diritto alla paga. Sarà beato colui che avrà ascoltato e messo in pratica la Parola di Dio. Un giorno si sentirà dire: "Vieni avanti, mio servo buono e fedele. Poiché sei stato fedele nel poco, ti farò partecipe del molto".

Alla luce di questa verità di fede, per noi cristiani, **il giorno dei morti deve assumere un significato nuovo. Per me, il due novembre simboleggia il giorno della mietitura**, ossia l'inizio della vita nuova. Pertanto, cristiani impegnati, cominciate a viverlo non come un giorno di lutto, ma come un giorno di gioia, la gioia nel Signore, che, attraverso le Sacre Scritture, ci rassicura, dicendo: "Chi semina nelle lacrime, raccoglierà nel giubilo".

O Dio, Padre di misericordia e di consolazione, ascolta la mia preghiera: "Nel nome di Gesù, Tuo Figlio, che, morendo, distrusse la morte e, risorgendo, ci ha ridato la vita, fa, o mio Signore, che alla fine dei nostri giorni possiamo venire incontro a Te e riunirci a tutti i nostri cari, nella gioia senza fine; fa, o mio Signore, che i nostri occhi vedano la luce del Tuo volto. Amen".

A te, Federico, grande seminatore, auguro un abbondante raccolto.

NUCCIA

MESSAGGIO: PER GLI ULTIMI

Miei cari, con umiltà desidero ancora entrare nelle vostre case, con la speranza di poter far breccia nel vostro cuore, sollecitando la vostra coscienza e sensibilità ad aiutare i poveri, gli emarginati, i bisognosi, i ragazzi e le ragazze in difficoltà, le famiglie disgregate.

Ricordiamoci che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, e questo deve spingerci, a prodigarci quotidianamente e con gioia in numerose e piccole azioni di amore verso coloro che hanno ricevuto dalla vita assai meno di noi.

Esiste la povertà della solitudine e dell'abbandono; c'è la povertà di chi non sa perché vive e perché deve continuare a vivere, la povertà di chi è disperato, il disagio di chi ha figli handicappati, oppure la triste sorte di figli che sono orfani di affetti famigliari, ragazzi che vivono vagabondando in mezzo ai pericoli per le strade del mondo. Tutte queste sono situazioni di disagio che prendono il nome di **nuove povertà spirituali e materiali**.

Non state a guardare, prodigatevi concretamente, non zittite la vostra coscienza, facendo un'elemosina o regalando il superfluo. E' un primo passo, ma non basta. Impegnatevi ad intervenire con amore e delicatezza a risolvere i problemi di queste creature. Il Signore vi ricompenserà in abbondanza.

Operate per esempio con le comunità parrocchiali, aprite i vostri cuori alla carità, alla generosità, alla condivisione gratuita, con Colui che è stato il primo Samaritano del mondo. Lode e gloria al Signore! Alleluia!

Preghiamo insieme:

O Mio Gesù, Tu hai guardato con occhio di predilezione gli afflitti, i poveri, i sofferenti, i diversi e hai riversato in essi i palpiti più teneri e compassionevoli del Tuo Cuore e hai detto: beati gli afflitti, perché verranno consolati e avranno un posto speciale nel Mio Regno. Ed è per questo che ti affido tutti gli afflitti, tutti i sofferenti tutti coloro che piangono.

Ti affido la mia sofferenza e la sofferenza di tutti: la metto ai Tuoi piedi, affinché Tu possa far cadere una sola goccia del Tuo Sangue preziosissimo, per guarire le nostre paure, le nostre angosce, le nostre ferite, placare la tempesta che a volte c'è nei nostri cuori. Rimani al nostro fianco e sostienici; riempi il nostro cuore d'amore, fa che tutti noi possiamo venirTi incontro secondo verità, nell'umiltà e costruendo la pace, nelle famiglie e nel mondo, e condividendo i bisogni e le necessità con gli ultimi, con cuore generoso e aperto.

Soccorri tutti, o mio Gesù, chi soffre, chi piange, chi prega, riporta la pace, l'amore, nel cuore di tutti gli uomini, perché tutti ci sentiamo fratelli. Amen.

NUCCIA

## RIFLESSIONE SULLA SESSUALITA'

*scritta da Nuccia per la Prof.sa Elisa Pizzi*

Oggi si fa un gran parlare della sessualità, ma quasi sempre in modo scorretto e poco educativo. La sessualità è un dono di Dio, come lo sono per noi gli occhi, le orecchie, le mani e ogni parte del nostro corpo, a cui ciascun organo fornisce il suo contributo, al fine ultimo della vita della persona. Come tutti i doni di Dio, la sessualità in sé è cosa buona. Essa trasmette la vita, attraverso l'Amore. Stando così le cose, il rapporto sessuale, se viene separato dalla vita e dall'amore, perde il proprio originario valore e si rivolge contro il cuore dell'uomo, colpendolo violentemente a morte. Sesso e amore sono due cose diverse. Il sesso è per soddisfare il piacere e gli istinti del proprio corpo. L'amore è donarsi all'altro, pur facendo sesso, con la benedizione del Sacramento: esso è valorizzato per il dono della vita.

**Il sesso e la sessualità, fuori del contesto della vita e dell'amore, rischiano di trasformarsi in strumento di morte.** L'amore è dono gratuito, è dono reciproco, che ha il bisogno di manifestarsi e di espandersi all'infinito, fino a ricongiungersi all'autore stesso della vita: è fondersi con Lui. Il corpo è tempio dello Spirito Santo e bisogna glorificare Dio nel proprio corpo. Si tratta quindi di imparare l'arte di amare, che corrisponde all'arte di donarsi. L'arte di amare dovrebbe iniziare in famiglia, la prima cellula della vita, il luogo privilegiato dell'amore, inteso come dono gratuito, come dono reciproco. Purtroppo non sempre la famiglia offre al bambino la possibilità di apprendere ad amare, perché spesso manca l'esempio dell'amore tra i coniugi. Questa carenza d'amore viene supplita dal mondo delle immagini, soprattutto le immagini dei messaggi televisivi, che vengono trasmesse ai giovani senza alcun rispetto, oserei dire con violenza. Così, i ragazzi subiscono dall'esterno un tipo di insegnamento, che è quasi contrario alla morale cristiana, e **apprendono che la sessualità è qualcosa da usare come oggetto, di cui si fa la propaganda, e che può essere cambiato e buttato senza alcun problema.** Ciò che conta è soddisfare il piacere, conquistare, possedere qualcuno che diventa qualcosa. (Questo tipo di) amore miete vittime e si assiste spesso alla rovina di ragazzi, che, bruciando le tappe della loro vita, perdono la speranza negli anni in cui nasce la speranza. Ad una sessualità non matura sono collegati tanti drammi e tante piaghe della società: la prostituzione, l'aborto, il divorzio...

Di fronte a tanto male bisogna assolutamente levare un argine, riflettere sul da farsi, insegnare ai ragazzi la vera via dell'amore, della vita. **Bisogna avere rispetto del proprio**

**corpo, bisogna amarsi, bisogna prepararsi alla vocazione**, che nasce in ciascuno di noi, per essere in grado di dare tutto di sé, al momento giusto, per la riuscita della propria vita. Non si gioca all'amore. Non è una cosa su cui scherzare. Perciò **non svendete il vostro corpo**, ma custoditelo e fortificatelo con la purezza. Siate puri, Pregate Maria, la Vergine Immacolata, la più pura delle creature. Chiedete a Lei il dono della forza, e invocate lo Spirito Santo, perché non vi abbassiate mai ad un livello inferiore a quello a cui aspira il vostro cuore.

Così Sia.

P.S. Un altro pensiero: amare si può anche guardandosi negli occhi, tenersi per mano, guardare il cielo azzurro... ecc.

NUCCIA



PENSIERI SAPIENZIALI sparsi n. 1

*di Nuccia*

1) L'umiltà disarmo Dio, rende l'anima dolce, paziente, calma, serena, docile, rassegnata, compassionevole, senza tristezza, senza stanchezza: l'umiltà disarmo Dio.

2) Gesù mio caro, mio grande amore, delizia dell'anima mia, ti prego, ascoltami: "Salva il mondo intero, manda il Tuo Santo Spirito, la Tua misericordia e il Tuo perdono su ogni creatura. Sii sempre il Buon Pastore per ogni anima smarrita, disperata. Signore, **fa che ogni cuore umano sia un luogo segreto di santità**. Presenta al Padre l'umanità penante, non ci abbandonare, ripeti anche a noi: "Oggi sarete con Me nel mio regno".

3) In ginocchio, davanti a Te, Ti lodo, Ti benedico e Ti ringrazio per il nuovo giorno, Ti do il mio peccato, brucialo nel fuoco del Tuo amore. Mi immergo nell'oceano della Tua misericordia e, nell'abisso del mio nulla, Ti adoro davanti a tutti i tabernacoli del mondo.

4) Ti presento, o Padre, tutte le creature della terra, quelle che non conosco, quelle che non conoscerò mai. Tu sai, Tu vedi, Tu provvedi.

5) La preghiera piega l'uomo alla volontà di Dio.

6) Signore, fa che dal Tuo Cuore una cascata di misericordia scenda soavemente ad inondare la terra. Resta con me, Signore, perché si fa sera e il giorno declina. Ti prego, Gesù, Tu sei il Signore di ieri, di oggi e di sempre. Cammina per le strade del mondo come 20 secoli fa, bussando alla porta del cuore di ogni creatura, portando la pace, la gioia, l'amore, la serenità.

Gesù, maestro buono, donaci **una fede grande** per credere sempre di più, una **speranza certa** per sperare sempre di più, **un amore grande** per innamorarci sempre di più di Te, "Sole che non conosce tramonto".

**Gesù, mio grande amore, con la Tua vita mi hai insegnato l'amore.** Il Tuo comando è un comando d'amore: al vespro della mia vita mi esaminerai sull'amore. **Sento in me un desiderio di amore universale.** Fa, Signore, che mai tradisca l'amore, **fa che cammini**

**per il mondo, seminando l'amore, fa che tutti incontrino in me una discepola dell'amore, fedele al Tuo comandamento supremo. Amen**

7) I sacerdoti salutatevi, ma statevene in rispettosa distanza. Non esagerate mai nella confidenza, per non scandalizzare i semplici.

8) O Gesù, sono ai tuoi piedi, nel tumulto della mia anima T'invoco. Annaspo, Tu ascoltami e, tendendomi la mano, fammi salire sulla tua barca. Intervieni con l'amore tuo compassionevole e parla al mio cuore con la potenza del tuo amore. Così l'acqua viva dello Spirito mormora dentro di me e mi dice tacitamente: "Glorifica il tuo Signore".

9) Nulla ti turbi, niente ti spaventi, tutto passa, solo Dio resta: con la preghiera ottieni tutto.

**10) Quanto progredisce l'anima in un mese di deserto, non progredisce in una vita intera di trambusto, senza raccoglimento.**

11) Gesù dice ad un'anima mistica: "Io e te **uniti**, tutte le volte che mi chiudi nel tuo cuore con le sbarre del segno della croce".

12) Padre Santo, Ti lodo, Ti benedico e Ti ringrazio. Accetta il mio nulla, le azioni della giornata, le ansie e le preoccupazioni, i miei pensieri, i battiti del mio cuore, i passi, i miei movimenti. Accettali come atti d'amore verso di Te. Benedici il mio lavoro.

13) Vieni, o Spirito Santo e concedimi i Tuoi sette santi doni.  
Spirito di sapienza, infondi nel mio cuore il gusto delle cose celesti.  
Spirito di intelletto, rischiara la mia mente ed arricchiscila di santi pensieri.  
Spirito di consiglio, fammi capire le tue ispirazioni e guidami sulla via giusta.  
Spirito di forza, dammi tanta forza per vincere ogni battaglia.  
Spirito di scienza, siimi maestro ed aiutami a mettere in pratica i tuoi insegnamenti.  
Spirito di pietà, vieni a dimorare nel mio cuore.  
Spirito di timore santo, fa che io non pecchi.  
Tu sei il Consolatore, riempi delle celesti grazie il mio cuore.

14) Impreziosisci, Padre Santo, la mia pochezza: leva dal mio animo lo smarrimento, l'abbattimento. Conducimi per mano nei sentieri impervi della vita. Vigila su di me. Amore soavissimo di Gesù, conservami puro nello spirito, sii mi l'Amico del cuore e fa che continui a seguire le Tue ispirazioni.

15) O Gesù, o Maria, voi che siete attenti al bene di tutti, guidatemi, sorreggetemi, illuminatemi, amatemi, allontanate da me ogni pericolo.

16) San Michele Arcangelo, con la tua luce illuminami, con le tue ali proteggimi, con la tua spada difendimi. Amen.

17) Chi soffre esige rispetto e domanda amore. Sarà compito nostro essere delicati e sensibili, prudenti e generosi.

Avere le caratteristiche, suscitate dal pensiero di essere "Angeli": **invisibili** per il silenzio discreto, **leggeri** per la delicatezza, **sensibili**, messaggeri **riservati** ed **opportuni**.

18) Se il nostro servizio al fratello è considerato **servizio a Gesù**, questo sarà più facile e il dovere e l'impegno diverranno più amabili in chi compie e in chi riceve il gesto dell'amore. Dalle sofferenze visibili del corpo a quelle non meno leggere dello spirito, Cristo ci tende la mano piagata e ci guarda con l'amore invitante. Potessimo sapere sempre e in ogni circostanza riconoscerLo. Avremo allora la forza, miracolo dell'amore, di diventare angeli capaci di un **servizio che è garanzia della nostra fede e testimonianza vitale della nostra appartenenza a Cristo Gesù**.

19) **Quando noi siamo in stato di grazia, Dio è presente in noi, abita nell'anima nostra col mistero della Sua vita trinitaria.** E' verso questo intimo cielo dell'anima che noi possiamo indirizzare la nostra supplica e la nostra adorazione.

Sforziamoci di cercare la presenza di Dio, il Suo Volto, presente dappertutto, dimorante nel tabernacolo, nella anima dei nostri fratelli, nei segni del nostro tempo.

20) **"Facciano silenzio, o Signore, tutte le cose e parlami Tu solo".**

**21) Le verità più belle non sono mai quelle che si dicono, ma quelle che si vivono. Non sono le parole alte e difficili che rendono santi, ma è la vita virtuosa.**

22) La carità non è elargizione del proprio denaro, ma è il dono di tutto il cuore nell'amore verso gli altri fratelli, nei quali si nasconde, invisibile ma reale, il volto di Dio.

23) Siamo generosi con il Signore ed il Signore sarà generoso con noi. **“Fatti capacità ed Io sarò torrente”**, ci dice il Signore.

24) Gesù è il vero amico. Attraverso la preghiera, entra in dialogo con Lui, chiamaLo in aiuto, confida in Lui e Lui sarà sempre presente, sempre misericordioso, sempre pronto a stringerti al Suo Cuore!

25) Quando preghi, fallo con profonda fiducia. Gesù non delude mai coloro che si affidano a Lui, perchè Lui è Colui che tutto può!

26) Le cose ordinarie dei tuoi giorni diventeranno straordinarie agli occhi di Dio!

PENSIERI SAPIENZIALI sparsi (in piccoli foglietti) n. 2

*Di Nuccia*

1) Prepariamoci al Natale, prepariamoci a ricevere il Bambino Gesù, con cuore puro. Togliamo dal bagaglio, che ci impedisce di entrare dalla porta stretta l'orgoglio, l'ipocrisia, la maldicenza, l'odio. Riempiamolo di carità, benevolenza, speranza, amore. Queste cose non gonfiano il bagaglio, ma lo stringono. Così possiamo entrare con facilità e gioire nella casa del Signore.

2) O caro, la sofferenza in questo periodo era aumentata di molto, come sono aumentate le temperature del tempo, ma io mi sono tuffata in quell'acqua fresca e zampillante, che è Gesù, e mi sono ripresa....

Padre Pino mi ha detto di essere nato in questa notte e che, da bambino, diceva: "Questa notte è nata un'altra stella". Ebbene, Padre Pino, tutti noi vi auguriamo di essere veramente una stella lucente, per illuminare tutti quelli che incontrate lungo le strade del mondo. Auguri.

Saluto tutti gli ascoltatori, specialmente quelli che mi telefonano, con cui corrispondo, e i fratelli ristretti, particolarmente **Mimmo, Lucio, Salvatore, Andrea, Gregorio, Antonino, Marcello, Angelo**. (Saluto) tutti i conduttori e te, Federico, che con amore guidi e conforti tante creature nel dolore. Che Dio ti benedica.

3) O Signore, fa che i miei sacrifici e i miei pianti possano un giorno (portare) come frutto una vita serena, felice e in pace. Amen. 5 gennaio 1981.

4) La vita, io non la giudico, la vivo!

5) Gesù, fammi vivere con Te nella pratica di tutte le virtù!

6) Gesù, ti sia sempre ed in tutto scorta e sostegno, Maria ti converta in gioia tutti i dolori della vita.

7) Il Signore chiama tutti alla santità, nella quotidianità!

8) Gesù, fa che il mio cuore sia un lungo segreto di santità!

9) Piccola mia, resta tranquilla ai miei piedi. Nei colloqui silenziosi mi ascolterai maggiormente!

10) In Lui, che mi mostrava la via, la verità e la vita, ho riconosciuto il Signore, il Padrone della mia vita e della storia e Colui che poteva saziare la mia sete d'amore.

- 11) Tutto vince! L'amore è la strada che conduce a Dio!
- 12) O Madre addolorata, ai piedi della croce, asciugala le lacrime di quanti soffrono.
- 13) Il Signore ha avuto bisogno di me per far capire a qualcuno la Sua potenza e grandezza, in più aveva bisogno di riposo e si è poggiato un po' più forte su di me. Lode e gloria.
- 14) (parole prese da una canzone, fatte sue da Nuccia): O Signore, ti offro il tempo, lo scorrere dei giorni, l'uno dopo l'altro, l'annullarsi dei sentimenti, la gioia delle ore più liete, la tristezza delle ore difficili. O Signore ti offro il tempo, struttura portante delle mie speranze, della mia offerta, dei miei sogni e dei miei pensieri, del desiderio di salire a trovare Te, ricchezza della mia povertà.
- 15) Ragazzi, gioite sempre, sorridete alla vita, apprezzatela, amatela, siate fiduciosi, non guardate né a destra né a sinistra. Guardate in alto e troverete la risposta. State bene attenti: fra poco sentirete un fruscio d'ali, è il mio angioletto, che viene a portarvi la mia carezza.
- 16) Grazie, Signore, per quello che Tu sei!  
Grazie, per quello che mi doni!  
Il Tuo Amore è grande come il mare!
- 17) Vergine Immacolata, Madre del Salvatore,  
Dio Ti ha incoronata, Madre del nostro cuore!
- 18) Il ricordo è il pascolo degli spiriti disoccupati.
- 19) Ho domandato a Gesù ciò che devo fare. Mi ha detto: "Nulla; lascia soltanto che la mia volontà si faccia in te".
- 20) Gesù benedica la vostra unione. Ispiratevi sempre al Suo Amore: reciproco dono, talvolta sacrificio, dedizione, fedeltà.
- 21) Le radici del male e del dolore, bruciano solo al fuoco dell'amore.
- 22) Tutto è possibile con l'amore. Niente è impossibile senza amore.
- 23) La strada che dovrai percorrere sarà lunga e insidiosa: le tentazioni e la malvagità saranno al tuo fianco per scoraggiarti. Abbi fede. La speranza e la gioia di vivere non dovranno mai morire in te.
- 24) Chi si stacca dalla croce muore. Chi rimane sulla croce vive. Rimaniamo sulla croce e, quando verremo staccati, vedremo la gloria del Signore.
- 25) Gesù dolcissimo, stai con me. Gesù, Tu sai colmare di gioia tutti i cuori. Gesù, Tu sai lenire ogni dolore. Gesù, Tu sei conforto di chi muore. Tu sei speranza.

- 26) Un atto immorale è disordine: devi avere controllo di te! Se un atto è disordinato, devi avere qualche conflitto!
- 27) **Invito al sorriso: ( da una cartolina anonima tra le lettere di Nuccia )**  
**“Non smetta mai di sorridere”**: è la ricetta più bella che io abbia mai ricevuta da un amico. E infatti è un medico amico di passaggio che me l’ha consegnata. Accolsi la frase, così come una gentilezza. **Pian piano mi resi conto della meraviglia di quelle poche parole, hanno la potenza di cambiare il mondo. Ogni sorriso apre il mondo al sorriso, perché ogni sorriso è una potenza cosmica.** Il sorriso è la più bella parola del silenzio. ..  
**La gioia è la vocazione dell'uomo.** Forse che in paradiso non sorrideremo per l'eternità? E allora sorridi. Ciao.
- 28) Voglio e devo essere il Tabernacolo di Gesù, con la differenza che il Tabernacolo è di legno, mentre io pulso e vibro d’amore per Lui, parlo con Lui, converso con Lui.

PENSIERI di NUCCIA

1. Coraggio: senti tra le spine il profumo della rosa che sta per sbocciare!
2. Amo i fiori che semina il vento nella solitudine; nessuno li coglie, hanno un solo fine, il più alto, cantare la Gloria di Dio!
3. La preghiera è un faro girevole, che raggiunge punti lontani!
4. Se sei stanco, appoggia la testa sulla mia spalla, se il tuo cammino è cosparso di spine, io ti accompagnerò!
5. Se non bruci d'amore, molti moriranno di freddo!
6. Non ti appoggiare all'uomo, deve morire; non ti appoggiare all'albero, deve seccare; non ti appoggiare al muro, deve crollare! Dio, solo Dio, sempre Dio!
7. Ci sono nella vita delle cadute, che servono come punto di lancio per salire sempre più in alto!
8. Fermarsi qualche istante davanti al Cristo, per ripartire più forti lungo il cammino della vita!
9. Permetti, o Signore, che le mie ansie vadano là, dove io non potrò mai arrivare; che le mie pene confortino le sofferenze di chi mai vedrò; che i miei sacrifici cooperino ad impiantare la Croce, dove il Crocifisso è sconosciuto!
10. E' nel silenzio che maturano le grandi idee. Dio parla nel silenzio!
11. Consacra nella tua giornata un po' di tempo al silenzio, impara a tacere, per imparare a parlare!

PENSIERI SPARSI (su foglietti)

*di Nuccia*

- 1) Voglio e devo essere il tabernacolo di Gesù, con la differenza che il tabernacolo è di legno, mentre io pulso e vibro d'amore per Lui, parlo con Lui, converso con Lui.
- 2) Torna nella tua cella e troverai quello che cerchi fuori.
- 3) Amore mio, mio diletto, oggi è la nostra festa. Da quando Ti conosco, Ti ho sempre amato. Sì, Ti amo, o mio Gesù, tienimi stretta, ho bisogno del Tuo amore, del Tuo calore, delle Tue tenerezze.
- 4) Grazie, Signore, per quello che Tu sei. Grazie, Signore, per quello che mi dai. Il Tuo amore è grande come il mare.
- 5) Ti ringraziamo che rinnovi la faccia della terra,  
Ti ringraziamo che ci dai speranza,  
Ti ringraziamo che ci dai la luce per farci arrivare al cielo,  
Ti ringraziamo che sei rimasto in mezzo a noi,  
Ti ringraziamo che ci fai partecipi della Tua redenzione,  
Ti ringraziamo che ci hai riscattati.
- 6) Solo l'amore realizza l'uomo, ma non c'è amore senza sacrificio. La sofferenza va avvalorata. Ognuno di noi ha una missione da compiere. Che bello sentirsi dire: Venite a me, venite, benedetti, nel mio regno.
- 7) Come mi sarebbe piaciuto rotolarmi nell'erba, sentire il suo odore. Tu, Signore, mi hai sempre consolata, dicendomi che un giorno mi farai riposare su pascoli erbosi e ad acque tranquille mi conduci. Io credo in Te.
- 8) Esaudisci i desideri di tutti, Tu che leggi nei cuori, se è per il loro bene e per la Tua gloria.
- 9) Gesù, benedici la comunità, **benedici il nostro vescovo e il nostro amato parroco**, benedici i giovani, benedici le nostre famiglie, fa che siano come la tua, benedici il mondo e assistici nell'ora della morte. Amen.
- 10) Non disperiamo mai nelle grandi prove, ma conformiamoci sempre con fiducia alla Sua volontà, al Suo amore e alla Sua misericordia. Gesù risorga sempre nel cuore di tutti. Amiamo Gesù.
- 11) Amiamo la croce, perché **con questo segno vinceremo**. Lode e gloria al Signore. Alleluia.

- 12) Voglio darTi il timone della mia vita, Signore, per essere guidata da Te.
- 13) A noi non spetta giudicare, a noi spetta dare amore.
- 14) La sofferenza è dono d'amore. Essa con la fede è trasformata da disperazione in grazia.
- 15) Dal dolore nasce l'amore. Sono figlia del dolore, ma un giorno sarò figlia della gloria. Lode a Te, o mio Signore.
- 16) Miei cari, voglio terminare dicendovi: Se qualche volta avete paura perché vi trovate soli, siate saldi nella preghiera e abbiate fede. Ricordatevi queste parole: quando la paura bussava alla tua porta, manda la tua fede ad aprire, non troverà nessuno. Fatevi il segno della croce. **Con questo segno vincerete.** Lode e gloria al Signore. Alleluia.
- 17) Sapendo il vostro indirizzo vi scrivo, anche se non vi conosco. Sono una sofferente, paralizzata dalla nascita. Prego per voi, affinché il Signore vi usi misericordia, allevi le vostre pene, vi consoli e vi illumini. Che Gesù Bambino spanda su di voi copiose benedizioni, esaudisca i vostri desideri.
- 18) Vi voglio bene. Ho per voi infinita simpatia. Vi guardo con stima. Vi amo, perché scorgo in voi l'immagine (di Dio). Sperate nel nome di Cristo. Abbiate fede nella divina provvidenza. Il Signore non dimentica i suoi figli. Siate buoni.
- 19) (rielaborazione personale di una poesia sull'amore): Ora che l'amore vi ha chiamati, seguitelo, anche se ha vie ripide e dure. Quando vi parla credete in esso, anche se la sua voce può disperdervi i sogni. Dio sorgente di amore diventi il sole del vostro cammino.
- 20) Sorridi nella monotonia del dovere quotidiano per non rattristare chi ti vive accanto. Guarda con affetto chi nasconde un dolore e forse è più nervoso del solito. Stringi cordialmente la mano a chi è nella preoccupazione o nella tristezza. Elogia il fratello che ha fatto il bene. Taci quando ti accorgi che qualcuno ha sbagliato, per non ferirlo con l'umiliazione. Riconosci umilmente il tuo torto e chiedi perdono se hai offeso qualcuno. Il paradiso di Dio è nel cuore dell'uomo.
- 21) Davanti alla sofferenza l'uomo è debole, ma il Signore non ci chiede di fare gli eroi. La fede non anestetizza il dolore, anche Gesù ne ha sentito il peso. Il cristiano non è colui che fa finta di non soffrire, ma colui che ammette la sua paura davanti al dolore e si appoggia a Cristo. Impariamo ad accogliere e servire il Signore, dolce ospite, in qualunque circostanza della vita ed impariamo soprattutto ad amarlo senza limiti e né misure. Dio è Amore e chi lo ama è unito a Lui.

- 22) Non si può far crescere un albero più in fretta tirandolo per le foglie, ma aspettare pazientemente che esso con il tempo dia le foglie e il frutto.
- 23) Natale. E' la manifestazione dell'amore e della speranza portati da un bambino: potenza fatta debolezza, ricchezza fatta povertà. Natale significa donarsi, vivere nell'amore ed io vi voglio augurare di essere **pronti a servire il Signore** e gli altri, di essere **allegri nella speranza, pazienti nelle difficoltà, perseveranti nella preghiera.**
- 24) Natale: Adoriamo Dio fatto uomo. Gesù è venuto affinché la giustizia, la bontà, la pace e la misericordia si rivelino in ogni cuore e in ogni volto di uomo.
- 25) Tu sei il mio Dio, il mio Signore, Colui che mi guarisce. La Tua Parola mi salva.
- 26) Il Signore di certo ti darà il merito del tuo immane soffrire, della tua grande bontà e infinita pazienza.
- 27) Sei qui con noi, Signore, fratello in mezzo a noi.  
Tu porti al nostro cuore l'amore e la libertà.  
Tu vuoi che ti cerchiamo nella semplicità e nella povertà. Aiutaci, o Gesù.
- 28) Tendi la mano e salvati.
- 29) L'amore non si divide, ma si moltiplica.
- 30) La misura dell'amore è amare senza misura. (Sulla prima pagina del libretto di preghiere: Venite a me e vi darò sollievo)
- 31) O Signore, fa che io possa dire sempre: io credo, io amo, io spero.
- 32) O Signore, possa la mia vita essere null'altro che il riflesso della tua luce!
- 33) O Signore, dammi la grazia di saper capire e offrire la sofferenza.  
Quando vorrei essere amata, mandami qualcuno d'amare.  
Quando mi sento scoraggiata, mandami qualcuno da incoraggiare.
- 34) Muore serenamente chi ha amato sinceramente

PENSIERI DI NUCCIA

*raccolti da Rosetta Levato*

- 1) O Gesù Crocifissu  
Tu ca grazie nda' fai alu spissu  
prima ma passa sta' giornata  
aiu edessera consulata.
- 2) Quando il seminatore esce per seminare la semenza,  
l'abbandona alla terra e non attende il frutto subito,  
ma sa che il tempo della mietitura verrà.
- 3) Camminiamo per mano nel nome del Signore.
- 4) Grazie agli errori si riesce a trovare la retta via,  
la porta è stretta, occorre ordine, pazienza, sacrificio.
- 5) Se ami un passerotto, lascialo volare.
- 6) Il passato è sempre avvolto in una nube di nostalgia.
- 7) Con i soldi si può comprare tutto, meno che l'amore.
- 8) Ho scritto il tuo nome sulla neve e il vento l'ha cancellato,  
ho scritto il Tuo nome sul mio cuore e lì si è fermato.
- 9) È felice chi sa amare.
- 10) L'amore è impossibile senza il dolore.
- 11) Chi fa un dono rimane nel cuore di chi lo riceve.

- 12) O Signore, fa' che io sia uno strumento di pace.
- 13) Resta qui con noi, il sole scende già,  
resta qui con noi, la notte non verrà.
- 14) O Signore, fa' che vediamo nel Tuo volto i poveri di tutto il mondo.
- 15) O Dio, non ti chiedo una luce lontana,  
mi basta l'alba e la luce del giorno.
- 16) Si vive per esistere, si muore per vivere.
- 17) Grazie, Gesù, perché ci tendi sempre la mano  
ogni qualvolta ne abbiamo bisogno,  
Grazie, Gesù, perché continui sempre ad amarmi. Grazie.
- 18) Dio non ci protegge da ogni sofferenza,  
ma ci protegge nella sofferenza.
- 19) Grazie, Gesù, perché ci ami;  
grazie, Gesù, perché continui ad amarci,  
anche quando noi rifiutiamo il Tuo Amore.
- 20) O Signore, più che essere consolata, fa' che io sappia consolare;  
più che essere amata, fa' che io sappia amare;  
più che essere compresa, che io sappia comprendere.
- 21) O Signore, fa' che io sappia stare sempre in silenzio e in attesa.
- 22) Attira ogni essere a Te, o Signore, fa' che tutti conoscano la Tua gioia.  
Che io sappia consolare e aiutare chi soffre!
- 23) O Signore, insegnami a perdonare chi mi umilia, mi deride e mi maltratta.  
Insegnami ad amare.

- 24) O Signore, fa' che io ami la croce e la sofferenza.
- 25) Ti adoriamo, Gesù,  
Ti ringraziamo per la Tua morte,  
perché la Tua morte a noi hai dato la vita.  
Accoglici nella Tua pace.
- 26) L'amore non parla, ama.
- 27) Fammi pittore, Signore, per poter dipingere d'amore tutte le miserie del mondo!
- 28) L'amore vero costa sacrificio:  
Gesù per amore è morto in croce.  
Chi dona per amore, partorisce con amore.  
Il vero amore è sacrificio.
- 29) Ama la vita, anche senza amore, senza fortuna, senza ricchezza, senza fama.  
Amala come è, con i suoi giorni di sole e di tempesta.  
Ama gli uomini, solo perché sono uomini,  
e fa' in modo che una sera tu non rimpianga di aver vissuto invano.
- 30) O Signore, fa' che io possa sempre capire più che essere capita,  
fa che sappia amare più che essere amata.
- 31) Siamo in cordata nella vita, diamoci una mano.
- 32) I figli sono come gli aquiloni; come mettono le ali volano.  
E' pur vero che rimaniamo soli, ma è tanto bello vederli volare.
- 33) Nella Croce c'è la salvezza, nella croce c'è la vita.  
Ave, o Croce, nostra speranza.
- 34) L'amore non conosce confini.

- 35) Deponiamo ai piedi dell'altare l'uomo vecchio, cioè i nostri peccati,  
per rivestirci della grazia del Signore.
- 36) Se dovessi camminare in una strada oscura,  
io non avrò paura, se Tu sarai con me.
- 37) O Signore, lascia che io Ti preghi  
non con la preghiera, ma con l'esempio.
- 38) Amare è dare gioia e non dolore.
- 39) O Signore, non finirò di dirti grazie per la Tua pazienza,  
per il Tuo perdono, per la Tua grande misericordia.
- 40) L'amore cerca amore, non finirò di sdebitarmi mai  
per il Tuo grande amore.
- 41) O Signore non guardare i miei peccati,  
ma continua a nascondermi all'ombra delle Tue ali  
e continua ad amarmi.
- 42) Lodiamo il Signore, Egli è buono, eterna è la Sua misericordia.
- 43) Fa', o Signore, che il Tuo seme porti molti frutti nella nostra vita.
- 44) Il dolore non è mai inutile,  
ma è la semina che ci porterà a raccogliere.
- 45) Amare significa credere.
- 46) Hanno inchiodato le Tue mani e Tu hai continuato ad abbracciare il mondo;  
hanno fissato i Tuoi piedi e Tu hai percorso il mondo;  
hanno spezzato il Tuo cuore e Tu hai amato il mondo.  
Inchioda anche le mie mani e fa' che io abbracci il mondo,

fissa i miei piedi e fa' che io parta per il mondo,  
spezza il mio cuore e fa' che io ami il mondo.

**47)** Cristo ha bisogno di te, dei tuoi piedi, delle tue mani, del tuo cuore.

**48)** Ti ringrazio, o mio Signore,  
per le cose che ci sono nel mondo,  
per la vita che Tu ci hai donato,  
per l'amore che Tu nutri per me!

**49)** Credo in Te, o Padre, credo nel Tuo amor;  
Tu sei la mia speranza, in Te solo confiderò.

**50)** Vergine santa, abbi pietà di coloro che si amano  
e sono stati separati, per quelli che piangono e tremano,  
abbi pietà di tutte le sofferenze.  
Dona a tutti la speranza e la pace.

**51)** Gesù prendi la mia fragilità e dammi la tua forza. Amen.

**52)** Signore, dacci la pace e fa' che le armi  
siano una cosa inutile in questo mondo meraviglioso.

**53)** Amare è dare gioia, non dolore.  
Fa' che dove c'è la tenebra, io porti la luce,  
fa' che io sia uno strumento di pace.

**54)** O Signore, Ti prego per i carcerati,  
affinché impieghino bene il loro tempo, per riparare il male fatto.

**55)** O Signore, Tu sei nato con amore, hai operato con amore,  
hai sofferto con amore, sei morto con amore, sei risorto con amore.  
Insegna anche a me ad amare.

- 56)** Signore, beviamo acqua viva, dopo avere bevuto acqua inquinata.  
Lavaci, purificaci, dacci la luce, Signore.
- 57)** Accanto a chi soffre ci sia sempre un cuore capace d'amare.
- 58)** Le tenebre sono tante, ma non possono spegnere la luce di una candela.
- 59)** Angioletto mio, va tutte le mattine e bacia i tabernacoli del mondo,  
anche a nome di tutte le creature.
- 60)** Siate forti fino alla fine.
- 61)** Oh! quando il Signore ci aprirà le braccia per condurci in Paradiso!
- 64)** Amo tanto gli uccelli,  
perché al mattino lodiamo insieme il Signore;  
loro con il loro cinguettio, io con l'offerta e la lode. Grazie, mio Re, grazie
- 65)** Rimango a lungo estasiata ad osservare l'andare e venire di mamma rondine  
che con tanto amore imbecca i piccoli rondinini.  
Quanto è grande l'amore della mamma! Quanto è grande il suo cuore!  
Amiamo questa stupenda creatura.
- 66)** Auguri di buone vacanze:  
Io con la fantasia, poggiata su una nuvoletta bianca, li accompagno con la preghiera!
- 67)** Quando ti senti veramente solo, ricordati di recitare un'Ave Maria.
- 68)** Le persone che ami, non muoiono mai.
- 69)** Io ho investito su di voi tanti anni d'amore. Nuccia.
- 70)** L'aborto è la morte vitale d'un mistero d'amore.

- 71) O Signore resta con me, non mi lasciare, il vero amico sei solo Tu.
- 72) Non possiamo sfuggire alla croce, perché attraverso la croce arriviamo al Padre.
- 73) Quando la paura bussa alla tua porta, manda la tua fede ad aprire. Non troverai nessuno.
- 74) O Gesù, fammi capire che la mia croce non è la Tua croce,  
se non è carica d'amore, di perdono e di carità.
- 75) Dove c'è l'amore, Tu sei la sorgente,  
dove c'è la croce, Tu sei la speranza,  
dove c'è la morte, Tu sei la vita.
- 76) Amare significa donare.
- 77) Continuerò ad amarvi oltre la vita.
- 78) Amare è condividere, è non aver paura.
- 79) Amare è dare qualcosa in cambio di niente.
- 80) Gesù, resta con me non mi lasciare, l'unico amico sei solo Tu.
- 81) O Signore, Tu sei la mia guida, sei la mia gioia.
- 82) O Signore, fa' che io possa dire: io credo, io amo, io spero.
- 83) Ci si abbraccia di più, ci si ama di meno!
- 84) Dio mi rispetta quando lavoro, ma mi ama quando canto.
- 85) Il cane ha molti amici, perché muove la coda e non la lingua.
- 86) Io sono un dono di Dio: sono un'amica.

- 87) Lo sguardo dolorante di Gesù penetri sempre nel tuo cuore,  
facendo scaturire in te una sorgente d'amore.
- 88) **La Croce:** “ Quando nacqui mi disse una voce:  
«tu nascesti a portare la croce».  
Io piangendo la croce abbracciai  
che dal cielo donata mi fu.  
Poi guardai, guardai, guardai.  
Tutti portan la croce quaggiù.”
- 89) “Ti lodino, o Signore, nella gioia;  
ti cerchino nella sofferenza;  
godano del Tuo aiuto nelle fatiche;  
sentano la Tua presenza e il Tuo conforto nella necessità;  
siano assidui nella preghiera della Tua chiesa;  
Ti rendano testimonianza di fronte al mondo”. (dalla liturgia)
- 90) “Dio è amore, se Dio ci ha amato così anche noi dobbiamo amarci.”( S. Giovanni)
- 91) “Il Signore conceda a Voi, testimoni nella fede della sua resurrezione,  
che viviate nella gioiosa speranza della vita eterna.” (dalla liturgia)
- 92) Angioletto mio diletto, che ti tengo dentro il petto,  
dalla sera al mattino, stammi sempre a me vicino

PENSIERI: PASQUA 94

*di Nuccia*

Gesù, perdonami se durante il Tuo deserto, il Tuo Getsemani, spesso Ti ho abbandonato. Non ho capito che **essere stata chiamata a farTi compagnia nella solitudine e nell'angoscia è grazia.**

Tu sei buono e misericordioso: ancora una volta mi sento perdonata, abbracciata, carezzata con l'amore Tuo compassionevole.

Gesù, unita alla mia immensa miseria, ti presento l'umanità penante, disperata, brancolante nel buio, nella disperazione. Abbi misericordia ancora una volta: concedi il tuo perdono. Una goccia del Tuo sangue su ogni creatura, una carezza piena d'amore compassionevole.

Grazie, Gesù, Maestro buono.

L'umiltà disarmo Dio, rende l'anima dolce, mite, paziente, calma, serena, docile, rassegnata, compassionevole, senza tristezza, senza stanchezza.

Volontà di Dio, paradiso mio.

TRE MOMENTI DELLA PASSIONE DI GESU': RIFLESSIONI

*di Nuccia*

**Gesù davanti a Pilato**

La folla grida. Pilato si lava le mani. E un innocente paga per tutti.

"Sono innocente": Gesù lo può ben dire, ma tace! E' condannato a morte!

Quando si sopprime la vita, quando si rinnega la verità, quando è vilipeso l'amore...

si rinnova la condanna.

Tu, Gesù, che sei innocente, rendi più giusto il mondo.

Tu che sei buono, abbi misericordia di noi.

**Gesù cade sotto la croce**

E' la durezza del nostro cuore di pietra che fa cadere Gesù.

Cade sulla terra dura: la guerra, l'odio e la prepotenza fanno la terra dura.

Quanti sofferenti, quanti poveri, quanti emarginati!

Hanno bisogno di aiuto, hanno bisogno di conforto, hanno bisogno d'amore.

Ma dove sono le anime generose?

E' l'egoismo che uccide l'amore!

E' l'egoismo che indurisce i cuori!

**Gesù muore sulla croce**

O mio amato Gesù, dopo 3 ore

di convulsioni spaventose per le trafitture dei chiodi

moristi di freddo, di sete, di soffocamento e di dolore infinito.

RIFFLESSIONE: LA TUA CROCE

*di San Francesco di Sales*

(Trovata tra le carte di Nuccia Anno 1970?)

**Da tutta l'eternità, Dio, sapienza eterna, ha pensato alla croce che ti manderà come regalo prezioso del Suo cuore.** Questa croce, prima di mandartela, l'ha contemplata con il suo occhio onnisciente, l'ha ponderata bene con il suo divino intelletto, l'ha salutata con la sua sapiente giustizia, l'ha riscaldata ben bene con amante misericordia, l'ha pesata con le sue due mani per vedere se non è un milligrammo troppo pesante o un millimetro troppo grande. E l'ha benedetta con il Suo nome santissimo, l'ha unta con la Sua grazia, l'ha profumata con la Sua consolazione. Poi ha ancora guardato te e il tuo coraggio e finalmente la croce è venuta dal cielo a te con uno speciale saluto di Dio e come un'elemosina dell'amore misericordioso del tuo Dio per te.

PREGHIERA PER NATUZZA EVOLO e COLLOQUIO INTERIORE

*di Nuccia*

1975?

*Preghiera per Natuzza*

Padre, noi Ti affidiamo Natuzza, quest'anima vittima, affinché con il servizio del suo sacrificio noi possiamo essere purificati e lavati da ogni nostra colpa. Noi Ti ringraziamo per tutte le volte che Cristo si manifesta in lei, rivivendo la Sua passione.

Salva il mondo e gli uomini iniqui. O Padre, non abbondarci per la tua grande misericordia e concedici il perdono.

Eleva la sua anima a gradi sempre più alti di spiritualità e donazione profonda di se stessa. Facci conoscere, infine, per suo mezzo, il Tuo piano d'amore per tutti. Sorreggila nella prova, confortala nel dolore, incoraggiala e fortificala sempre di più, affinché risplenda come un faro della Tua luce nel mondo.

*Colloquio interiore*

**Anima mia**, abbandonati nella pace del Signore. Perché permetti al tuo cuore di generare incertezza? Donati totalmente nel reale abbandono a Cristo.

**Gesù:** Cosa mai potrà accaderti se Io vivo in te? Se il tuo cuore riposa nel Mio cuore? Allora **Talita kum**, non essere più incerta, tuffati nell'oceano del mio amore. Ti ristorerò e ti custodirò come vigneto che cresce alimentato dall'amore del Padre, dalla dolcezza del Figlio e dalla tenerezza dello Spirito Santo.

**Preghiamo:**

Padre, a Te ci prostriamo in costante adorazione e lode, Ti chiediamo di sanarci Tu con tutta la tenerezza che da sempre riservi a noi, per vivere le beatitudini, assaporarle e viverle. Gesù, Tu hai ripetuto: *beati, beati, beati*. La tua parola è verace. Fa che tutti noi possiamo essere annoverati fra questi beati. Spirito Santo, forza vitale, scendi in noi e donaci la forza e la gioia di sentirci beati in ciò che gli altri sentono come ingiustizia.

NUCCIA

*(Catechesi): VI INVITO A DIVENTARE PICCOLI...*

*Trovata tra le carte di Nuccia*

Parla Gesù:

Era una notte molto fredda e la grotta non mi offriva un riparo sufficiente. Io sono nato là. Quando sono venuto al mondo, una grande luce ha illuminato la grotta. In alto sulle montagne c'erano i pastori; un tripudio di Angeli ha annunziato loro la mia nascita: "Vi e' nato un Salvatore, pace agli uomini che Dio ama". I pastori sono scesi dalla montagna e sono arrivati alla grotta a rendermi omaggio. Sono stati i primi a rendermi omaggio, sono stati i primi che hanno creduto, sono stati i primi che hanno fatto testimonianza di Me; lo hanno detto a tutti non temendo la persecuzione o la morte. Continuavano a dire tutto quello che avevano visto e come avevano adorato quel bambino in fasce.

Quando nel Vangelo leggete: "*Padre, Io ti ringrazio perchè hai manifestato queste cose ai piccoli e le hai tenute nascoste agli intelligenti e ai colti*", pensate ai pastori. Sono i primi piccoli, amati profondamente da Me. **Vi invito a diventare piccoli come i pastori e ad andare in giro a dire** senza timore, senza infingardaggini, senza preoccupazioni umane, **che Io sono nato nel vostro cuore, che il vostro cuore era freddo e buio come quella grotta, ma Io l'ho reso caldo, l'ho illuminato.**

Allora, non perdetevi questo calore nel vostro cuore, non perdetevi quella luce, perchè altrimenti chi vi può fare strada in questo mondo? **Io sono la luce del mondo e sono venuto per questo, per fare strada ad ogni uomo di buona volontà.** Chi vuole seguirmi deve seguire questa luce e deve mettere da parte tutte le luci false che il mondo offre, che conducono soltanto al nulla. La mia luce invece conduce alla verità, perchè si identifica con la verità: Io sono la verità.

Ho fatto fatica per ognuno di Voi, ho fatto fatica ad aspettarvi, a ripulirvi, a chiamarvi, a guidarvi, quando vi siete allontanati da Me; in passato lo avete fatto tante volte. Il dolore del mio cuore e' stato grande, come se una nuova lancia lo avesse trafitto, come quella che lo trafisse mentre ero inchiodato sulla Croce.

Non andatevene di quà e di là, non guardate a destra e a sinistra, **guardate Me**, perchè altrimenti voi non potete trovare quell'armonia e quell'equilibrio necessari per diventare miei testimoni.

Non vi preoccupate se le persone sbagliano. Voi nel vostro cuore abbiate fermo il proposito della perseveranza. Nel vostro cuore permanga sempre quella lampada che lo rende

vivo, che lo rende aperto al Mio regno. **Io, chiamandovi, vi ho messo come operai nella vigna**, una vigna piena di sterpi. Ma attenzione! Prima di mettervi al lavoro **cercate la mia volontà**, perchè **se fate da soli, (anche ...il bene!), diventate soltanto dei faccendieri** che non servono a nulla, anzi, che a volte danneggiano la vigna.

Solo la Mia volontà va messa in pratica e questa Mia volontà la dovete ricercare con la preghiera e con l'ascolto profondo della Mia Parola. Allora sarete sulla giusta via! Allora saprete sempre nel vostro cuore quello che dovete fare! Allora la vostra opera sarà opera di bene e sarà benedetta dalla Trinità. Perchè e' questo che vuole il Padre: che si faccia la Sua volontà. Non chi dice: *"Signore, Signore" entrerà nel regno dei cieli, ma soltanto chi fa la volontà del Padre Mio*. Anche quando questa volontà vi costa sacrifici e sofferenze, cercate la Mia volontà, **non fate da soli**; voi lo sapete già che senza di Me sbagliate. Allora, perchè volete continuare a sbagliare? Prima di mettervi all'opera, ve lo ripeto, **cercate la volontà del Padre**. E la volontà del Padre si cerca attraverso la preghiera, la Parola e l'ascolto.

Vi benedico! Benedico *i piccoli* perchè possano crescere sempre nel Mio nome, benedico ognuno di voi e le vostre famiglie. Quel regalo che tante volte vi ho fatto, ma che non e' entrato in pienezza nel vostro cuore, questa sera possa pervadere tutto il vostro cuore: **e' il dono della mia pace e della mia gioia.**

Guardatemi in quella corona di spine. In essa cercate di vedere una corona gloriosa; nei Miei occhi cercate di vedere tutta la Mia misericordia e la Mia compassione. Sulla Mia bocca cercate di leggere sempre la Mia benedizione e quando siete stanchi e affaticati, **venite a Me, poggiate la testa sul mio petto.**

Lasciatevi abbracciare da Me. Allora niente e nessuno vi potrà fare del male; allora - sono sicuro- non prenderete strade sbagliate, perchè Io vi cirondo, perché Io vi difendo perchè Io vi aiuto, perchè Io guido tutti i vostri passi. Amen.

**Datemi, se voi lo volete, tutte le vostre malattie spirituali.** Io sono qui in mezzo a voi per ricucire, se voi lo volete, tutti gli strappi che sono nella vostra anima, che sono stati perpetrati durante la vostra vita. Io sono qui, se voi lo volete, posso fare nuove tutte le cose, posso rinnovare la vostra intelligenza, posso vivificare la vostra fede, posso allargare il vostro cuore, perché possa riempirsi di speranza e di carità.

**Io sono qui**, e, se voi lo volete, vi raccolgo e vi metto nel Mio cuore, perchè possiate sentirne tutto l'amore, tutto il calore, tutta la fedeltà. Lasciatevi amare da Me, perchè se vi lasciate amare da Me, **Io vi guarisco**. Credetelo profondamente. **Questa sera Io vi guarisco**. Alzate il vostro sguardo sempre su di Me. Ogni volta che lo alzate, purificate il vostro cuore, perché faccia in voi grandi cose ... se voi me le lasciate fare! NUCCIA

MESSAGGIO al GRUPPO DI RINNOVAMENTO nello SPIRITO

di ANTONELLA CINGARI - TAORMINA

*di Nuccia* – Natale 1996

Carissimi, desidero inviarvi questo breve messaggio che nasce dal profondo del mio cuore. Voi tutti che fate parte del movimento, lodate e ringraziate il Signore per il dono che vi ha fatto nel donarvi questa comunità. Amatela, perché è **bello stare insieme da fratelli, stare insieme per crescere come famiglia dei figli di Dio. Comprendetevi nei vostri limiti e cercate di sentire e vivere i bisogni di ognuno. Le vostre discussioni non vi dividano, ma vi uniscano nella ricerca del bene e della verità. Gioite l'un l'altro e guardate sempre a Gesù, che è la vera fonte di ogni gioia, pace e amore.**

Carissimi in occasione del santo natale vi giunga il mio più affettuoso augurio di gioia, pace, serenità e salute. Il Dio con noi riempia la vostra vita e la vostra comunità. A Lui la gloria e l'onore. Vi voglio bene. Vi benedico.

NUCCIA

PREGHIERA per e con le persone, che le hanno fatto visita  
affidata ad ANTONELLA CINGARI - TAORMINA

*di Nuccia* – 1966

Signore, Ti lodo, Ti benedico e Ti ringrazio, perché ci aiuti a chiedere quello che Tu vuoi da noi. Noi Ti doniamo la nostra volontà, rafforzala, rendici docili, umili.

O Signore, fa che nei nostri cuori non alberghi nessun idolo. Annienta il nostro io, perché desideriamo che Tu, Gesù, sii veramente il Signore della nostra vita, della nostra storia.

Solo Tu, Gesù, devi essere il centro e il nostro tutto. Ci affidiamo al tuo amore e alla Tua misericordia. Vieni a guarirci, a risanare e a vivificare.

Imponi su di noi la tua mano potente, su tutto il nostro essere, e trasformaci. Vieni, Gesù, con potenza nelle nostre famiglie e in tutte le famiglie del mondo.

Uniscici nell'amore, nella comprensione, e illumina con la Tua luce i nostri figli. Riempi con il Tuo amore i loro cuori. **Dona loro la gioia di vivere la speranza.** Ravviva la nostra fede.

Allontanaci dagli errori, dal peccato, dai vizi. Soffia su di noi la tua misericordia e copri le nostre debolezze, le nostre fragilità. Donaci forza per superare tutto. Trasforma le nostre pene e le nostre lacrime in gioia e insieme a Maria, tua e nostra Madre, proteggici.

Gesù, Tu hai detto: *“Chiedi e ti sarà dato, cerca e troverai, bussava e ti sarà aperto”*; io in questo momento con insistenza busso alla porta del tuo Cuore. Aprici, Signore, e facci entrare, tutti, nessuno escluso; ascoltaci, esaudiscici e scusaci se continuiamo a bussare, a chiedere.

Aprici, Signore, e facci entrare nel tuo Cuore grande e generoso. Vogliamo riposare in Te. Esaudisci la nostra preghiera, se è nella tua volontà. Donaci la tua grazia, la tua benedizione.

**Benedici, Signore, benedici noi, benedici queste splendide Tue creature, che con tanto amore e generosità sono venute ad allietare la mia casa.** Grazie, Gesù. Benedici, Signore, le loro famiglie, tutti i loro cari. Benedici il mondo intero. Grazie, Gesù. Amen. Così sia.

PREGHIERA per la FAMIGLIA  
di ANTONELLA CINGARI di TAORMINA

*di Nuccia* – 1966

O mio Signore, Ti voglio lodare, benedire e ringraziare per questa grande gioia. Sì, mio Signore, **grazie per aver fatto venire nella mia umile e modesta casa questa meravigliosa famiglia.** Mio amato Gesù, conservala sempre in salute e nella pace. Fa che possa sempre lavorare nella tua vigna, seminando amore, per far crescere il tuo regno. Riempila con il tuo Santo Spirito.

Plasmali, usali, riempi, guidali sempre sulla strada della carità, dell'amore, della testimonianza gioiosa e fedele.

Custodiscili, guariscili nel corpo e nello spirito. Tu conosci tutto di loro, io li porto a Te. Tu vinci il mondo, il peccato, la morte. Tu solo sei l'amico buono, accogliente, li ami così come sono, con le loro debolezze, con le loro miserie, con le loro resistenze.

Vieni nei loro cuori e placa le tempeste, le ansie, le angosce. Soffia con il tuo Santo Spirito e allontana le tenebre. Illuminali, guidali, fortificali, convertili.

Rotola la pietra del loro sepolcro. Falli risuscitare a vita nuova, con Te, per Te. Svuota i loro cuori da tutte le spine che li allontanano da Te, dal tuo amore.

Trasformali e riempi di gioia e di pace. Signore, te li presento, a Te li affido, a Te affido le loro realtà, tutti i loro problemi, specialmente quelli che non riescono a risolvere. Tu tutto puoi.

Benedicili, uniscili, aiutali a crescere nell'amore e fa che Ti possano amare e conoscere ogni giorno di più.

O mio Signore, Ti affido in modo particolare ... veglia su di lui. Tu puoi seguirlo ovunque, meglio di quanto possono fare i genitori, illumina la sua mente, perché conosca sempre la strada da percorrere.

Sostieni questa famiglia con la Tua forza, fa che non si accontentino di facili ideali. Dona loro fede, speranza e carità. Benedicili, proteggili, fa che siano come Tu li vuoi. Dona loro, o Signore, la forza di lodarTi e ringraziarTi sempre nella gioia e nei dolori.

Grazie, Gesù, lode a Te, benedetto il tuo nome, lode, gloria, amore e potenza al Signore della vita. Amen.

PREGHIERA DI GUARIGIONE per una persona  
affidata ad ANTONELLA CINGARI - TAORMINA

*di Nuccia* – Natale 1996

Guarisci, Signore; Tu sei il Signore di ieri, di oggi e di domani. Guariscila dalle ferite del passato. Te la consegno, guariscila dal risentimento, dalle paure. Vieni con il Tuo Santo Spirito, con la Tua luce guaritrice, intervieni e risana tutti quegli eventi del passato che l'hanno fatta soffrire e che non è mai riuscita a perdonare e a dimenticare. **Brucia tutto nella Tua misericordia per renderla una creatura nuova.** Ti offro il suo passato, sii il suo Signore di ogni giorno, di ogni momento. Affido tutto a Te.

Signore, quando tu passavi per le strade, guarivi; continua a guarire e a liberare. Tu sei il Signore della sua vita e della sua guarigione. Dalle oggi tutta salute, forza ed energia. Signore, inondala con la Tua luce guaritrice, ne ha bisogno per vivere, per svolgere il suo lavoro. Fa, o mio Signore, che la luce guaritrice del tuo Spirito la sollevi nei momenti di depressione e di stanchezza fisica, mentale e spirituale. Occupati Tu della sua salute, so che Tu vuoi che lei stia bene, lascia scorrere in lei un po' della Tua potenza guaritrice.

E' stanca di essere depressa, affaticata, a volte triste. Preferirebbe vivere in salute per la Tua gloria. **Signore, allontana da lei questo spirito di infermità che le provoca fastidi.** Non vuole soffrire, falla libera, guariscila, vinci ogni tenebra, ogni ombra che è dentro di lei. Amen.

Grazie, lode e gloria a Te, Gesù.

## INCORAGGIAMENTO A LINA DI NAPOLI

(a braccio)

Lina, sorella carissima, non abbatterti, non avere paura, guarda in alto! Gesù dice: “Non avere paura del buio della notte, Io sono la tua forza”. Lui sarà la tua forza, Tu fai parte del Suo gregge. In questo momento *sei il suo agnellino* smarrito, ma Lui ti ha trovata, facendoti telefonare a radio Maria. Sei entrata nella grande famiglia. Non scapperai più da lì, perché noi non ti lasciamo andare via. Noi ti vogliamo con noi, ti vogliamo bene. Coraggio, Lina, coraggio! Apri la porta del tuo cuore. Io ti ho mandato i miei due angioletti. Si chiamano “Sorriso” e “Tenerezza”. Guarda i tuoi bambini. Loro hanno bisogno della mamma. Amali, perché la mamma è il dono più bello e la vita è il dono più prezioso. Quindi ama la vita, te lo dico io, che sono sofferente da molti anni. Ti mando un abbraccio, cara, che Dio ti benedica.

NUCCIA

## PENSIERO PER GLI ULTIMI

(a braccio)

Mando un pensiero innanzitutto e un saluto particolare a Fra Giulio Maria, anche a nome di tutta radio Maria con un augurio di un presto ritorno.

Io pensavo: Gli occhi del Signore sono sempre rivolti agli ultimi, a coloro che gli uomini spesso trascurano, ignorano, considerano poco, perché sono piccoli, malati, talvolta scomodi, anziani, ... poco belli di aspetto, emarginati.

Chi si sente ultimo non si avvilita per come si comporta il mondo; *sappia che è primo proprio davanti a Dio*, che compie meraviglie. Lo dice la Madonna nel Magnificat: “Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili”, gli umili che sono gli ultimi.

NUCCIA